

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE N. A0612 DEL 1 FEBBRAIO 2011



UNIONE EUROPEA
FEASR



REGIONE LAZIO
Assessorato Politiche Agricole

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 DEL LAZIO
ASSE IV LEADER

Piano di Sviluppo Locale
LA SABINA UN TERRITORIO DA OFFRIRE

del Gruppo di Azione Locale
SABINO



“Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l’Europa investe nelle zone rurali”

INDICE

1.	DENOMINAZIONE DEL GAL.....	
2.	TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE.....	
3.	ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL.....	
4.	ANALISI DEL CONTESTO, DESCRIZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA E DELLA STRATEGIA SCELTA.....	
	4.1. <i>Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza</i>	
	4.2. <i>Strategia scelta per affrontare i punti di forza e di debolezza</i>	
	4.3 <i>Analisi swot</i>	
	4.4 <i>Iniziative di sviluppo in corso nell'area</i>	
5.	CARATTERISTICHE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE.....	
	5.1 <i>Abstract</i>	
	5.2 <i>Obiettivi – Risultati – Impatto delle azioni</i>	
	5.2/a <i>Tema caratteristico del PSL</i>	
	5.3 <i>Complementarietà con altri strumenti finanziari</i>	
	5.4 <i>Collegamento e coordinamento tra le misure/azioni proposte</i>	
	5.5 <i>Coerenza tra le misure/azioni proposte e i problemi dell'area</i>	
6.	SCHEDA TECNICA PER MISURA – AZIONE.....	
	Misura 4.1.1.111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione.....	
	Misura 4.1.1.121 - Ammodernamento delle aziende agricole.....	
	Misura 4.1.1.123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.....	
	Misura 4.1.1.124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo ed in quello alimentare.....	
	Misura 4.1.1.125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.....	
	Misura 4.1.1.132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare.....	
	Misura 4.1.1.133 - Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità.....	
	Misura 4.1.3.311 - Diversificazione in attività non agricole.....	
	Misura 4.1.3.312 - Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese.....	
	Misura 4.1.3.313 - Incentivazione delle attività turistiche.....	
	Misura 4.2 – Cooperazione.....	
	Misura 4.3 – Gestione dei gruppi di azione locale, animazione ed acquisizione competenze.....	
7.	COOPERAZIONE.....	
8.	ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEL GAL E RELATIVI COSTI.....	
9.	PROGETTI PRELIMINARI PUBBLICI.....	
10.	PIANO FINANZIARIO.....	
11.	COMPLEMENTARIETÀ E COORDINAMENTO CON LE MISURE FINANZIATE DAGLI ALTRI STRUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA NONCHÉ CON ALTRE POLITICHE NAZIONALI E REGIONALI DI INTERESSE PER IL TERRITORIO.....	
12.	DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PSL.....	
13.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PARTENARIATO SVOLTE PROPEDEUTICAMENTE ALLA PRESENTAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE.....	

1. DENOMINAZIONE DEL GAL

Il Gruppo di Azione Locale che si è costituito nel territorio della Provincia di Rieti ha assunto la denominazione di “Gruppo di Azione Locale Sabino”, in forma abbreviata “G.A.L. Sabino”.

Il G.A.L. è stato istituito con atto notarile del 10 novembre 2009 repertorio numero 81669 e, ai sensi degli articoli 14 e 15 del Codice Civile, ha assunto la natura giuridica di Associazione senza scopo di lucro. La compagine associativa risulta composta da Enti e Organizzazioni di rappresentanza del mondo imprenditoriale.

Il G.A.L. ha la propria sede legale in Comune di Poggio Mirteto (RI), Via Riosole 31/33.

2. TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Il Piano di Sviluppo Locale elaborato ha per titolo **“LA SABINA UN TERRITORIO DA OFFRIRE”**

3. ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL

Caratteristiche strutturali

La Sabina si estende dalle rive del fiume Tevere, a nord est della capitale, verso la catena appenninica dei Monti Sabini. Il paesaggio è costituito da una zona collinare (bassa Sabina) e da una più impervia e montuosa (alta Sabina) in cui è presente una importante estensione boschiva. Il paesaggio, fondamentalmente ancora incontaminato, non presenta importanti insediamenti di agricoltura intensiva. La natura topografica del territorio ha fatto sì che si sviluppasse una importante e tipica coltivazione olivicola.

Molti sono i borghi medioevali sorti su speroni montani o vette di colline facilmente difendibili, diventati oggi importante elemento di attrattività turistica grazie al consistente patrimonio artistico e architettonico. Molte sono le rocche, le abbazie ed i palazzi storici, mete turistiche importanti soprattutto per il bacino d'utenza della capitale.

La viabilità non presenta strade a percorrenza veloce e si articola in un reticolo di strade comunali e provinciali. La carenza infrastrutturale non ha contribuito a frenare lo spopolamento dei borghi storici e il trasferimento della popolazione verso il fondovalle, nell'area sabina più vicina alla capitale e maggiormente collegata con la rete autostradale e ferroviaria.

Comuni interessati dal PSL

I Comuni interessati dal PSL sono 20, tutti facenti parte del territorio della Provincia di Rieti.

Nel dettaglio saranno interessati dal PSL i Comuni di Casperia, Cantalupo in Sabina, Collecchio, Fara in Sabina, Forano, Magliano Sabino, Mompeo, Montebuono, Montopoli in Sabina, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Roccantica, Salisano, Selci in Sabina, Stimigliano, Tarano, Torri in Sabina, Vacone.

Di questi, i Comuni di Casperia, Cantalupo in Sabina, Fara in Sabina, Forano, Magliano Sabino, Montebuono, Montopoli in Sabina, Poggio Mirteto, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Roccantica, Selci in Sabina, Stimigliano, Tarano e Torri in Sabina hanno già fatto parte del Gruppo di Azione Locale del Programma Regionale LEADER + 2000/2006.

Il PSR 2007-2013 della Regione Lazio ha operato una suddivisione dei 378 comuni laziali in primo luogo dividendo tra comuni strettamente rurali e comuni prevalentemente urbanizzati per poi distinguere all'interno dei comuni strettamente rurali e le principali categorie territoriali caratterizzate da omogeneità nel fabbisogno di politiche. Le tipologie di aree individuate sono:

- A. Poli Urbani;
- B. Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata;
- C. Aree rurali intermedie;
- D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Nella tabella seguente viene riportata la classificazione dei comuni dell'area del Gal Sabino.

Tabella 1 – classificazione sulla base della zonizzazione PSR 2007-2013

Comuni		Aree PSR	Partecipazione precedente Programma Regionale LEADER + 2000/2006
1	Cantalupo in Sabina	C	SI
2	Casperia	C	SI
3	Collevecchio	C	NO
4	Fara in Sabina	C	SI
5	Forano	C	SI
6	Magliano Sabino	C	SI
7	Mompeo	D	NO
8	Montebuono	C	SI
9	Montopoli di S.	C	SI
10	Poggio Catino	C	NO
11	Poggio Mirteto	C	SI
12	Poggio Moiano	C	SI
13	Poggio Nativo	C	SI
14	Roccantica	C	SI
15	Salisano	D	NO
16	Selci	C	SI
17	Stimigliano	C	SI
18	Tarano	C	SI
19	Torri in Sabina	C	SI
20	Vacone	C	NO

Superficie territoriale interessata dal PSL

La superficie territoriale complessiva interessata dal presente PSL è di 440,64 Km quadrati su una superficie totale della Provincia di 2749 Km², pari al 16,03 della stessa.

Pari a 334,77 Km² (75,97% della superficie complessivamente interessata) è la superficie dei Comuni che hanno partecipato al Programma Regionale LEADER + 2000/2006.

Pari a 105,87 Km² (24,03% della superficie complessivamente interessata) è la superficie dei Comuni nuovi entrati.

Dal punto di vista geografico l'area è compresa tra le Province di Roma a sud-ovest, di Terni a nord-ovest e di Viterbo ad ovest.

Il territorio sopra descritto presenta dei caratteri di ruralità derivanti da forti fattori territoriali, ambientali e socio-economici e si caratterizza per continuità territoriale. Inoltre, tutti i Comuni indicati sono compresi per intero in aree rurali intermedie o con problemi complessivi di sviluppo e, in riferimento alla zonizzazione del PSR 2007-2013, sono tutti eleggibili all'Asse IV – Leader del PSR 2007-2013 stesso.

Superficie territoriale in zona montana

Su una superficie totale di 440,64 Km quadrati, **193,58** risultano essere in zona montana (classificazione ISTAT), per una percentuale pari al **43,93%**.

Ai sensi della Dir. CEE 75/268 la superficie montana è invece pari a Km quadrati 124,72. così ripartiti:

- Comuni completamente montani: Casperia, Poggio Moiano, Roccantica, Salivano Vacone;
- Comuni parzialmente montani: Mompeo, Montebuono, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Torri in Sabina;
- Comuni non montani: Cantalupo in Sabina, Collevecchio, Fara Sabina, Forano, Magliano Sabina, Montopoli di Sabina, Poggio Nativo, Selci, Stimigliano, Tarano.

Superficie territoriale in zona svantaggiata

Ai sensi della Dir. CEE 75/268 art. 3, par. 3, 4 e 5, nessun Comune dell'area del GAL Sabino rientra nella classificazione "Comune totalmente svantaggiato" o "Comune parzialmente svantaggiato".

Superficie territoriale in area protetta

Una superficie pari a circa 3 ettari del territorio del Comune di Montopoli di Sabina è compresa nell'area della Riserva del Tevere Farfa. Tale superficie corrisponde a circa 3 ettari, mentre 577 ettari della superficie del Comune di Poggio Moiano sono compresi nell'area del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili.

La superficie in area protetta è pari all'1,32% della superficie totale dell'area GAL.

Alcune zone SIC e ZPS comprendono parte dei Comuni dell'area GAL e sono:

Tabella 2 – Zone SIC e ZPS in area Gal

Denominazione SIC/ZPS	Comuni
Bosco Pago	Torri in Sabina, Vacone
Monte Tancia e	Poggio Catino, Salisano, Cottanello, Montasola, Casperia, Roccantica,
Fiume Farfa	Castelnuovo di Farfa, Salisano, Poggio Nativo, Frasso Sabino, Mompeo,
Monte degli Elci	Fara in Sabina, Toffia, Nerola
Forre alveali	Torri in Sabina

In grassetto i Comuni dell'Area GAL Sabino

Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali

Il paesaggio della Sabina è quello tipico: colline coltivate a ulivi o a seminativi alle quali si alternano lingue boschive.

Dal punto di vista geologico la conformazione di questo territorio è stata stabilita da due eventi fondamentali: l'emersione delle terre dal mare avvenuta nel pleistocene medio e le attività vulcaniche avvenute nel pleistocene superiore. All'attuale aspetto ha contribuito inoltre la presenza del fiume Tevere.

La caratteristica attuale del territorio del Gal Sabino è frutto di un'energica azione antropica soprattutto di disboscamento avvenuta nei secoli al fine di massimizzare il carattere agricolo dell'area.

Dal punto di vista morfologico l'area è caratterizzata da un aspetto collinare continuo che assume nella parte Nord-est dell'area i caratteri di vera montagna.

La configurazione del sistema insediativo è piuttosto variegata in funzione delle zone. La parte montana dell'area è caratterizzata da piccoli centri urbani che si addensano ognuno intorno al proprio nucleo storico medievale, come nel caso di Casperia, di Roccantica, Mompeo e Salisano solo per citare alcuni esempi. Vi sono poi alcune zone, influenzate soprattutto dalla presenza delle rete autostradale, dove la pressione urbanistica sta creando centri di notevole consistenza e di recente sviluppo come nel caso della frazione di Passo Corese.

L'area del GAL Sabino è attraversata, nella sua parte occidentale, dall'autostrada A1 per circa 30 Km. La stessa ne serve il territorio attraverso le tre uscite di Magliano Sabino, Ponzano-Soratte e Fiano Romano.

Le strade statali presenti nel territorio sono la SS4 Salaria che garantisce il collegamento con il Comune capoluogo di Provincia e la SS313 che garantisce il collegamento con l'Umbria in direzione della città di Terni.

La restante rete stradale è costituita da un folto reticolo di strade provinciali e comunali, non a veloce percorrenza, che garantisce il collegamento tra i vari comuni e tra le molte frazioni degli stessi.

Relativamente alle vie di comunicazione ferroviarie, la zona è interessata dalla linea che unisce il territorio umbro (Orte) con la Capitale, garantendo il trasporto regionale e locale. Le stazioni ferroviarie presenti nella zona sono quelle di Poggio Mirteto e di Fara Sabina, fruite in maggior parte dai lavoratori e dagli studenti pendolari che operano nell'area della capitale.

TABELLA 3 - riepilogo dei dati

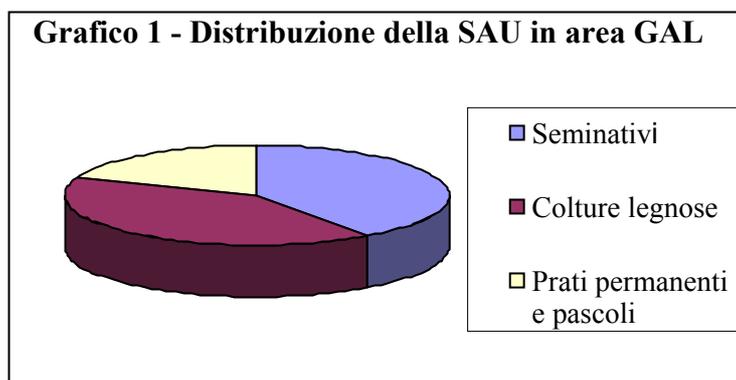
Comuni	Superficie (dato censimento ISTAT 2001) in Km quadrati	SUPERFICIE MONTANA Dati ISTAT - in Km quadrati	SUPERFICIE MONTANA DIR CEE 75/268 art.3 par.3 - in Km quadrati	Superficie in area protetta Km ²	Comuni con superficie in Zone SIC/ ZPS	Superficie Comuni precedente Programma Regionale LEADER + 2000/2006 in Km quadrati
Cantalupo in Sabina	10,53					10,53
Casperia	25,35	25,35	25,35		X	25,35
Collevecchio	27,21					
Fara in Sabina	54,88				X	54,88
Forano	17,55					17,55
Magliano Sabino	43,69					43,69
Mompeo	10,89	10,89	6,15		X	
Montebuono	19,62	19,62	6,5			19,62
Montopoli in Sabina	37,6			0,03	X	37,6
Poggio Catino	15	15	6,7		X	
Poggio Mirteto	26,45	26,45	2,58			26,45
Poggio Moiano	26,81	26,81	26,81	5,77		26,81
Poggio Nativo	16,39				X	16,39
Roccantica	16,69	16,69	16,69		X	16,69
Salisano	17,48	17,48	17,48		X	
Selci in Sabina	7,76					7,76
Stimigliano	11,37					11,37
Tarano	20,08					20,08
Torri in Sabina	26,15	26,15	7,32		X	26,15
Vacone	9,14	9,14	9,14		X	
	440,64	193,58	124,72	5,8		360,92

4. ANALISI DEL CONTESTO, DESCRIZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA E DELLA STRATEGIA SCELTA

4.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza

Uso agricolo del suolo

I dati ISTAT sul censimento in agricoltura del 2000 indicano una superficie totale dell'area pari a 325,94 Km². Di questa la superficie agricola utilizzata è pari a 241,25 Km² distribuita nel seguente modo:



Fonte ISTAT Censimento agricoltura Anno 2000

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi alla superficie totale con indicazione della superficie boscata e della SAU. Di quest'ultima sono indicate le superfici a seminativo e a oliveto e la loro incidenza percentuale:

Tabella 4 – Ripartizione superfici del Gal Sabino

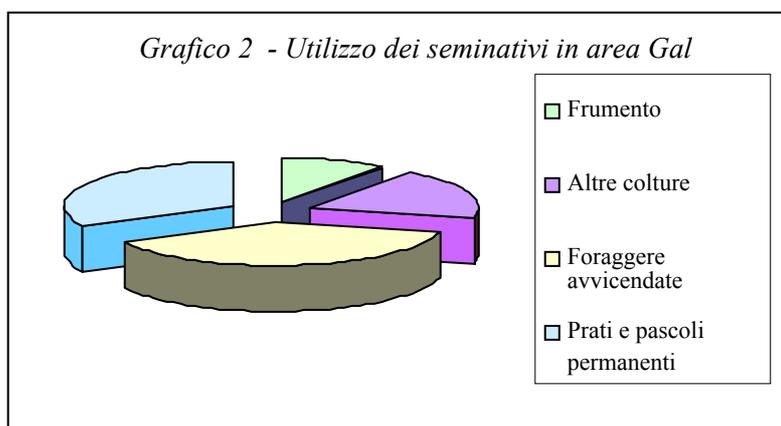
	Sup. tot. (ha)	SAU (ha)	%	Sup. ol. (ha)	%	%	Sup. sem. (ha)	%	%	Sup. boschi (ha)	%
	1	2	2:1	3	3:1	3:2	4	4:1	4:2	5	5:1
Totale	32.594,63	24.125,76	74,02	8.198,80	25,15	33,98	9.745,66	29,90	40,40	6.414,37	19,68

Fonte ISTAT Censimento agricoltura Anno 2000

La percentuale media di SAU rispetto alla Superficie totale pari al 74%; solo in alcuni comuni localizzati nella zona Nord Est del Gal tale percentuale è al di sotto del 50%.

Le aree boscate si estendono per circa 6.414 ettari e rappresentano il 19,68% della superficie totale. La distribuzione di tali aree mostra come queste siano concentrate nei comuni di Casperia, Magliano Sabina, Roccantica, Salisano, Torri in Sabina e Vacone che da soli contano il 63% delle superfici boscate dell'intera area del Gal.

I seminativi pari a 9.745,66 ettari costituisce il 40,40 % della SAU con punte più alte che arrivano fino all'80 % nell'area posta a nord, nord-est del territorio del Gal.



Fonte ISTAT Censimento agricoltura Anno 2000

Il dettaglio evidenzia come le foraggere avvicendate e i prati e i pascoli permanenti rappresentino la prevalenza delle colture da pieno campo. Prati permanenti e pascoli incidono per il 19,55% sulla superficie agricola utilizzata e per il 14,47% sulla superficie totale; Le foraggere avvicendate incidono invece per il 23,27% sulla superficie agricola utilizzata e per il 17,22% sulla superficie totale.

Il dato è indicativo quindi di un'agricoltura spesso localizzata in zone marginali e collegata all'allevamento.

La coltura dell'olivo con i suoi 8.198 ettari (33,98 % della SAU) è presente in maniera importante in tutta l'area del Gal, con picchi nella parte posta a sud del territorio; nei comuni di Fara in Sabina, Poggio Moiano e Poggio Nativo questa rappresenta oltre il 60% dell'intera SAU comunale.

Le superfici coltivate con il metodo dell'agricoltura biologica (dati Arsiat) ammontano a 4.660,35 ettari di SAU pari al 19,04 % dell'intera SAU territoriale ma pari al 45,37 % della superficie biologica provinciale. La superficie totale interessata è invece pari a 6.036,31 ettari pari al 42,07 % dell'intera Provincia. Le UBA allevate con il metodo biologico sono 2.536.

Le aziende con allevamenti del territorio del Gal Sabino sono 2.820 (dati ISTAT – censimento agricoltura 2000). Il numero di capi bovini allevati è pari a 31.791 di cui 14.342 vacche concentrate prevalentemente nell'alta Sabina e in particolare nel Comune di Magliano Sabina che da solo conta il 10% del patrimonio bovino del territorio.

Struttura delle aziende agricole

La distribuzione delle aziende per classi di superficie agricola utilizzata (SAU) mostra come il settore agricolo, nel territorio del Gal Sabino, sia tuttora caratterizzato dalla massiccia presenza di micro-aziende. Infatti, non considerando le aziende senza SAU pari allo 0,58% del numero complessivamente censito, sono ben 4.225 (pari a circa il 48,83% del totale) le aziende che hanno meno di 1 ettaro di SAU. Se si considerano tutte le aziende con meno di 10 ettari, la quota sale al 95,53% del totale del territorio del Gal, cui corrispondono quote del 34,7% della superficie totale e del 39,1% della SAU. Solo il 4,47% delle aziende conta su una superficie superiore a 10 ettari e di queste quelle con oltre 100 ettari di SAU sono 15 e rappresentano solo lo 0,17% del totale.

4.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica

Con riferimento ai dati dell'ultimo censimento ISTAT 2001 la popolazione residente nei Comuni del GAL Sabino risulta essere di 43.568 unità. Rispetto alle 42.749 unità del 1998 la popolazione ha subito un incremento di 819 unità pari all'1,92%.

Tale incremento prosegue anche analizzando il Bilancio Demografico ISTAT al 1 gennaio 2009. Il dato è pari a 50.080 unità, con un incremento rispetto al dato del 2001 di 6.512 unità pari al 14,94%.

Tale andamento risulta essere abbastanza uniforme per tutti i Comuni. Anche i Comuni come Collecchio, Stimigliano e Vacone che hanno subito un decremento demografico tra il 1998 e il 2001, fanno riscontrare nel 2009 un dato che supera in ogni caso quello del 1998. Fanno eccezione i Comuni di Mompeo (-21) e Vacone (dato invariato).

La popolazione dell'area GAL (dato ISTAT del 2001) rapportato alla popolazione totale della Provincia di Rieti, pari a 147.410 unità, rappresenta il 29,55% della popolazione dell'intera provincia.

Tabella 5 – La popolazione dell'area GAL per sesso ed età (anni 2001 e 2009 – Fonte Istat)

Età	POPOLAZIONE CENSIMENTO 2001 (dato di inizio periodo)			POPOLAZIONE SALDO ISTAT GENNAIO 2009		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Tot
0	189	193	382	233	217	450
da 1 a 4	747	715	1462	945	830	1775
da 5 a 9	1082	994	2076	1113	1082	2195
da 10 a 14	1057	1035	2092	1170	1081	2251
da 15 a 19	1225	1151	2376	1237	1185	2422
da 20 a 24	1314	1345	2659	1306	1275	2581
da 25 a 29	1558	1569	3127	1545	1489	3034
da 30 a 34	1559	1589	3148	1875	1881	3756
da 35 a 39	1697	1686	3383	1986	1983	3969
da 40 a 44	1513	1595	3108	2002	2007	4009
da 45 a 49	1488	1387	2875	1953	1919	3872
da 50 a 54	1524	1396	2920	1694	1735	3429
da 55 a 59	1149	1181	2330	1647	1571	3218
da 60 a 64	1243	1391	2634	1478	1430	2908
da 65 a 69	1137	1288	2425	1237	1350	2587
da 70 a 74	1091	1303	2394	1139	1327	2466
da 75 a 79	882	1266	2148	916	1150	2066
da 80 a 84	400	612	1012	660	1058	1718
da 85 a 89	268	469	737	329	631	960
da 90 a 94	71	171	242	92	218	310
da 95 a 99	18	18	36	32	65	97
da 100 in	1	1	2	1	6	7
	21213	22355	43568	24590	25490	50080

Dalla classificazione per sesso e per fasce d'età, sempre secondo i dati ISTAT 2001, la popolazione risulta rappresentata da 22.355 femmine (51,31%) e 21.213 maschi (48,69%).

La popolazione femminile è maggiormente rappresentata nelle fasce d'età tra 35 e 39 anni (1686 unità), tra 40 e 44 anni (1595) e tra 30 e 34 anni (1589). Quella maschile è maggiormente rappresentata nelle fasce tra 35 e 39 anni (1697 unità), tra i 30 e 34 anni (1559) e tra 25 e 29 anni (1558).

La popolazione femminile è superiore alla maschile soprattutto nelle fasce d'età tra i 75 e i 79 anni con una differenza pari a 384 unità, tra gli 80 e gli 84 (differenza di 212 unità) e tra 85 e 89 anni (differenza 201 unità).

La popolazione maschile risulta superiore a quella femminile nelle fasce d'età comprese tra i 50 e i 54 anni, (differenza 128 unità) tra i 45 e i 49 anni, (differenza 101 unità) e tra i 5 e i 9 anni, (88 unità in più).

Grafico 3 - Popolazione dell'Area GAL Sabino per fasce d'età (Dato censimento ISTAT 2001)

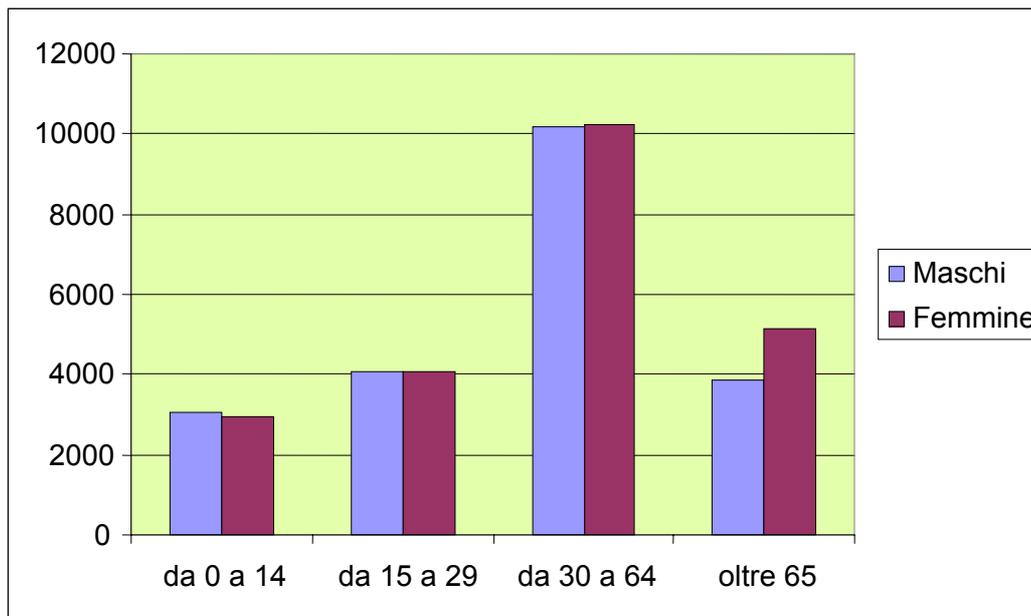


Tabella 6 – La popolazione nel 2001 e nel 2009 per fasce d'età (%)

Censimento ISTAT 2001								
Classe d'età	0 -14	15 -24	25 - 34	35 - 44	45 - 54	55 - 64	65 +	TOTALI
Popolazione	6012	5035	6275	6491	5795	4964	8996	43568
%	13,80	11,56	14,40	14,90	13,30	11,39	20,65	100,00

Bilancio demografico ISTAT 2009								
Classe d'età	0 -14	15 -24	25 - 34	35 - 44	45 - 54	55 - 64	65 +	TOTALI
Popolazione	6671	5003	6790	7978	7301	6126	10211	50080
%	13,32	9,99	13,56	15,93	14,58	12,23	20,39	100,00

Su una popolazione totale del territorio provinciale di 159018 unità, l'area GAL Sabino rappresenta, al 1 gennaio 2009, il 31,49% della popolazione provinciale (dato Bilancio Demografico ISTAT 2009).

Anche rispetto al dato del 1/1/2009 la popolazione femminile risulta essere superiore alla maschile (22355 unità contro 21213) ma la percentuale passa dal 51,31% del 2001 al 50,90%, mentre la popolazione maschile passa dal 48,69% al 49,10%.

Sia la componente femminile che quella maschile risultano maggiormente distribuite nelle fasce d'età comprese tra 40 e 44 anni, 35 e 39 anni, 45 e 49 anni.

Il saldo attivo a favore della popolazione femminile risulta maggiormente incidente nella classe tra gli 80 e 84 (398 unità) anni seguita da quella tra 85 e 89 (302 unità) e da quella tra 75 e 79 (234 unità). Il saldo positivo della componente maschile risulta essere maggiore nella classe tra 1 e 4 (115 unità), seguita da quelle tra 10 e 14 (89 unità), tra 55 e 59 (76 unità) e tra 25 e 29 anni (56 unità).

Indice di vecchiaia del territorio (ISTAT 2001): il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni ed oltre e la popolazione da 0 a 14 anni è pari a 149,63. Lo stesso indice calcolato attraverso i dati ISTAT 2009 risulta 180,84.

Indice di dipendenza strutturale (ISTAT 2001): il rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65+) e la popolazione in età attiva (15 – 64), moltiplicato per 100 è pari a 91,09.

Lo stesso rapporto calcolato sui dati ISTAT di gennaio 2009 evidenzia un valore di 50,85.

Indice di invecchiamento o indice di Senilità (ISTAT 2001): il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione totale, moltiplicato per 100 (% di ultrasessantacinquenni sul totale

della popolazione) è pari, rispetto ai dati del 2001 a 15,08 mentre rispetto ai dati del 2009 si attesta su un valore di 20,39.

Densità abitativa media: il territorio dell'area GAL Sabino esprime un dato medio pari a 99,09 abitanti per Km quadrato (dati ISTAT 2001), con una forbice compresa tra 194,44 abitanti/Kmq (Poggio Mirteto) e 27,57 abitanti/Kmq (Vacone).

Grafico 4 – La densità abitativa nell'area GAL (da sx a dx secondo l'elenco dei Comuni)

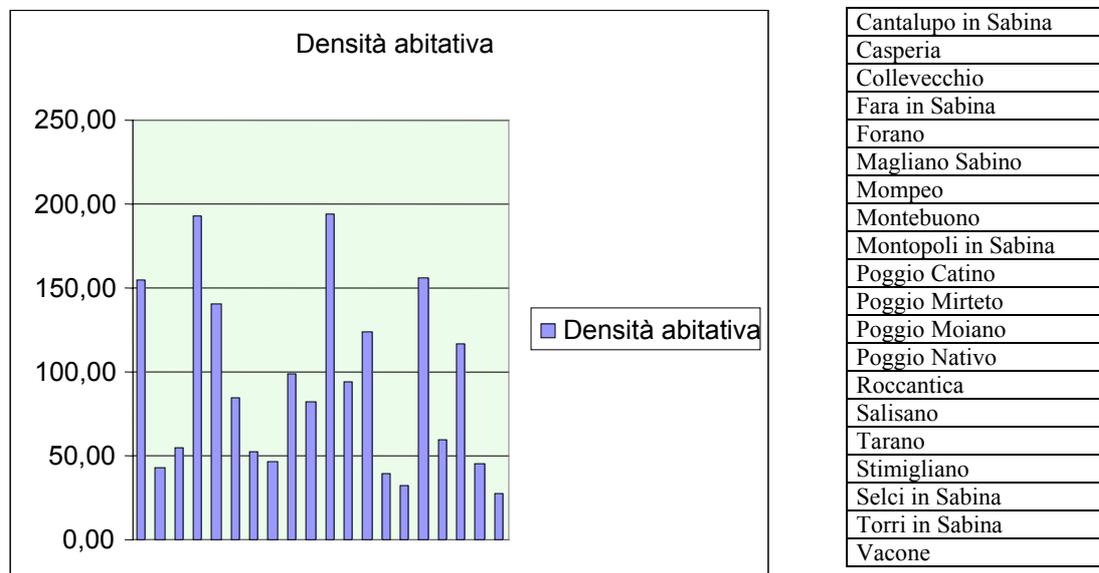


Tabella 7 – Riepilogo dei dati (popolazione, densità abitativa, spopolamento)

Comuni	Popolazione (censimento ISTAT 2001 inizio periodo)	Bilancio Demografico Demo ISTAT gen 2009	Superficie (dato censimento ISTAT 2001)	Densità abitativa	Zonizzazione e PSR	Popolazione 1998	Tasso spopolamento
Cantalupo in Sabina	1625	1726	10,53	154,32	C	1578	-2,98
Casperia	1089	1203	25,35	42,96	C	1079	-0,93
Collevecchio	1477	1624	27,21	54,28	C	1494	1,14
Fara in Sabina	10591	12861	54,88	192,98	C	10227	-3,56
Forano	2465	3021	17,55	140,46	C	2363	-4,32
Magliano Sabino	3712	3962	43,69	84,96	C	3724	0,32
Mompeo	570	559	10,89	52,34	D	580	1,72
Montebuono	902	940	19,62	45,97	C	921	2,06
Montopoli di S.	3702	4209	37,60	98,46	C	3678	-0,65
Poggio Catino	1228	1361	15,00	81,87	C	1199	-2,42
Poggio Mirteto	5143	5987	26,45	194,44	C	5021	-2,43
Poggio Moiano	2515	2864	26,81	93,81	C	2451	-2,61
Poggio Nativo	2028	2407	16,39	123,73	C	2000	-1,40
Roccantica	650	628	16,69	38,95	C	595	-9,24
Salisano	564	567	17,48	32,27	D	553	-1,99
Selci	1000	1093	7,76	128,87	C	995	-0,50
Stimigliano	1767	2127	11,37	83,07	C	1838	3,86
Tarano	1207	1444	20,08	155,41	C	1138	-6,06
Torri in Sabina	1178	1298	26,15	45,05	C	1178	0,00
Vacone	252	267	9,14	27,57	C	267	5,62
Totali	43568	50080	440,64	99,09		42749	-1,83

Analizzando i saldi migratori, sempre attraverso (dati ISTAT del 2001), si evince un saldo residuo pari a 130 unità. Il saldo migratorio interno ha un valore generale positivo ed evidenzia i valori estremi positivi dei Comuni di Fara Sabina (+172) e Poggio Mirteto (+30) e negativi dei Comuni di Forano (- 29) e Poggio Moiano (-27).

Il saldo naturale (ISTAT 2001) evidenzia un saldo totale negativo (-111) con picchi positivi nei Comuni di Poggio Nativo (+4) e Tarano (+4) e valori estremi negativi nei Comuni di Poggio Mirteto (-15) e Cantalupo, Casperia e Poggio Catino (-11).

Lo spopolamento calcolato con la formula $\frac{\text{popolazione 1998} - \text{popolazione 2001}}{\text{popolazione 1998}} * 100$ evidenzia dati che vanno da 7,49 di Vacone al 5,11 di Stimigliano, al 2,93 di Mompeo, fino ad arrivare al - 5,27 di Tarano S., al - 5,70 di Fara Sabina e al - 6,05 di Roccantica.

Tabella 8 – Bilancio demografico ottobre 1998 - 2001

Ricostruzione della Popolazione Residente Bilancio demografico ottobre 1998 - 2001							
	Anno	Popolazione	Nati	Morti	Saldo	Saldo	Popolazione fine
Cantaluno	1998	1578	14	16	-6	14	1584
	1999	1584	8	13	-6	21	1594
	2000	1594	13	14	9	23	1625
	2001	1625	9	20	-2	9	1621
Casperia	1998	1079	5	25	-2	0	1057
	1999	1057	10	12	-7	3	1051
	2000	1051	11	15	35	7	1089
	2001	1089	7	18	2	1	1081
Collecchio	1998	1494	10	16	-7	3	1484
	1999	1484	18	23	10	3	1492
	2000	1492	9	15	-3	-6	1477
	2001	1477	9	16	7	3	1480
Fara in Sabina	1998	10227	93	95	141	51	10417
	1999	10417	106	125	66	54	10518
	2000	10518	105	91	17	42	10591
	2001	10591	77	76	172	46	10810
Forano	1998	2363	12	28	42	4	2393
	1999	2393	23	27	48	16	2453
	2000	2453	30	33	-1	16	2465
	2001	2465	23	29	-29	23	2453
Maeliano Sabino	1998	3724	26	43	-25	26	3708
	1999	3708	19	38	-18	30	3701
	2000	3701	39	44	3	13	3712
	2001	3712	22	28	24	15	3745
Momneo	1998	580	3	10	-11	-1	561
	1999	561	7	4	-3	16	577
	2000	577	2	5	-7	3	570
	2001	570	1	6	-1	-1	563
Montebuono	1998	921	5	18	-4	-2	902
	1999	902	9	20	4	6	901
	2000	901	10	15	2	4	902
	2001	902	4	7	19	-5	913
Montonoli in Sabina	1998	3678	31	33	-13	-1	3662
	1999	3662	36	44	44	-6	3692
	2000	3692	28	42	27	-3	3702
	2001	3702	30	31	3	-6	3698
Poggio Catino	1998	1199	7	9	-12	4	1189
	1999	1189	4	14	12	7	1198
	2000	1198	14	18	17	17	1228
	2001	1228	4	15	5	-2	1220
Poggio Mirteto	1998	5021	47	62	49	4	5059
	1999	5059	39	51	6	33	5086
	2000	5086	45	68	73	7	5143
	2001	5143	38	53	30	10	5168
Poggio Moiano	1998	2451	24	33	-4	36	2474
	1999	2474	21	20	-8	49	2516
	2000	2516	25	33	-39	46	2515
	2001	2515	20	27	-27	29	2510
Poggio Nativo	1998	2000	23	17	9	17	2032
	1999	2032	14	31	28	12	2055
	2000	2055	17	31	-16	3	2028
	2001	2028	21	16	2	14	2049
Roccantica	1998	595	4	11	32	14	634
	1999	634	4	8	21	8	659
	2000	659	8	8	-20	11	650
	2001	650	2	8	-9	-4	631
Salisano	1998	553	2	6	10	7	566
	1999	566	2	13	-4	-2	549
	2000	549	3	6	13	5	564
	2001	564	0	10	4	-6	552
Stimigliano	1998	1838	11	16	-8	-8	1817
	1999	1817	16	19	-18	-9	1787
	2000	1787	11	19	11	-23	1767
	2001	1767	5	14	-2	-12	1744
Tarano Sabino	1998	1138	9	23	18	16	1158
	1999	1158	14	23	18	25	1192
	2000	1192	9	14	-3	23	1207
	2001	1207	12	8	-13	0	1198
Selci	1998	995	7	11	4	-4	991
	1999	991	7	11	13	5	1005
	2000	1005	9	14	1	3	1004
	2001	1004	7	10	5	-6	1000
Torri in Sabina	1998	1178	9	23	31	2	1197
	1999	1197	11	26	-8	-1	1173
	2000	1173	10	21	9	7	1178
	2001	1178	8	17	24	4	1197
Vacone	1998	267	0	3	-5	-3	256
	1999	256	2	4	-1	1	254
	2000	254	2	3	1	-2	252
	2001	252	2	3	-3	-1	247

In una zona dove mancano totalmente le grandi industrie il fattore economico trainante del territorio si basa sulla piccola e media impresa e su una forte e importante rete terziaria e sullo sfruttamento di alcune importanti filiere produttive quali quella agroalimentare e quella turistica. La zona in esame si caratterizza per la scarsa relazionalità imprenditoriale dimostrata dall'elevata presenza di ditte individuali finanziariamente fragili e non sempre in grado di conseguire rilevanti forme di economie.

I dati estratti dalle "Tesi interpretative dell'economia della Provincia di Rieti" elaborate dall'Istituto Tagliacarne evidenziano il carattere di *a-ciclicità* cioè di una provincia il cui sistema economico è caratterizzato da dinamiche di crescita della ricchezza slegate dal trend economico del Paese.

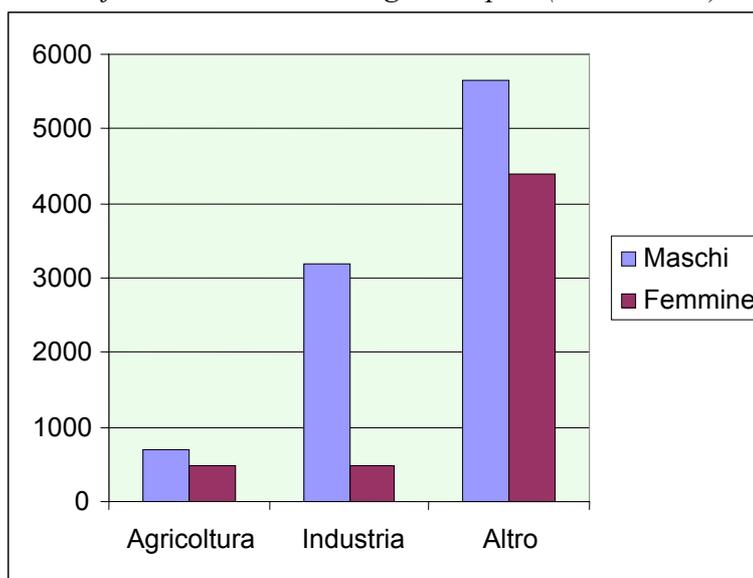
La crescita reale del PIL provinciale è inferiore a quella del Pil potenziale dimostrando una crescita in cui il complesso dei fattori produttivi non esprime a pieno le proprie potenzialità.

Per quanto riguarda la produttività del lavoro questa risulta nella Provincia di Rieti più elevata di quasi due punti percentuali rispetto a quella nazionale.

Mercato del lavoro

Con riferimento ai dati ISTAT 2001, i cittadini residenti occupati risultano essere, nell'area interessata, 14888, di cui 9532 maschi (di cui 695 in agricoltura, 3176 nell'industria, 5661 in altri settori) e 5356 femmine (di cui 474 in agricoltura, 493 nell'industria e 4389 in altre attività).

Grafico 5 - Situazione degli occupati (ISTAT 2001)

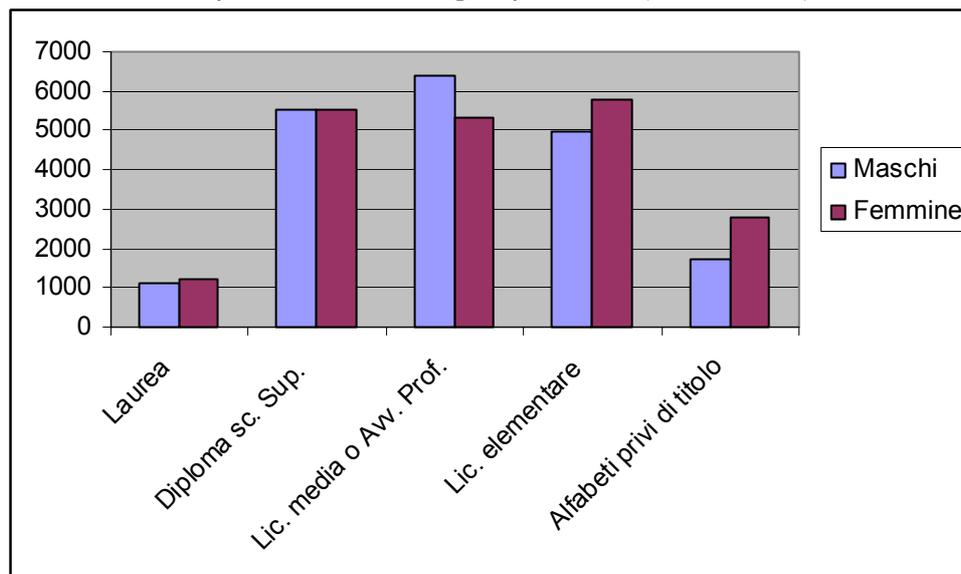


La percentuale di disoccupazione nell'area del GAL Sabino equivale ad un dato medio del 11,44% (8,57% maschile 16,16% femminile) (con picchi del 19,96 di Poggio Catino) contro un dato provinciale del 10,8. La disoccupazione giovanile raggiunge percentuali medie del 36,252%, con un dato medio del 30,82 tra i maschi e del 41,97 tra le femmine.

Per quanto riguarda il grado di istruzione si evidenzia che 2236 cittadini residenti risultano in possesso di Laurea (1116 maschi,1220 femmine), 11037 residenti sono in possesso di diploma di scuola superiore (5515 maschi, 5522 femmine), 11717 residenti sono in possesso di licenza media o avviamento professionale (6397 maschi e 5320 femmine), 10726 residenti sono in possesso della licenza elementare (4958 maschi e 5768 femmine).

4521 sono gli alfabeti privi di titolo di studio (1734 maschi e 2787 femmine). Di questi 2142 hanno più di 65 anni.

Grafico 6 - Livello di qualificazione (ISTAT 2001)



Rispetto all'utilizzazione della superficie agricola, il dato relativo al 5° censimento ISTAT sull'agricoltura (anno 2000) risulta di 241,25 Km quadrati. Di questi 97,45 Kmq sono utilizzati a seminativi, 96,62 a Coltivazioni legnose agricole e 47,17 a Prati permanenti e pascoli.

Relativamente al titolo di possesso dei terreni, agricoli utilizzati, gli stessi risultano condotti per 18,57 Kmq a titolo di proprietà, per 9,39 Kmq a titolo di affitto, per 32,75 Kmq in parte a titolo di proprietà e in parte in affitto, per 8,64 Kmq in parte a titolo di proprietà e in parte ad uso gratuito, 0,50 Kmq in parte a titolo di affitto in parte ad uso gratuito, 1,73 Kmq parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito.

Il numero totale di aziende agricole nell'area GAL è 8652, per una superficie di 325,94 Kmq. E una dimensione media di 0,037 Kmq e una SAU media 0,0278 Kmq.

4.1.2 Analisi del settore agroforestale

Il settore agroforestale del territorio del GAL Sabino è più sviluppato in corrispondenza di alcuni comuni della regione appartenente all'area di riferimento; segnatamente i comuni di Casperia (il comune con la superficie boschiva più estesa pari al 18,3% del totale), Torri in Sabina, Salisano, Roccantica, Magliano Sabina, e Vacone che assieme rappresentano circa il 63% della superficie destinata a boschiva. Le specie forestali più diffuse sono quelle appartenenti all'*Ostrietum* con prevalenza del *Carpino bianco* e quelle di boschi misti di *Quercetum* in cui è prevalente la foresta di *Leccio* alle altimetrie inferiori e di *Cerro* oltre gli 800 m.s.l.m.. La forma di governo forestale più diffusa dei boschi è il ceduo semplice, minore la superficie governata a fustaia in rapporto 2:1 circa. Gli assortimenti forestali sono nella misura del 90% legname da ardere, solo per il 10% circa legname da opera.

L'imprenditorialità nel settore forestale ha molti punti in comune con l'imprenditorialità agricola in termini strutturali, con dotazioni molto essenziali: prevalenza dell'uso di manodopera familiare, meccanizzazione che fa uso di trattrici agricole dotate di piattine e verricelli, e di forza animale ove le condizioni non permettano un agevole esbosco meccanizzato. Queste ditte svolgono sui terreni di terzi il taglio, l'esbosco, la concentrazione del legname all'imposto e quindi provvede anche alla distribuzione. E' comune presso le ditte forestali la scarsa propensione all'osservanza delle normative sulla sicurezza, e di investimenti strutturali in grado di favorire l'organizzazione delle fasi produttive finalizzate all'abbattimento dei costi. Sotto il profilo strategico si ritiene efficace una maggiore capacità di informazione e formazione degli addetti al settore, stimolando con opportuni interventi a sostegno, alla meccanizzazione ed alla innovazione finalizzata all'introduzione della cultura imprenditoriale e della sicurezza nei

cantieri forestali come anche lo sviluppo endogeno di una filiera del legname da opera. In particolare l'uso di gru, canalette per l'esbosco e l'uso di trattrici con specifiche forestali si ritiene essere un importante traguardo da raggiungere.

4.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio

La difesa della biodiversità si concretizza con strumenti legati alla difesa puntuale di aree a più alta biodiversità vegetale ed animale ed alla difesa diffusa che interessa nella sua interezza l'area dei comuni appartenenti al GAL Sabino. Il primo strumento di gestione è demandato alle aree protette, Parchi, zone SIC e ZPS; lo strumento di difesa diffuso all'implementazione sistemi di gestione dell'attività agricola rivolto all'uso di tecniche ecocompatibili come l'agricoltura biologica.

Le aree individuate aree SICe ZPS sono:

Area del Bosco Pago zona SIC comuni di Vacone e Torri in Sabina

Area Monte Tancia e Monte Pizzuto zona SIC/ZPS nei comuni di Poggio Catino, Salisano, Casperia e Roccantica

Area fiume Farfa, (corso medio/alto) zona SIC/ZPS nei comuni di Salisano, Poggio Nativo, Mompeo, Montopoli di Sabina

Area degli Elci e Monte Grottone zona SIC/ZPS che interessa parzialmente il comune di Fara in Sabina;

Area Forre Alveali dell'alta Sabina zona SIC nel comune di Torri in Sabina.

I sistemi di gestione agricola ecocompatibili nell'area GAL hanno segnato continui incrementi di superficie agricola assoggettata secondo le normative dell'agricoltura biologica, infatti sono circa 5.000 gli ettari in regime di biologico ed in fase di conversione. Dal confronto e sovrapposizione dei dati statistici della superficie biologica e quella utilizzata, si deduce che la prima coltura in regime biologico è l'olivo, a seguire le superfici foraggere sia permanenti che avvicendate.

I comuni dell'area GAL sono stati inseriti nella zona di allerta B quanto a rischio idrogeologico, cioè nelle aree censite dalla regione a rischio e meritevoli di attività di prevenzione e intervento del rischio idrogeologico secondo il P.C.M. del 27/02/2004. I dati statistici pongono in evidenza come l'elemento di maggior peso è l'urbanizzazione in aumento.

Non vi sono nell'area Gal impianti per la produzioni di energie da fonti rinnovabili. Questo nonostante il fatto che esista nel territorio un fortissimo potenziale, in particolare come biomasse legnose e come biogas; le prime derivanti dai residui delle potature delle colture legnose (olivo, vite e fruttiferi) che investono oltre il 40% SAU con produzione stimabile in sostanza secca di oltre 25.000 T mentre le seconde derivanti dagli effluenti zootecnici come fonte biogas, della quale si può stimare una capacità produttiva fatta energia per il territorio GAL di oltre 2 Mw.

Una gestione dei reflui zootecnici per la produzione di energia avrebbe una doppia valenza ambientale in quanto contribuirebbe anche all'abbattimento delle emissioni di ammoniaca e metano considerati gas serra.

4.1.4 Economia rurale e qualità della vita

L'economia locale è fatta di aziende piccole o piccolissime operanti soprattutto nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato e dei servizi. L'attività industriale non è ancora sviluppata anche se lo spostamento degli interessi di molte aziende lungo la direttrice della A1 vede l'area del comune di Fara in Sabina fortemente attrattiva (*Polo logistico*).

Attualmente le attività rurali agricole, quelle commerciali ed artigianali ed i servizi a loro associate sono il fulcro dell'economia. La struttura sia delle attività agricole che artigianali e di commercio sono comunque a carattere prevalentemente familiare, con assorbimento di lavoro limitato e con limitati impieghi di capitale. Al riguardo anche i dati del ricorso al credito offrono elementi di valutazione che confermano la scarsa dinamicità dell'economia locale. Oltretutto anche la innovazione in una rete di imprese siffatte stenta ad inserirsi adeguatamente aumentando il ritardo rispetto ad altre zone limitrofe per esempio più vicine alla capitale. Negli ultimi dieci anni si sta assistendo ad una crescita significativa nell'area del GAL Sabino delle attività edili e di costruzioni stimolata dalla decentralizzazione della popolazione dell'area romana, favorita dal miglioramento delle condizioni di trasporto su ferrovia in maniera particolare dai centri di Passo Corese e Poggio Mirteto.

In relazione alla struttura dell'economia locale e rurale i dati statistici incontrovertibilmente pongono in evidenza dei punti di forza individuabili nelle produzioni locali come l'Olio Extra vergine Sabina DOP, i Vini Sabini, la zootecnia da latte e carne sia ovina che bovina.

Punti di forza della filiera olio di oliva del vino e della zootecnia

L'economia rurale della Sabina ruota intorno alla produzione dell'olio di oliva infatti oltre il 34% della SAU dell'area GAL è occupata da olivi da olio rappresentando addirittura il 10% della SAU regionale ad olivo, per una produzione di circa 50.000 q.li/anno. L'olio della Sabina è noto anche per alcune eccellenze grazie ad aziende che vivono ed operano nel territorio del GAL e che sistematicamente, ogni anno, raccolgono consensi a livello nazionale, in occasione di concorsi per le varie categorie di olii, che ha avuto risonanza anche sui mercati internazionali di Europa, Stati Uniti e Giappone.

A titolo esemplificativo si propone l'elaborazione per la filiera olivicola che risulta di gran lunga con le maggiori potenzialità secondo uno schema swot.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>PRODUZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tendenza all'aumento della quantità media di olive lavorate nei frantoi; • Produzione di una quota elevata di olio extravergine di oliva sul totale; • Riconoscimento della DOP all'olio di oliva Sabino; • Presenza di aree vocate alla coltivazione dell'olivo, sia per quantità sia per qualità di prodotto; • Elevata potenzialità di differenziazione delle produzioni per varietà, per processo (Bio) e per tipicità (DOP); • Elevato valore ambientale, paesaggistico, storico, culturale ed antropologico; • Potenzialità di miglioramento della qualità dal punto di vista della tipicità; • Presenza di numerose soluzioni tecnologiche a livello di prodotto; • Possibilità di stabilizzare le produzioni, limitando le oscillazioni e razionalizzando ed ampliando le superfici irrigabili; <p>TRASFORMAZIONE e COMMERCIALIZZAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di marchio di Origine DOP Sabina; • Tendenza all'aumento della quantità media di olive lavorate nei frantoi; • Presenza della città di Roma quale grande bacino di utenza; • Capillare localizzazione dei frantoi in tutte le aree olivicole. 	<p>PRODUZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eccessiva frammentazione e polverizzazione della struttura fondiaria, che induce a produzioni per l'autoconsumo rendendo difficoltosa la concentrazione dell'offerta; • Scarso utilizzo delle tecniche innovative d'informazione e comunicazione; • Incremento dei costi di produzione più elevato di quello dei prezzi dell'olio di oliva; • Scarsa diffusione del contoterzismo; • Reperimento difficoltoso della manodopera ed in particolare quella specializzata; • Presenza di oliveti "tradizionali", a sesti d'impianto irregolari costituiti da piante vecchie con portamento squilibrato che mal si adeguano alla meccanizzazione; • Cooperazione difficile; • Scarso ruolo delle AP; • Scarsa valorizzazione dell'olio Sabino; • Forti oscillazioni delle produzioni in termini qualitativi e quantitativi; • Scarso coordinamento verticale con la fase di trasformazione e commercializzazione; <p>TRASFORMAZIONE e COMMERCIALIZZAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strutture di trasformazione economicamente poco efficienti con impianti che non garantiscono un adeguato livello qualitativo del prodotto finale; • Inadeguatezza delle strutture presenti presso i frantoi adibite allo stoccaggio delle olive e dell'olio; • Difficoltà logistiche e finanziarie per il rispetto della normativa vigente; • Presenza sul mercato estero di imprese di piccole dimensioni;
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del consumo di olio extravergine di oliva anche mediante la convergenza a modelli di nutrizione salutistica (dieta mediterranea); • Presenza di mercati emergenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandono della coltivazione degli oliveti ed in particolare nelle zone marginali con conseguenze negative sull'ambiente e sul paesaggio rurale; • Incremento delle produzioni in altri Paesi;

Il vino con il riconoscimento dai marchi di tutela DOC e IGT rappresenta una voce di eccellenza certamente meno diffusa della produzione di olio di oliva il rapporto in superficie è di 1:10.

Il settore zootecnico da latte di bovini ed ovini ha visto crescere il numero dei capi per ogni azienda diminuendo gli imprenditori e le aziende determinando una maggiore concentrazione ed intensità degli allevamenti in aderenza all'andamento nazionale ed europeo.

Ai punti di forza fanno purtroppo da contraltare una serie di punti di debolezza: la dimensione aziendale, la frammentazione e polverizzazione aziendale, la scarsa propensione all'innovazione ed agli investimenti determinano l'incancrenirsi delle situazioni.

Il settore turistico al momento, stando ai dati statistici, appare l'unico in grado di permettere l'avvio di nuove microimprese: attualmente nell'area GAL sono presenti oltre 70 B&B, 50 agriturismi, 12 case vacanze e 19 Alberghi Hotel, la capacità ricettiva e di ospitalità è insufficiente alla domanda di trascorrere vacanze improntate al relax nelle colline sabine, alla privacy che ivi è possibile godere, oltre all'opportunità di scoprire una terra ricca di storia dagli antichi Sabini prima, ai Romani, fino al periodo medievale, grazie a reperti riscontrabili in territorio aperto o in musei come quello di Magliano Sabino o di Poggio Mirteto o di Vescovio

con i suoi scavi. Non da meno sono le testimonianze religiose come l'abbazia di Vescovio, oppure l'importantissima Abbazia di Farfa che è prossima al centro di Fara in Sabina. La forte richiesta visite in Sabina ha dato il battesimo al fenomeno conosciuto come Sabina Shire perché particolarmente apprezzata da stranieri inglesi ed olandesi su tutti con flussi di visitatori in aumento anche se non si dispone di dati statistici puntuali.

Le infrastrutture in Sabina appaiono sottodimensionate, la viabilità extraurbana e quella rurale (ed in essa in particolare la viabilità forestale) non sono in grado di fare fronte alle necessità di sviluppo dell'area per quanto attiene lo spostamento di merci e di persone, originando un fattore di debolezza del territorio, ostacolando anche la fruibilità dell'ambiente e del paesaggio sabino.

Tra le infrastrutture carenti spicca la mancanza in alcune zone di una rete a banda larga che la Provincia con un investimento considerevole ha intenzione di garantire grazie alle nuove tecnologie Wi-max.

La possibilità di sviluppo confrontata con il capitale umano a disposizione in termini di know how, per le fasce di età più rappresentative, è da ritenere medio alta, a patto però che si curi la formazione e informazione di impresa, di investimento ed innovazione. I dati statistici pongono in evidenza come aumenti il grado di scolarizzazione della popolazione ed è lecito attendersi una elevazione di competenza dei profili imprenditoriali come di quelli amministrativi del territorio al fine di non determinare una scollatura tra la popolazione e la politica aumentando, se possibile, la competitività del territorio.

4.2. Strategia scelta per affrontare i punti di forza e di debolezza

La conoscenza delle caratteristiche del territorio, inteso come dimensione in cui agiscono elementi economici, sociali ed ambientali; delle specificità e fragilità sulle quali intervenire al fine di stimolare processi di sviluppo endogeni, rappresenta la premessa indispensabile delle politiche di sviluppo locale.

Le indicazioni suggerite dalle valutazioni iniziali sulle condizioni strutturali e socioeconomiche dell'area hanno consentito di focalizzare alcuni fabbisogni fondamentali del territorio del GAL Sabino, che costituiscono la base per la formulazione della strategia contenuta nel presente PSL. L'individuazione della strategia proposta per il territorio del GAL Sabino è il risultato di un processo tipicamente *bottom-up*.

Dal percorso partecipativo effettuato è emersa chiaramente nel territorio del Gal Sabino la necessità di sostenere la valorizzazione del ricco patrimonio agroalimentare della zona contraddistinto da elementi di qualità e da un prezioso legame con il territorio come dimostrato dalla presenza di alcune produzioni che hanno ottenuto il marchio di tutela quali Olio extravergine di oliva Sabina DOP e Colli della Sabina (DOC).

Diventano quindi, nel territorio del Gal Sabino, autentiche priorità territoriali il "*consolidamento e lo sviluppo della qualità delle produzioni agricole*" la "*promozione delle produzioni sui mercati locali, nazionali ed internazionali*" e "*sostenere i processi di ammodernamento ed adeguamento tecnico-organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari*". Trasversale a questi obiettivi è quello del "*potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche per lo sviluppo dei servizi alla logistica e delle attività forestali*".

Gli incontri con gli operatori hanno evidenziato altresì alcune emergenze territoriali quali la sottoutilizzazione a fini turistici del patrimonio ambientale e culturale afferente lo spazio rurale, il rischio di marginalizzazione di alcune aree, la necessità di uno sviluppo dell'azienda agricola in chiave produttiva e multifunzionale. In alcune aree compromesse per l'attività agricola a seguito dell'urbanizzazione diffusa è emersa inoltre la necessità di mantenere in attività le imprese rurali considerando come strategici la continuità dell'attività agricola ed un uso diversificato del territorio.

Queste emergenze sono state tradotte in obiettivi prioritari del Gal Sabino quali il "*mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali*" e il "*miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione*".

La scelta del tema caratteristico individuato dal GAL Sabino “**Qualità dell'offerta alimentare e territoriale**” rappresenta in maniera assoluta la sintesi tra le priorità sopra esposte che trovano nella fusione tra alcune misure che fanno riferimento all’**Asse 1** e all’**Asse 3** del PSR 2007-2013 della Regione Lazio lo strumento idoneo al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il PSL del Gal Sabino ha previsto l’attivazione di tutte le misure dell’asse I del PSR 2007/2013 della Regione Lazio individuate nel Tema caratteristico “Qualità dell’offerta alimentare e territoriale”.

La misura attivata con il maggior peso finanziario è la **4.1.1.121** che prevede una spesa totale di € 3.437.500,00 che corrisponde al 50% della spesa totale dell’asse I e al 30% della spesa complessiva del Gal. La scelta è dovuta ai molteplici punti di forza e di debolezza che con la stessa misura vengono affrontati. Tra questi, la presenza di Produzioni di qualità con certificazione DOP, DOC, IGT, la presenza di numerose soluzioni tecnologiche a livello di prodotto, le potenzialità di miglioramento della qualità dal punto di vista della tipicità tra i punti di forza, l’incremento dei costi di produzione più elevato di quello dei prezzi dell’olio di oliva, la difficoltà nella efficienza del lavoro e la diminuzione del valore aggiunto delle imprese tra i punti di debolezza.

In ordine decrescente per peso finanziario dopo la 4.1.1.121 troviamo la Misura **4.1.1.125** che prevede una spesa totale di € 1.197.010,18 pari al 10,54% della spesa totale. Questa misura prevede il finanziamento di investimenti a favore del miglioramento della viabilità rurale e dell’accesso ai fondi oltre a interventi volti a migliorare la rete idrica rurale esistente.

Continuando in ordine decrescente per peso finanziario troviamo la Misura **4.1.1.123** che prevede una spesa totale di € 1.000.000,00 pari all’8,8% della spesa totale. La misura sostiene la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari. La scelta deriva quindi dall’analisi degli stessi punti di forza e di debolezza individuati per la misura 121.

Proseguendo in ordine decrescente relativamente al peso finanziario, troviamo la misura **4.1.1.133** sulla quale è stata prevista una spesa totale di 170.000,00 Euro. La misura introduce un sistema di aiuto per forme di produttori associati per la realizzazione di attività di informazione e promozione di prodotti agroalimentari di qualità. Tra i punti di forza che hanno determinato la scelta della misura individuiamo la presenza di produzioni di qualità con certificazione DOC e DOP, mentre tra i punti di debolezza individuiamo la diminuzione del valore aggiunto delle imprese e la scarsa valorizzazione commerciale dei prodotti.

La misura **4.1.1.124** prevede una spesa totale pari 70.000,00 Euro e prevede il finanziamento per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo ed alimentare.

La Misura **4.1.1.132** prevede il sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare e per essa è previsto uno stanziamento per la spesa totale pari a 50.000,00 Euro.

Infine la Misura **4.1.1.111** prevede il sostegno per azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione e per essa è previsto uno stanziamento per la spesa totale pari a 47.500,00 Euro.

Relativamente all’Asse III sono state attivate le misure 4.1.3.311 - 4.1.3.312 - 4.1.3.313.

Sulla misura **4.1.3.311** è previsto un totale di spesa pari a 3.290.000,00 Euro pari al 28,98% della spesa totale prevista. L’analisi SWOT evidenzia, a giustificazione della suddetta misura, come punti di forza un territorio particolarmente vocato per lo sviluppo turistico e agriturismo e alla diversificazione dell’attività, la presenza di siti di alto valore culturale, turistico e paesaggistico, la presenza di aziende agricole a prevalente conduzione familiare con flessibilità di manodopera, mentre come punti di debolezza individua la limitata disponibilità ricettiva e una scarsa valorizzazione degli aspetti ambientali e culturali.

Proseguendo con l'Asse III, in ordine decrescente dal punto di vista del peso finanziario, troviamo la misura **4.1.3.313** che prevede una spesa totale pari ad Euro 607.11,12. La misura prevede l'incentivazione delle attività turistiche attraverso la realizzazione di piccole infrastrutture e il sostegno a strutture ricettive di piccole dimensioni.

Infine, troviamo la misura **4.1.3.312** che prevede una spesa totale di 225.000,00 Euro e finanzia interventi finalizzati al sostegno e alla creazione di micro-imprese nei settori dell'artigianato e del commercio esclusivamente nelle aree D.

4.3 Analisi swot

L'analisi SWOT consiste in un procedimento di carattere logico che permette di sistematizzare e rendere immediatamente utilizzabili informazioni raccolte riguardo una specifica tematica.

L'acronimo SWOT deriva dalle chiavi di lettura utilizzate per l'individuazione del fenomeno preso in esame: Strengths (punti di forza), Weaknesses (Punti di debolezza), Opportunities (Opportunità) e Threats (Minacce).

Le prime due categorie – punti di forza e di debolezza – riguardano i fattori endogeni e, pertanto, prendono in considerazione le variabili che sono parte integrante di un sistema produttivo e sulle quali è possibile agire direttamente per perseguire gli obiettivi strategici.

I fattori esogeni, ovvero le variabili esterne al sistema in grado di condizionarlo in senso sia positivo che negativo, vengono invece ricondotti rispettivamente alle categorie delle opportunità e delle minacce.

Di seguito vengono riportati i risultati dell'analisi svolta sul territorio del Gal sabino rimandando al paragrafo 4.1.4 l'analisi della filiera olivicola, per la quale si è ritenuto opportuno uno studio specifico vista l'importanza che la stessa ricopre sul territorio.

Analisi swot

Temi	Punti di forza (S)	Punti di debolezza(W)	Opportunità (O)	Minacce(T)
Territorio e struttura delle aziende agricole	<p>-Significativa varietà delle condizioni pedologiche</p> <p>- Significativa varietà di indirizzi produttivi fonti di produzioni zootecniche</p> <p>Imprese familiari con disponibilità di flessibile capacità di lavoro</p>	<p>. Indice di efficienza zootecnico in diminuzione</p> <p>Difficoltà di adeguamento delle imprese alle normative in fatto di sicurezza e igiene e benessere</p> <p>Concentrazione delle produzioni zootecniche</p> <p>Imprese sottodimensionate per capitali impiegati,</p>	<p>Diversificazione del reddito con nuove attività produttive o</p> <p>aumento della domanda di servizi rurali sul territorio</p>	<p>Tendenza all'abbandono delle superfici agricole</p> <p>Aumento eccessivo del rapporto UBA/Ha</p>
Classe imprenditoriale	<p>Significativo Know how degli operatori agricoli nel settore produttivo</p>	<p>Limitata preparazione di management degli imprenditori</p> <p>Difficile ricambio generazionale</p> <p>Scarsa sensibilità alle esigenze di mercato</p> <p>Scarsa capacità di innovare e di adeguare l'attività agricola alle normative per rimanere competitivi sui mercati</p>	<p>Politiche di formazione ed informazione</p> <p>Politiche di stimolo al ricambio generazionale e di investimento nelle aziende agricole al fine di innovare</p>	<p>Abbandono dell'attività agricola</p> <p>Contrazione dell'impiego in agricoltura</p>
Competitività settore agricolo alimentare	<p>Produzioni di qualità con certificazione DOP, DOC, IGT e biologiche</p>	<p>Diminuzione del valore aggiunto delle imprese</p> <p>Difficoltà nella efficienza del lavoro</p> <p>Scarsa valorizzazione commerciale</p> <p>Scarso associazionismo</p> <p>Limitata capacità di innovare</p> <p>Scarsa capacità di adeguamento alle migliori capacità produttive</p>	<p>Introduzione della vendita diretta</p> <p>Azione private e pubbliche di valorizzazione</p> <p>Attivazioni di filiere</p> <p>Investimenti ed ammodernamenti nella fase produttiva e trasformazione</p>	<p>Supremazia della gdo o del commercio all'ingrosso</p> <p>Aumento dei costi : bassa competitività</p> <p><i>Perdita della</i> capacità di penetrazione dei mercati</p> <p>Concorrenza delle produzioni extraeuropee soggette a minori obblighi legislativi</p>

Temi	Punti di forza (S)	Punti di debolezza(W)	Opportunità (O)	Minacce(T)
Settore forestale	Buona disponibilità di boschi	<p>Imprese forestali destrutturate</p> <p>Limitata propensione agli investimenti</p> <p><i>Scarsa propensione alla programmazione gestionale</i></p> <p>Limiti agli adeguamenti alle misure previste sulla sicurezza sul lavoro</p> <p>Carenze infrastrutturali (viabilità forestale)</p>	<p>Investimenti pubblici di sostegno</p> <p>Formazione ed informazione professionale</p> <p>Adozione diffusa di tecniche e strumentazione adeguata per lo svolgimento delle fasi di lavoro forestale e introduzione della programmazione dell'uso del patrimonio forestale</p> <p>Sostegno pubblico per interventi a favore della viabilità forestale</p>	<p><i>Perdita di competitività sul mercato</i></p> <p>Diminuzione della capacità produttiva dei boschi sia sotto il profilo delle utilizzazioni forestali che per la valenza ambientale; aumento dei costi per i lavori forestali</p> <p>Aumento dei costi; scarsa competitività delle imprese forestali</p> <p>notevole concorrenza estera</p>
Analisi del le energie rinnovabili	<p>Disponibilità di Biomassa lignocellulosica da residui di potatura e del settore forestale</p> <p>Disponibilità di Reflui zootecnici per la produzione di biogas</p>	<p>Costi per la raccolta ed il concentramento</p> <p>Scarsa propensione delle aziende zootecniche a consorziarsi</p>	<p>Sostegno pubblico per l'utilizzazione a favore della trasformazione in energia elettrica</p> <p>Aumento della occupazione di settore</p> <p>Agevolazioni pubbliche a sostegno delle iniziative rivolte ad investimenti ed ammodernamenti tesi alla produzione di energia</p> <p>Aumento dell'occupazione</p> <p>Azzeramento del rischio nitrati nelle acque di falda</p> <p>Diminuzione significativa di emissione di ammoniaca quale gas serra</p>	<p>Aumento della CO₂</p> <p>mancanza di uno sviluppo completo delle tecnologie</p>

Temi	Punti di forza (S)	Punti di debolezza(W)	Opportunità (O)	Minacce(T)
Struttura dell'economia rurale	<p>Aziende Agricole, Artigianali e commerciali a prevalente conduzione familiare con flessibilità di manodopera</p> <p>Territorio particolarmente vocato per lo sviluppo turistico ed agriturismo ed alla diversificazione delle attività</p>	<p>Limitata capacità di innovazione</p> <p>Limitate disponibilità ricettiva</p> <p>Territorio fortemente in ritardo infrastrutturale, sia nella viabilità che nelle reti digitali</p>	<p>Sostegno mirato ad aumentare la efficienza del lavoro</p> <p>Sostegno finanziario alla innovazione ed alla diversificazione delle attività agricole ed artigianali</p> <p>Sostegno finanziario favorito da impegni della Provincia a favore delle reti a banda larga e del miglior manto nei collegamenti</p>	<p>Aumento della disoccupazione</p> <p>Abbandono del territorio</p> <p>Aumento dei ritardi e della competitività del territorio e delle imprese che via lavorano</p>
Potenziale delle risorse umane	<p>Aumento della scolarizzazione e dell'inserimento sempre maggiore nel contesto amministrativo ed imprenditoriale di laureati</p> <p>Presenza di siti di alto valore culturale paesaggistico e naturalistico</p>	<p>Ricambio generazionale nelle cariche amministrative</p> <p>Scarsa valorizzazione degli aspetti culturali</p> <p>Scarsità nella ricerca di altre pregevolezze culturali del territorio</p>	<p>Apertura alle nuove generazioni per assecondare meglio i cambiamenti della società</p>	<p>Segregazione tra le esigenze del territorio e della popolazione con le disposizioni amministrative a scapito della crescita economico sociale</p> <p>Perdita della identità culturale diminuzione della vocazione turistica del territorio</p>

4.4 Iniziative di sviluppo in corso nell'area

Accordo di programma – “Interventi relativi allo sviluppo della navigabilità del fiume Tevere a fini turistici”

Strumento finanziario

Intervento approvato con Accordo di Programma tra la Regione Lazio e la Provincia di Rieti.

Obiettivi

- lo sviluppo della navigabilità del Tevere a fini turistici e ricreativi;
- interventi finalizzati ad attrezzare l'asta fluviale consentendone la fruizione continua per un tratto presuntivo di circa 32 chilometri (da sommare al tratto di 30 Km già navigabile) 30 chilometri.

Realizzazioni

Le tre tipologie di opere fisse previste nel Piano-Programma del marzo 2006 sono finalizzate a:

1. Realizzazione del servizio di navigazione fluviale: stazioni e approdi.
2. Opere di recupero monumentale finalizzate alla realizzazione del centro di canottaggio e dei servizi della stazione fluviale principale.
3. Sistemazione delle piste ciclabili e dei sentieri esistenti a servizio delle stazioni e degli approdi fluviali, comprensive della necessaria segnaletica turistica di supporto.

Investimenti previsti

E' previsto un investimento da parte della Regione e del C.I.P.E. pari a euro 2.424.416,25.

Area di investimento

L'area di investimento interessa i comuni di Poggio Mirteto, Forano, Stimigliano, Collevecchio, Magliano Sabina (tutti compresi anche nell'area GAL)

5. CARATTERISTICHE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Il titolo del Piano di Sviluppo Locale **“La Sabina un territorio da offrire”** racchiude in sé gli obiettivi che il Gal Sabino si propone con il presente progetto. Il territorio sabino si è da sempre distinto per l'*abbondanza* e soprattutto per la *qualità dei prodotti* che i suoi abitanti sono riusciti, e riescono, a ricavare; una ricchezza materiale dovuta soprattutto all'appetibilità dei prodotti sabini, ricercati dall'età romana in poi. Accanto a questa ricchezza di prodotti si affianca un territorio a grossa valenza ambientale ma anche artistica e culturale.

L'offerta territoriale deve basarsi su due elementi cardine strategici che sono:

- a. *la qualità dell'offerta;*
- b. *la comunicazione e la promozione della stessa.*

Tali elementi cardine riconducono a due obiettivi strategici generali che sono:

- 1. migliorare la competitività del settore agricolo e forestale;**
- 2. qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale**

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso i sotto indicati obiettivi specifici che il presente piano si prefigge.

a. *La qualità dell'offerta*

Qualità dell'offerta significa qualità di prodotto e di processo. *“Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico-organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari”* diventa in questo senso un elemento perno e un vero e proprio obiettivo specifico come altresì. *“la promozione dell'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive”*.

La necessità del miglioramento della dotazione infrastrutturale a servizio delle strutture impone come obiettivo specifico il *“potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche”*. Nell'era del mercato globale la sopravvivenza dei prodotti, in particolare quelli agricoli, è legata al legame degli stessi con il territorio che li origina. L'offerta per essere attrattiva deve essere offerta integrata. Occorre in altri termini migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e per la popolazione. L'obiettivo specifico *“Promuovere i modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi nelle aree a maggior rischio di marginalizzazione sostenendo l'iniziativa agricola ed extra agricola”*, rappresenta la sintesi di un approccio integrato alla valorizzazione del complesso delle risorse locali. Il perseguimento di tale obiettivo infatti rappresenta chiaramente la necessità di incoraggiare azioni volte alla diversificazione dell'attività agricola verso attività non agricole sostenendo le attività artigianali e commerciali finalizzate al recupero e alla valorizzazione dei prodotti tipici e delle tradizioni locali e l'attività agrituristica. Questo vuol dire anche promuovere la creazione di microimprese finalizzate alla realizzazione di nuovi servizi da integrare nell'offerta turistica locale e anche incentivare la realizzazione di piccole infrastrutture locali a supporto dell'offerta turistica locale.

b. *La comunicazione e la promozione della qualità*

La necessità di creare nuovi sbocchi di mercato per le produzioni di qualità del territorio del Gal Sabino è un'esigenza reale per tutti i produttori dell'area. L'obiettivo specifico da perseguire con il presente piano in questo senso è quindi quello della *“Promozione delle produzioni sui mercati locali, nazionali e internazionali”*. Tale obiettivo va perseguito favorendo anche l'orientamento alla qualità in modo da coniugare lo sviluppo degli sbocchi di mercato per le produzioni tutelate da denominazioni di origine od eco-compatibili, in particolare biologiche alle esigenze di informazione dei consumatori sui sistemi di qualità e sulle caratteristiche dei prodotti. Propedeutico a ciò diviene porre come obiettivo specifico *“incentivare l'adesione ai sistemi agro-alimentari di qualità”*.

Quanto sopra esposto, obiettivo del presente piano, risulta perfettamente sinergico con altre azioni già presenti nell'area del Gal quali gli "interventi relativi allo sviluppo della navigabilità del fiume Tevere a fini turistici" presenti nello specifico accordo di programma di cui al paragrafo 4.4 che prevede lo sviluppo della navigabilità del Tevere a fini turistici e ricreativi con una serie di interventi finalizzati ad attrezzare l'asta fluviale consentendone la fruizione continua per un tratto presuntivo di circa 32 chilometri tutti in area Gal.

5.1 Abstract

Il presente Piano di Sviluppo Locale ha trovato la sua sintesi nella scelta del tema caratteristico "*Qualità dell'offerta alimentare e territoriale*" che individua nell'attuazione di alcune misure dell'Asse I e dell'asse III del PSR della Regione Lazio il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Gli obiettivi specifici prefissati, individuati seguendo un approccio LEADER, sono il risultato della ricerca del territorio del Gal Sabino d'innovative forme di adeguamento alle nuove dinamiche competitive che i mercati impongono. Alcune carenze diffuse nel territorio quali la frammentazione fondiaria, le lacune nell'aggiornamento e nella diffusione della cultura imprenditoriale nonché le necessità di ammodernamento e adeguamento tecnico-organizzativo e l'introduzione di nuove tecnologie rappresentano il primo ostacolo al perseguimento di una politica di sviluppo della qualità.

Gli obiettivi specifici perseguiti come illustrato nel paragrafo 5. sono:

- ***Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico-organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari;***
- ***la promozione dell'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive***

Ammodernare e innovare le aziende agricole e le imprese di trasformazione sono azioni cardine per il perseguimento di una politica di qualità.

La valorizzazione degli strumenti aggregativi risponde alla necessità di perseguire maggiore efficienza organizzativa.

La formazione è elemento indispensabile per la qualificazione del capitale umano.

Rispetto a queste esigenze le principali linee di azione che il Gal Sabino intende promuovere in risposta agli obiettivi sono:

- ammodernamento delle aziende agricole (misura 4.1.1.121);
- accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (misura 4.1.1.123);
- cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo ed in quello alimentare (misura 4.1.1.124);
- formazione professionale e azioni di informazione per i soggetti impegnati nei settori agricolo alimentare e forestale (misura 4.1.1.111).

Costituiscono altresì obiettivi specifici:

- ***promozione delle produzioni sui mercati locali, nazionali e internazionali;***
- ***incentivare l'adesione ai sistemi agro-alimentari di qualità***

La prospettiva della qualità assume una rilevanza straordinaria nell'ambito delle politiche per la promozione della competitività del sistema agroalimentare del territorio del Gal Sabino contraddistinto da peculiarità quali i prodotti olio d'oliva Sabina DOP e il vino Colli della Sabina DOC.

Le principali linee di azione che il Gal Sabino intende attivare in proposito sono:

- sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare (misura 4.1.1.132);
 - sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare (misura 4.1.1.133).
-

Alcune carenze infrastrutturali inoltre possono essere colmate attraverso il perseguimento del seguente obiettivo specifico:

- ***potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche***
per il raggiungimento del quale il Gal sabino intende attivare l'azione:
 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (misura 4.1.1.125).

La necessità di espansione della multifunzionalità in agricoltura, la sottoutilizzazione a fini turistici del patrimonio ambientale e culturale sono manchevolezze da riempire perseguendo l'obiettivo specifico:

- ***promuovere i modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi nelle aree a maggior rischio di marginalizzazione sostenendo l'iniziativa agricola ed extra agricola***

Il Gal Sabino prevede a favore dell'aspetto turistico e agroalimentare del territorio azioni mirate in risposta all'obiettivo sopra esposto quali:

- diversificazione in attività non agricole (misura 4.1.3.311);
- incentivazione delle attività turistiche (misura 4.1.3.313);
- sostegno alla creazione e sviluppo di micro-impresе (misura 4.1.3.312).

5.2 Obiettivi – Risultati – Impatto delle azioni

Il processo di programmazione messo in atto dal Gal Sabino, che partendo dall'analisi SWOT ha definito gli obiettivi strategici e specifici, ha previsto lo studio della correlazione esistente tra questi e i risultati ottenibili al fine di verificare la coerenza del proprio Piano di Sviluppo Locale. Tale studio, partendo dagli obiettivi specifici, ha previsto la definizione dei prodotti (outputs) per poi esplicitare, attraverso idonei indicatori, i risultati e gli impatti attesi.

Nella tabella che segue vengono indicati gli obiettivi specifici, gli outputs che realizzano gli stessi e le misure da attivare per il raggiungimento degli obiettivi.

Tabella 9 – Correlazione tra obiettivi, prodotti e misure

OBIETTIVO SPECIFICO	PRODOTTO	MISURA
Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico-organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari	introduzione di nuove tecnologie di prodotto e di processo; miglioramento dell'ambiente naturale e delle sue risorse, delle condizioni di igiene e benessere degli animali, delle condizioni di vita e di lavoro; introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità e di strumenti per il controllo e la tracciabilità del prodotto lungo tutta la filiera; sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale; interventi per la riconversione produttiva ed il risparmio energetico.	<i>Misura 4.1.1.121 - Ammodernamento delle aziende agricole</i>
	modernizzazione e innovazione del sistema agro-alimentare e forestale e di aggregazione della produzione di base	<i>Misura 4.1.1.123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali</i>
Promozione dell'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive	Operazioni di progettazione, sviluppo e collaudo di prodotti, processi e tecnologie precedenti ad una loro utilizzazione commerciale	<i>Misura 4.1.1.124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale</i>
	fornire agli addetti ai lavori la conoscenza delle tecniche e delle tecnologie più innovative	<i>Misura 4.1.1.111- Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione</i>
Promozione delle produzioni sui mercati locali, nazionali e internazionali	Informare e sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti ottenuti attraverso l'adesione a disciplinari produttivi di qualità	<i>Misura 4.1.1.133 - Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare</i>
Incentivare l'adesione ai sistemi agro-alimentari di qualità	copertura parziale di costi inerenti la certificazione delle produzioni che fanno riferimento ai sistemi di qualità alimentare riconosciuti a livello comunitario (DOP, IGP, DOC,DOCG, biologico)	<i>Misura 4.1.1.132 – Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare</i>
potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Potenziamento infrastrutturale	<i>Misura 4.1.1.125 – Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura</i>
promuovere i modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi nelle aree a maggior rischio di marginalizzazione sostenendo l'iniziativa agricola ed extra agricola	sostegno ad una diversificata gamma di iniziative volte alla diversificazione delle attività agricole in attività artigianali, sociali e didattiche, turistico-ricreative, enogastronomiche, ambientali e per la produzione di energia da fonti rinnovabili	<i>Misura 4.1.3.311 - Diversificazione in attività non agricole</i>
	interventi di qualificazione del tessuto imprenditoriale	<i>Misura 4.1.3.312 - Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese</i>
	migliorare l'offerta turistica locale sia attraverso la realizzazione di infrastrutture	<i>Misura 4.1.3.313 - Attività turistiche</i>

La definizione degli outputs rende possibile l'individuazione dei risultati e degli impatti per le singole misure del presente piano.

La valutazione quantitativa dei prodotti, dei risultati e degli impatti avviene attraverso l'utilizzazione di *indicatori* che costituiscono l'unità di misura dei prodotti attesi ma anche dei risultati e degli impatti che dai prodotti stessi scaturiscono.

Di seguito vengono elencati gli indicatori di prodotto, di risultato e di impatto in relazione alle singole misure del PSL.

Tab. 10 – Correlazione tra, misure e impatti, risultati e prodotti

MISURE	INDICATORE		
	PRODOTTO	RISULTATO	IMPATTO
Misura 4.1.1.111	n. di partecipanti alla formazione	n. di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e /o forestale	produttività del lavoro
	n. di giorni di formazione impartita		
Misura 4.1.1.121	n. di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	crescita economica
	volume totale di investimento	aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	produttività del lavoro
Misura 4.1.1.123	n. di imprese beneficiarie	n. di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o	crescita economica
	volume totale di investimenti	aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	produttività del lavoro
Misura 4.1.1.124	numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/ o nuove tecnologie	crescita economica
		aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	produttività del lavoro
Misura 4.1.1.125	numero di operazioni sovvenzionate	aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	crescita economica
	volume totale di investimento		produttività del lavoro
Misura 4.1.1.132	numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	valore della produzione agricola soggette a marchi /norme di qualità riconosciuti	crescita economica produttività del lavoro
Misura 4.1.1.133	numero di azioni sovvenzionate	valore della produzione agricola soggette a marchi /norme di qualità riconosciuti	crescita economica produttività del lavoro
Misura 4.1.3.311	Numero di beneficiari	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	crescita economica
	Volume totale di investimenti	Numero lordo di posti di lavoro creati	Posti di lavoro netti creati
Misura 4.1.3.312	Numero di beneficiari	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Crescita economica
	Volume totale di investimenti	Numero lordo di posti di lavoro creati	Posti di lavoro netti creati
Misura 4.1.3.313	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	Numero di turisti in più	Crescita economica
	Volume totale di investimenti	Numero lordo di posti di lavoro creati	Posti di lavoro netti creati

Obiettivi specifici del PSL

Avendo definito nei precedenti paragrafi gli obiettivi prioritari e specifici, i fabbisogni che ne giustificano l'adozione, la strategia di intervento prevista dal PSL e le misure attivate vengono di seguito illustrati gli effetti attesi in termini di prodotti e di risultati.

Con la misura 4.1.1.111 si prevedono, nel breve periodo, un numero di partecipanti ai corsi di formazione pari a 85 di cui 80 che porteranno a termine il periodo formativo.

Con la misura 4.1.1.121 si prevedono nel breve periodo 38 aziende agricole che riceveranno un sostegno delle quali 4 per investimenti innovativi per un investimento totale di € 3.437.500,00. Nel medio periodo questo porterà un aumento del valore aggiunto lordo dei beneficiari a regime di € 426.118,00.

La previsione per la misura 4.1.1.123 è, nel breve periodo di 3 aziende che riceveranno un sostegno delle quali 1 per investimenti innovativi per un investimento totale di € 1.000.000,00. Nel medio periodo l'aumento del valore aggiunto lordo nelle stesse aziende sarà, a regime, di € 1.013.447,00.

La misura 4.1.1.124 prevede di finanziare un' iniziativa di cooperazione; il numero di aziende che introdurranno nuovi prodotti e/o nuove tecniche è stimato in 9. Nel medio periodo l'aumento del valore aggiunto lordo nelle stesse aziende sarà, a regime, di € 28.843,10.

Con la misura 4.1.1.125 saranno sovvenzionate 11 operazioni per un volume di investimento di € 1.197.010,18 che comporterà nel medio periodo l'aumento del valore aggiunto lordo, a regime, nelle aziende di € 142.949,60.

Per la misura 4.1.1.132 si prevedono 27 beneficiari, mentre per la misura 4.1.1.133 una sarà l'azione sovvenzionata, per un valore della produzione agricola soggette a marchi /norme di qualità riconosciuti pari a € 3.625.100,00.

La previsione per la misura 4.1.3.311 è, nel breve periodo di 19 aziende sovvenzionate per un investimento totale di € 3.290.000,00. Nel medio periodo l'aumento del valore aggiunto lordo nelle stesse aziende sarà, a regime, di € 89.916,38 e, in combinazione con la 4.1.3.313, incrementerà il numero di turisti di 1.598 unità.

Per la misura 4.1.3.312 si prevedono 5 beneficiari per un investimento totale di € 225.000,00, mentre nel medio/lungo l'aumento del valore aggiunto lordo nelle stesse aziende sarà, a regime, di € 53.103,03.

Con la misura 4.1.3.313 saranno sovvenzionate 6 operazioni per un volume di investimento di € 607.111,12.

La totale coincidenza degli obiettivi specifici fissati nel PSL con quelli del PSR regionale assicurano la completa coerenza tra gli stessi.

Obiettivi strategici

Il tentativo di valutare gli impatti del PSL sulle tendenze in atto nel territorio dell'area del Gal offre la possibilità di determinare attraverso opportune comparazioni l'apporto del Piano di Sviluppo elaborato rispetto alla situazione di partenza essi quantificano in sostanza l'importanza dell'iniziativa intrapresa in relazione alle possibilità che essa offre di sviluppo economico, di sviluppo occupazionale e di produttività del lavoro.

Emerge da questa analisi che la crescita economica complessivamente generata dal Piano di Sviluppo Locale del Gal Sabino è stimata in € 790.618,98.

Tale dato scaturisce dall'apporto della misura 4.1.1.121 di € 307.484,20, della misura 4.1.1.123 di € 223.686,10, della misura 4.1.1.124 di € 12.840,00 e della misura 4.1.1.125 di € 75.936,08.

I posti di lavoro netti creati ETP (equivalenti a tempo pieno) è pari a 3,45 attribuibili essenzialmente alle misure 4.1.3.311 e 4.1.3.312.

A tale dato deriva essenzialmente da quello sulla produttività del lavoro che raggiunge i 28.868,00 €/ETP per tutti gli occupati del settore agricolo.

Indicatori di performance

Le stime effettuate nel presente Piano di Sviluppo Locale finalizzate alla valutazione degli indicatori di prodotto e risultato si è fatto riferimento alle valutazioni della precedente programmazione 2000-2006 e dell'esperienza Leader +, che ha coinvolto l'attuale area Gal. In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti documenti:

- ✓ Relazione annuale 2008 del Piano di Sviluppo Locale del Gal della Provincia di Rieti;
- ✓ Valutazione intermedia ed ex post del Programma regionale Leader + 2000-2006 della Regione Lazio - Novembre 2008 (in corso di approvazione);
- ✓ PSR 2000/2006 del Lazio - Relazione annuale 2004 - Giugno 2005;
- ✓ PSR 2007/2013 del Lazio - Relazione annuale 2008 - Giugno 2009.

Per quanto riguarda agli *indicatori di impatto* si è tenuto conto delle seguenti analisi e studi:

- ✓ POLOS 2008 - 9° Rapporto sull'Economia della provincia di Rieti redatto dall'Istituto di ricerca economica Guglielmo Tagliacarne insieme con l'Osservatorio Economico Provinciale;
- ✓ PSR 2007/2013 del Lazio - Le principali dinamiche socio-economiche della provincia di Rieti.

5.2/a Tema caratteristico del PSL

Le indicazioni suggerite dalle valutazioni iniziali sulle condizioni strutturali e socioeconomiche dell'area hanno consentito di focalizzare alcuni fabbisogni fondamentali del territorio del GAL Sabino, che costituiscono la base per la formulazione della strategia contenuta nel presente PSL. L'individuazione della strategia proposta per il territorio del GAL Sabino è il risultato di un processo tipicamente *bottom-up*.

Dal percorso partecipativo effettuato è emersa chiaramente nel territorio del Gal Sabino la necessità di sostenere la valorizzazione del ricco patrimonio agroalimentare della zona contraddistinto da elementi di qualità e da un prezioso legame con il territorio come dimostrato dalla presenza di alcune produzioni che hanno ottenuto il marchio di tutela come Sabina DOP Olio extravergine di oliva e Colli della Sabina (DOC), ma anche una quota importante di produzione con il metodo dell'agricoltura biologica.

La prima priorità posta è stata quindi la difesa della qualità dei prodotti agricoli attraverso l'ammodernamento tecnologico al fine di elevare la qualità dei prodotti agricoli e al tempo stesso mantenere la competitività di un settore colpito da una profonda crisi. La difesa della qualità vista anche come sviluppo di nuovi processi e introduzione di nuove tecnologie.

La seconda priorità emersa dal territorio è la necessità di sostenere le produzioni di qualità e al tempo stesso di comunicare e promuovere i prodotti dell'area Gal allo scopo di garantire l'accesso a nuovi mercati e consolidare quelli esistenti.

La terza priorità è la quella di promuovere un'offerta integrata del territorio perché solo l'integrazione dell'agricoltura con le componenti Turismo-Ambiente -Cultura genera un sistema competitivo.

La scelta del tema caratteristico individuato dal GAL Sabino **“Qualità dell'offerta alimentare e territoriale”** rappresenta in maniera assoluta la sintesi tra le priorità sopra esposte che trovano nella fusione tra alcune misure che fanno riferimento all'Asse 1 e all'Asse 3 del PSR 2007-2013 della Regione Lazio lo strumento idoneo al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

5.3 Complementarietà con altri strumenti finanziari

L'area del GAL Sabino, come descritto nel paragrafo 4.4 è interessata dall'Accordo di Programma "Interventi relativi allo sviluppo della navigabilità del fiume Tevere a fini turistici".

L'intervento si pone il seguenti obiettivi:

- Attrezzare l'asse fluviale
- Sviluppare attività sportive e ricreative

Gli obiettivi perseguiti attraverso l'attuazione dell'Accordo di Programma evidenziano più di un elemento di complementarietà con il PSL del GAL Sabino.

- La navigabilità dell'asta fluviale costituirà un ulteriore elemento di attrattività per il territorio. L'estensione del tratto navigabile permetterà infatti, tra l'altro, un collegamento diretto tra l'area del GAL e l'oasi naturale di Nazzano in provincia di Roma.
 - L'estensione del tratto navigabile, che passerà dagli attuali 30 Km ai 62 Km previsti alla conclusione dell'accordo di programma, permetterà inoltre di creare un nuovo ed originale collegamento tra la capitale e la provincia di Terni, attraversando appunto l'area del GAL nella quale saranno realizzati gli approdi di PoggioMirteto scalo e Magliano Sabina.
 - L'incentivazione allo sviluppo di attività sportive e ricreative previsto dal progetto di navigabilità del fiume Tevere rafforzerà l'offerta delle attività correlate all'ospitalità agrituristica. Gli imprenditori del settore agrituristico ne potranno approfittare per integrare la propria offerta e renderla ulteriormente competitiva. Potranno essere inserite nell'offerta turistica escursioni fluviali in canoa, visite guidate in gommone da raft, attività didattiche finalizzate all'osservazione degli elementi floro-faunistici fluviali, attivazione di percorsi naturalistici lungo le rive del fiume, organizzazione di eventi agonistici, corsi di apprendimento e perfezionamento degli sport fluviali.
-

5.4 Collegamento e coordinamento tra le misure/azioni proposte

Come già trattato ai paragrafi 5.1 e 5.2 dalla definizione degli obiettivi si individuano i prodotti necessari al soddisfacimento degli obiettivi prefissati e quindi si definiscono le misure e le azioni da mettere in atto per il raggiungimento degli stessi. Oggetto del presente paragrafo è dimostrare come misure diverse concorrano al raggiungimento degli stessi obiettivi.

Nella tabella che segue vengono schematizzati i rapporti diretti che intercorrono tra misure e obiettivi specifici

Tab. 11 – Rapporti diretti tra obiettivi e misure

OBIETTIVO SPECIFICO	MISURA
Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico-organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari	Misura 4.1.1.121 - Ammodernamento delle aziende agricole
	Misura 4.1.1.123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
Promozione dell'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive	Misura 4.1.1.124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale
	Misura 4.1.1.111- Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione
Promozione delle produzioni sui mercati locali, nazionali e internazionali	Misura 4.1.1.133 - Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare
Incentivare l'adesione ai sistemi agro-alimentari di qualità	Misura 4.1.1.132 – Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare
potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Misura 4.1.1.125 – Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
promuovere i modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi nelle aree a maggior rischio di marginalizzazione sostenendo l'iniziativa agricola ed extra agricola	Misura 4.1.3.311 - Diversificazione in attività non agricole
	Misura 4.1.3.312 - Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese
	Misura 4.1.3.313 - Attività turistiche

La schematizzazione sopra riportata indica chiaramente l'esistenza di **rapporti diretti** tra obiettivi specifici e più misure che concorrono, ognuna per la propria specificità, alla realizzazione degli obiettivi stessi.

E' il caso delle misure 4.1.1.121 e 4.1.1.123 che concorrono direttamente alla concretizzazione dell'obiettivo specifico "Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico-organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari".

Discorso analogo può essere fatto per le misure 4.1.1.111 e 4.1.1.124, entrambe concorrono alla attuazione dell'obiettivo "Promozione dell'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive".

Tutte le misure dell'Asse III del PSR (4.1.1.311, 4.1.1.312 e 4.1.1.313) attuano l'obiettivo specifico "promuovere i modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi nelle aree a maggior rischio di marginalizzazione sostenendo l'iniziativa agricola ed extra agricola".

Il rapporto diretto è quindi immediato e istaura una **corrispondenza biunivoca** tra l'obiettivo e la misura e/o l'azione.

Esiste un altro tipo di rapporto che lega le misure individuate per l'attuazione del presente Piano di Sviluppo e gli obiettivi specifici da raggiungere: **la sinergia**.

Sono sinergiche le "azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione" previste dalla misura 4.1.1.111 con quelle di "ammodernamento delle aziende agricole" e di "accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" previste rispettivamente dalle misure 4.1.1.121 e 4.1.1.123. Non vi può essere innovazione tecnologica infatti senza accrescimento delle competenze e delle conoscenze. Analogamente non può esistere innovazione tecnologica senza la "cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale" prevista dalla misura 4.1.1.124.

Allo stesso modo sono sinergiche le azioni che sostengono gli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità riconosciuti (misura 4.1.1.132) con quelle che promuovono e diffondono la conoscenza degli stessi prodotti presso l'utente finale (misura 4.1.1.133).

Esiste infine il terzo tipo di rapporto tra le azioni previste, il filo conduttore che lega tutte le misure del presente Piano ed è **l'approccio integrato**. Non esistono infatti prodotti di qualità senza il legame che li lega al territorio che li produce. Ed è la valorizzazione del territorio in tutte le sue specificità la linea che unisce la necessità di migliorare i propri prodotti e renderli sempre più appetibili per offrirli in un territorio che è in grado di accogliere esaltando il proprio ambiente la propria cultura e la propria storia.

In uno slogan **"La Sabina un territorio da offrire"**.

5.5 Coerenza tra le misure/azioni proposte e i problemi dell'area

L'approccio bottom-up e la successiva analisi territoriale hanno portato a definire le emergenze territoriali e quindi i caratteri distintivi del presente piano in tappe fondamentali che hanno riguardato la raccolta e la sistemazione dei dati, l'elaborazione dell'analisi swot, la definizione delle priorità, delle strategie e degli obiettivi specifici per arrivare alla definizione degli outputs da cui programmare gli strumenti di intervento (misure).

Scopo del presente paragrafo è verificare la bontà della metodologia seguita, attraverso un processo di valutazione nell'ambito del quale gli strumenti di intervento predisposti vengono confrontati con le problematiche dell'area.

La verifica si avvale di una semplice metodologia di corrispondenza tra le misure oggetto del presente Piano di Sviluppo e i punti di forza e di debolezza emersi dall'analisi swot.

Tabella 12 – Corrispondenza tra punti forza e di debolezza e misure

punti forza	punti di debolezza	misure
potenzialità di miglioramento della qualità dal punto di vista della tipicità	Limitata preparazione di management degli imprenditori	4.1.1.111
	Scarsa propensione alla programmazione gestionale	
Presenza di numerose soluzioni tecnologiche a livello di prodotto Produzioni di qualità con certificazione DOP, DOC, IGT e biologiche	Incremento dei costi di produzione più elevato di quello dei prezzi dell'olio di oliva	4.1.1.121
	Costi per la raccolta ed il concentramento Limitata capacità di innovare	4.1.1.123
Tendenza all'aumento della quantità media di olive lavorate nei frantoi		
Presenza di numerose soluzioni tecnologiche a livello di prodotto	Limitata capacità di innovazione	4.1.1.124
Territorio particolarmente vocato per la diversificazione delle attività	Territorio fortemente in ritardo infrastrutturale, sia nella viabilità che nelle reti digitali	4.1.1.125
Produzioni di qualità con certificazione DOP, DOC, IGT e biologiche	Scarsa valorizzazione commerciale	4.1.1.132
		4.1.1.133
Territorio particolarmente vocato per lo sviluppo turistico ed agrituristico ed alla diversificazione delle attività Presenza di siti di alto valore culturale paesaggistico e naturalistico Aziende Agricole a prevalente conduzione familiare con flessibilità di manodopera	Limitate disponibilità ricettiva	4.1.3.311
	Diminuzione del valore aggiunto delle imprese	
Aziende Artigianali e commerciali a prevalente conduzione familiare con flessibilità di manodopera	Limitata capacità di innovazione	4.1.3.312
Presenza di siti di alto valore culturale paesaggistico e naturalistico	Scarsa valorizzazione degli aspetti culturali	4.1.3.313
	Scarsità nella ricerca di altre pregevolezze culturali del territorio	
	Limitate disponibilità ricettiva	

6. SCHEDA TECNICA PER MISURA - AZIONE

Misura 4.1.1.111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

Il Gal Sabino intende promuovere azioni di formazione finalizzate alla maturazione di conoscenze e competenze da mettere a frutto nella progettazione di iniziative, anche di natura imprenditoriale, in grado di promuovere una nuova ruralità.

Gli obiettivi specifici che la misura e le singole azioni proposte intendono perseguire sono i seguenti:

- favorire la diffusione di nuove conoscenze e competenze tecniche e di processi innovativi per migliorare la competitività e l'efficienza aziendale, garantire la gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali, favorire il miglioramento qualitativo dei prodotti;
- attivare iniziative di formazione per agricoltori e operatori forestali, per promuovere la crescita di una cultura di impresa, anche attraverso la formazione a distanza e l'impiego delle ITC;
- aggiornare gli addetti ai settori agricoli e forestali sulle disposizioni, anche pratico-operative, per adempiere alle normative comunitarie ed alla nuova programmazione sullo sviluppo rurale.

Descrizione degli interventi

La misura è articolata in 2 distinte azioni:

Azione 1.a "Formazione";

L'azione prevede il finanziamento di iniziative per la formazione di addetti del settore agricolo, e forestale, ivi compresi i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in azienda. Le azioni formative dovranno garantire ai destinatari dell'intervento adeguate conoscenze tecniche e professionali per migliorare la competitività e l'efficienza dell'impresa, affrontando sia i temi relativi alla gestione sostenibile delle risorse naturali ivi compreso l'applicazione del regime di condizionalità in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali ed alla sicurezza sul lavoro, sia quelli per razionalizzare ed ottimizzare i processi produttivi aziendali ponendo particolare attenzione agli aspetti connessi allo sviluppo delle agroenergie, al miglioramento qualitativo dei prodotti ed all'agricoltura biologica.

Azione 1.b "Tutoraggio aziendale" (Interventi di formazione individuale in azienda)

Sono previste attività di formazione a carattere individuale da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole, coerentemente con le azioni e le iniziative previste dalle linee di programmazione per la formazione in agricoltura stabilite dalla Regione.

Beneficiari

Azione 1.a : Enti ed Organismi pubblici e/o privati riconosciuti o accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura e/o nel settore forestale.

Azione 1.b: giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti nella misura 112

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Sabino.

Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili

Priorità assoluta:

Iniziative di formazione rivolte a giovani agricoltori al primo insediamento con domanda di aiuto ammissibile al relativo regime di aiuto o che abbiano presentato istanza per l'accesso ai benefici della misura 112.

Criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili:

I punteggi saranno attribuiti in funzione delle priorità relative riportate nella tabella che segue.

CRITERI DI SELEZIONE				
	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' RELATIVE DEL SOGGETTO ATTUATORE	2 Fo	Progetti formativi che Recepiscono esigenze locali Formalmente espresse da Soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi	Enti pubblici punti 10,5 Enti Privati punti 7	fino a 10,5 punti
	3 Fo	Diffusione sul territorio regionale: priorità attribuita in funzione della presenza di sedi locali permanenti	Fino a 3 sedi punti 7 Da 3 a 5 sedi punti 10,5 Oltre 5 sedi punti 14	da 7 a 14 punti
	4 Fo	Capacità organizzativa, logistica e strutturale	la priorità è attribuita in funzione del personale qualificato in materia agricola e forestale assunto a tempo indeterminato che opera presso la struttura richiedente, con riferimento alla data della decisione UE di approvazione del PSR Lazio (15 febbraio 2008)	fino a due unità punti 7,7 da tre a sei unità punti 14 oltre sei unità 21
La priorità è attribuita in funzione del personale qualificato in materia agricola e forestale a tempo determinato mediamente utilizzato per attività formative dalla struttura richiedente nel biennio precedente la presentazione della domanda			Massimo 7 punti: 0,7 punti per ogni unità	
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	5 Fo	Piano formativo che prevede iniziative di tutoraggio aziendale	0,7 punti per ogni punto percentuale di spesa maggiore del 15%	fino a 10,5 punti
	6 Fo	Iniziative e attività inserite in progetti integrati di filiera	Fino a due iniziative punti 3,5 Oltre due iniziative punti 7	Fino a 7 punti
PRIORITA' AGGIUNTIVE PROPOSTE DAL GAL		Piano formativo che preveda il trasferimento di adeguate conoscenze volte al miglioramento qualitativo dei processi e dei prodotti.	Almeno 20 ore dedicate al miglioramento qualitativo di processo punti 20 Almeno 10 ore dedicate al miglioramento qualitativo di prodotto punti 10	fino a 20 punti
		Piano formativo che preveda il trasferimento di adeguate conoscenze volte allo sviluppo delle agroenergie	Almeno 10 ore dedicate al tema delle agroenergie punti 10	fino a 10 punti
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE DELL'AZIONE				100

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Sono concessi aiuti in conto capitale sino al 100% delle spese sostenute-

Per l'azione 1.b è concesso un contributo fino all'80% della spesa ammissibile, entro un limite di spesa pari a 1500 € per prestazione.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
Prodotto	n. di partecipanti alla formazione	85
	n. di giorni di formazione impartita	360
Risultato	n. di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	80
Impatto	-produttività del lavoro	28.805 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura è orientata a migliorare il rendimento economico e aumentare la competitività delle imprese agricole laziali attraverso l'ammodernamento delle strutture e l'introduzione di tecnologie innovative. E' previsto il sostegno per una migliore utilizzazione dei fattori produttivi, anche attraverso una riduzione dei costi di produzione, per promuovere la qualità, tutelare l'ambiente naturale e migliorare le condizioni sulla sicurezza del lavoro, igiene e benessere degli animali, per favorire la diversificazione delle attività agricole, anche verso settori non alimentari quali le coltivazioni a scopo energetico.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi;
- Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione;
- Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta;
- Incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Descrizione degli interventi

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e immateriali, funzionali al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola;
- b) rispettare gli standard comunitari applicabili all'investimento realizzato;
- c) aumentare la competitività dell'impresa.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori agricoli, come impresa individuale o organizzata in forma societaria, titolari di partita IVA ed iscritti nel Registro delle Imprese, che realizzano un piano di investimenti da realizzare sul territorio regionale coerente con gli obiettivi e le finalità perseguite dalla misura.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Sabino.

Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili

Priorità assoluta:

Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

Criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili:

I punteggi saranno attribuiti in funzione delle priorità relative riportate nelle tabelle che seguono.

COMPARTI PRODUTTIVI	AREE DI INTERVENTO (ZONE PSR)	
	C	D
Vitivinicolo	10,5	3,5
Olivicolo	10,5	8,4
Cerealicolo	7	3,5
Ortofrutticolo	10,5	3,5
Florovivaistico	0	0
Latte fresco	3,5	3,5
Latte trasformato	10,5	10,5
Ovicaprino	14	17,5
Carne bovina (*)	10,5	17,5
Carne bovina (fase di ingrasso)	3,5	10,5
Altri settori di nicchia	3,5	10,5

(*) Al comparto "carne bovina" sono ricondotti anche gli interventi relativi ai comparti suinicolo, avicoli, compresa la produzione di uova.

COMPARTO	TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO	
VITICOLO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1V	Acquisti di macchine specializzate ed innovative per l'esecuzione delle operazioni per la potatura e la raccolta, al fine di ridurre i costi di produzione	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specializzazione e l'innovazione dei mezzi nel processo produttivo	21	
		2V	Strutture e impianti per la vinificazione e l'imbottigliamento, ad alto contenuto tecnologico, al fine di migliorare la qualità del prodotto finale e per la valorizzazione della filiera corta	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecnologiche dell'impianto nel processo produttivo	24,5	
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3V	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	10,5	
		4V	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5V	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	7	
		6V	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR. L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	5,6	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42

Piano di Sviluppo Locale del GAL Sabino

COMPARTO	TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO	
OLIVICOLO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1OL	Acquisti di macchine specializzate ed innovative per le operazioni colturali di raccolta al fine di ridurre l'incidenza dei costi di produzione e accrescere la qualità del prodotto	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specializzazione e l'innovazione dei mezzi nel processo produttivo	24,5	
		2OL	Interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti produttivi finalizzati al miglioramento della qualità ed alla riduzione dei costi di produzione	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel processo produttivo	17,5	
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3 OL	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	10,5	
		4 OL	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 OL	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	7	
		6 OL	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	4,2	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42

Piano di Sviluppo Locale del GAL Sabino

COMPARTO	TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO	
CEREALICOLO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1CE	Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico ed a basso consumo energetico	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità dei mezzi	14	
		2CE	Investimenti per lo stoccaggio del prodotto	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche delle strutture e delle modalità di gestione	12,6	
		3CE	Attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti per l'introduzione di sistemi integrati di gestione della qualità	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle modalità attivate per certificare l'origine delle materie prime, il ciclo produttivo, i mezzi utilizzati e le caratteristiche dei prodotti	17,5	
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	4 CE	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	7	
		5 CE	Aziende ricadenti nelle Aree C		7	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	6 CE	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	8,4	
		7 CE	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8	
		8 CE	Introduzione di macchine ed attrezzature innovative per le lavorazioni minime del suolo agrario	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità dei mezzi	9,1	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42

Piano di Sviluppo Locale del GAL Sabino

COMPARTO	TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO	
ORTOFRUTTICOLO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 Or	Riconversione delle strutture aziendali con particolare riferimento alla fase di confezionamento e commercializzazione in ambito aziendale per le produzioni di qualità	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel processo produttivo	11,9	
		2Or	Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico e a basso consumo energetico	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità dei mezzistrutture e delle modalità di gestione	11,9	
		3Or	Riconversione degli impianti produttivi finalizzata al mercato e al miglioramento della qualità	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità dei mezzistrutture e delle modalità di gestione	8,4	
		4 Or	Realizzazione ed ammodernamento di strutture per produzione in ambiente controllato che utilizzino tecnologie ed impiantistiche ad alto contenuto innovativo per la gestione integrata delle variabili microambientali e per il contenimento dei costi energetici	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità degli interventi e delle caratteristiche tecniche che conferiscono l'innovazione di sistema nel processo produttivo	11,9	
		5 Or	Impianti di irrigazione che consentano un risparmio, una migliore utilizzazione e recupero della risorsa acqua	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità degli impianti	11,9	
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	6 Or	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	10,5	
		7 Or	Aziende ricadenti nelle Aree C		7	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	8 Or	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	7	
		9 Or	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5	
		10 Or	Imprese aderenti ad Organizzazioni dei produttori (OP) di cui al Reg. 2200/96 o ai sensi del D lgs 102/2005	La priorità è attribuibile se l'impresa è titolare di un contratto individuale di coltivazione, allevamento e fornitura stipulato in esecuzione di un contratto quadro	12,6	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42

COMPARTO	TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO	
FLOROVIVAISTICO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 Fi	Realizzazione ed ammodernamento di strutture per produzione in ambiente controllato che utilizzino tecnologie ed impiantistiche ad alto contenuto innovativo per la gestione integrata delle variabili microambientali e per il contenimento dei costi energetici	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità degli interventi e delle caratteristiche tecniche che conferiscono l'innovazione di sistema nel processo produttivo	28	
		2Fi	Realizzazione ed ammodernamento di strutture ed impianti per la lavorazione ed il condizionamento dei prodotti in ambito aziendale	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel processo produttivo	24,5	
		3 Fi	Investimenti per la realizzazione di impianti di irrigazione che consentano un risparmio, una migliore utilizzazione e recupero della risorsa acqua	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità degli impianti	28	
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	4 Fi	Aziende ricadenti nelle Aree A	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	14	
		5 Fi	Aziende ricadenti nelle Aree B		14	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42

COMPARTO	TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO	
LATTE FRESCO ALIMENTARE	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 Lfa	Ammodernamento, realizzazione, riconversione delle strutture aziendali finalizzati alla realizzazione della filiera corta	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel conseguimento degli obiettivi	24,5	
		2 Lfa	Acquisto di macchine ed attrezzature ad alto contenuto tecnologico a basso consumo energetico in particolare per il trattamento e la conservazione del latte	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità dei mezzi	24,5	
		3 Lfa	Investimenti per la realizzazione di sistemi di allevamento idonei all'utilizzo fertilizzante e/o energetico degli effluenti zootecnici	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel processo produttivo	21	
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	4 Lfa	Aziende ricadenti nelle Aree A	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	7	
		5 Lfa	Aziende ricadenti nelle Aree B		7	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	6 Lfa	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	7	
		7 Lfa	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR. L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5	
		8 Lfa	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità degli investimenti programmati nel conseguimento degli obiettivi	3,5	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42

Piano di Sviluppo Locale del GAL Sabino

COMPARTO	TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO	
LATTE TRASFORMATO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 LT	Acquisto di macchine ed attrezzature ad alto contenuto tecnologico e a basso consumo energetico per la conservazione e trasformazione del latte	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità dei mezzi	24,5	
		2 LT	Ammodernamento, realizzazione e riconversione delle strutture aziendali finalizzate alla realizzazione della filiera corta	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel conseguimento degli obiettivi	24,5	
		3 LT	Adeguamenti strutturali per la riconversione aziendale volta al sostegno delle produzioni biologiche	La priorità è stata modificata rispetto al PSR prevedendo una disaggregazione tra produzioni biologiche e di qualità legate al territorio	31,5	
		4 LT	Adeguamenti strutturali per la riconversione aziendale volta al sostegno delle produzioni di qualità legate alla tradizione del territorio	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel conseguimento degli obiettivi	24,5	
		5 LT	Investimenti per la realizzazione di sistemi di allevamento idonei all'utilizzo fertilizzante e/o energetico degli effluenti zootecnici	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel processo produttivo	21	
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	6 LT	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	7	
		7 LT	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5	
		8 LT	Aziende ricadenti nelle Aree D		10,5	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	9 LT	Produzione biologica	Cfr punto 3	0	
		10 LT	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5	
		11 LT	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità degli investimenti programmati nel conseguimento degli obiettivi	3,5	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42

COMPARTO	TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO	
CARNE BOVINA (*)	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 CB	Miglioramento della qualità anche attraverso l'introduzione di sistemi di tracciabilità	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità e delle modalità di attivazione degli interventi programmati nel processo produttivo	21	
		2 CB	Investimenti tesi alla valorizzazione delle peculiarità degli allevamenti, attraverso il sostegno della linea vacca vitello e la realizzazione di stalle all'ingrasso con particolare riferimento alle razze autoctone	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità degli investimenti programmati nel conseguimento degli obiettivi	21	
		3 CB	Ammodernamento, realizzazione e riconversione delle strutture aziendali finalizzate alla realizzazione della filiera corta	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel conseguimento degli obiettivi	21	
		4 CB	Investimenti per la realizzazione di sistemi di allevamento idonei all'utilizzo fertilizzante e/o energetico degli effluenti zootecnici	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel processo produttivo	21	
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	6 CB	Aziende ricadenti nelle Aree B (solo ingrasso)	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	7	
		7 CB	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5	
		8 CB	Aziende ricadenti nelle Aree D (no ingrasso)		14	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	9 CB	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	7	
		10 CB	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5	
		11 CB	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità degli investimenti programmati nel conseguimento degli obiettivi	3,5	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42

(*) Al comparto "carne bovina" sono ricondotti anche gli interventi relativi ai comparti suinicolo, avicolo, compresa la produzione di uova.

Piano di Sviluppo Locale del GAL Sabino

COMPARTO	TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO	
OVICAPRINO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 OV	Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico e a basso consumo energetico in particolare impianti di mungitura	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità dei mezzi	28	
		2 OV	Realizzazione di caseifici aziendali	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto dei requisiti strutturali, della tecnologia casearia, dei requisiti minimi e del piano di autocontrollo	28	
		3 OV	Interventi di miglioramento fondiario e realizzazione di strutture per una più razionale gestione dei pascoli	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel conseguimento degli obiettivi	21	
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	4 OV	Aziende ricadenti nelle Aree C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	7	
		5 OV	Aziende ricadenti nelle Aree D		7	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	6 OV	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	3,5	
		7 OV	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8	
		8 OV	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità degli investimenti programmati nel conseguimento degli obiettivi	3,5	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42

Piano di Sviluppo Locale del GAL Sabino

COMPARTO	TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO	
ALTRI SETTORI	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 AS	Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico a basso consumo energetico	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità dei mezzi	28	
		2 AS	Realizzazione di investimenti per strutture aziendali finalizzate alla filiera corta	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel conseguimento degli obiettivi	28	
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3 AS	Aziende ricadenti nelle Aree C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	7	
		4 AS	Aziende ricadenti nelle Aree D		7	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 AS	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	3,5	
		6 AS	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8	
		7 AS	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità degli investimenti programmati nel conseguimento degli obiettivi	3,5	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42

ALTRE PRIORITA' RELATIVE, INERENTI I REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICARIO , LA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO ED ULTERIORI PRIORITA' TERRITORIALI

PRIORITA' RELATIVE	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
	1	Giovane agricoltore	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle'età del titolare richiedente o del rappresentante dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti	2,8
	2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile al titolare richiedente o al rappresentante dell'azienda di sesso femminile	1,4
	3	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità e della significatività degli investimenti programmati	2,8
	4	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione		2,1
	5	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni relative alla sicurezza del lavoro		2,8
	6	Aziende ricadenti nelle Aree D	La priorità si applica per le aziende il cui centro aziendale è ricadente in territori ricompresi nei Comuni di cui all'Area D	4,9
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER LE PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI OGGETTIVI O ALLA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO				10,5
PUO' ESSERE ATTRIBUITA UNA ULTERIORE PRIORITA' RELATIVA ALLE AZIENDE RICADENTI NEL BIENNIO PRECEDENTE LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, IN AMBITI TERRITORIALI INDIVIDAUTI A SEGUITO DEL VERIFICARSI DI "CALAMITA' NATURALI", "EVENTI ECCEZIONALI " O "AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE" . IL PUNTEGGIO ATTRIBUITO CON TALE PRIORITA' E' COMPATIBILE E CUMULABUILE CON QUELLO PREVISTO PER LE ALTRE PRIORITA'				3,5

CRITERI DI SELEZIONE AGGIUNTIVI PROPOSTI DAL GAL				
	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' AGGIUNTIVE PROPOSTE DAL GAL		Spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni di processo e di prodotto e/o attivazione di sistemi di tracciabilità	maggiori del 20% degli investimenti materiali punti 20 maggiori del 10% degli investimenti materiali punti 10	fino a 20 punti
		Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ¹	Almeno il 50% dell'investimento punti 10	10 punti

¹ In aggiunta a quelli previsti per le priorità relative

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Sono previsti finanziamenti:

- in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile

o in alternativa,

- in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito.

Per la corresponsione di aiuti in conto interessi si rinvia a quanto previsto nel capitolo 5.2.7.1. del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008.

Massimali:

Per gli interventi finanziati nell'ambito della presente misura sono fissati i seguenti massimali riferiti al costo totale degli investimenti ammissibili di cui una azienda può beneficiare nell'intero periodo di programmazione 2007/2013, che potranno essere raggiunti con un massimo di numero due piani di investimento:

- per le imprese agricole singole € 1.000.000,00, elevabile a € 1.500.000,00 nel caso in cui l'investimento riguardi la trasformazione del prodotto aziendale od interventi volti alla produzione energetica da fonti rinnovabili;
- per le imprese agricole associate e per le cooperative agricole € 1.500.000,00 elevabile a 2.000.000, 00 nel caso in cui l'investimento riguardi la trasformazione del prodotto aziendale od interventi volti alla produzione energetica da fonti rinnovabili.

L'investimento massimo per piano di investimento è pari a € 250.000 di spesa ammissibile/ULU.

E' fissato, altresì, un importo minimo per ciascuna operazione pari a € 25.000 riferito al costo totale dell'investimento complessivo ammissibile a finanziamento.

Intensità di spesa pubblica:

L'aiuto in conto capitale è concesso secondo i limiti massimi stabiliti nel seguente prospetto:

	STRUTTURE	ALTRI TIPI INVESTIMENTO %
Giovani agricoltori in zona svantaggiata	55	50
Altri imprenditori in zona svantaggiata	45	40
Giovani agricoltori in altre zone	45	40
Altri imprenditori in altre zone	35	35

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
Prodotto	n. di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	38
	volume totale di investimento	€ 3.437.500,00
Risultato	numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	4
	aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€ 426.118,00
Impatto	crescita economica	€ 307.484,20
	produttività del lavoro	28.715 €/ETP

Indicatori supplementari

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
Prodotto	n. di aziende agricole beneficiarie che realizzano investimenti per attività di trasformazione e/o commercializzazione	2

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura è finalizzata all'incremento del valore aggiunto dei prodotti del settore primario agricolo e forestale attraverso investimenti materiali ed immateriali per l'ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza delle imprese operanti nella lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti favorendo, in particolare, lo sviluppo di nuovi prodotti e l'introduzione di tecnologie innovative, in una logica di riduzione degli impatti ambientali.

Gli obiettivi operativi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- aumentare il valore aggiunto delle produzioni agricole e forestali;
- garantire una adeguata partecipazione ed un miglioramento del reddito per i produttori di base;
- stabilizzare ed accrescere il livello occupazionale;
- favorire l'ammodernamento ed il potenziamento di impianti di condizionamento, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali e la loro crescita dimensionale;
- favorire la creazione di nuovi prodotti e l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche;
- favorire lo sviluppo di nuove forme di utilizzazione della produzione primaria quali la produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali, ivi compreso il recupero e lo smaltimento di sottoprodotti di provenienza agro-industriale;
- favorire l'aggregazione delle produzioni e dell'offerta e l'integrazione dei soggetti che operano nella filiera, in particolare di quelle legate al territorio, anche attraverso interventi volti a migliorare la rete logistica
- incentivare la trasformazione e commercializzazione delle produzioni tipiche e di qualità certificate in base a sistemi riconosciuti, anche finalizzate alla rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti;
- migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti, nonché favorire l'introduzione di sistemi di gestione o di iniziative che comportino un minor impatto ambientale anche attraverso interventi di delocalizzazione degli impianti;

Descrizione degli interventi

Gli interventi saranno volti a garantire una maggiore qualificazione dei prodotti, a sostenere iniziative per la produzione di energia da fonti rinnovabili, a migliorare le condizioni di protezione dell'ambiente, della sicurezza alimentare, della sicurezza sul lavoro e per l'igiene ed il benessere degli animali. La misura sarà attuata, in via prioritaria, nella progettazione integrata ed introduce un regime di sostegno per le imprese che realizzano investimenti materiali e immateriali funzionali al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- b) miglioramento della trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato, con esclusione dei prodotti della pesca, e dei prodotti della silvicoltura e/o lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie;
- c) rispetto dei requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

La misura si articola in due sottomisure:

Azione 1: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Azione 2: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali

Beneficiari

Per l'azione 1 possono accedere ai benefici previsti le micro, piccole e medie imprese come individuate ai sensi della Raccomandazione della commissione 2003/362/CE, titolari di imprese

che operano nel campo della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari di cui all'allegato I del trattato, con esclusione dei prodotti della pesca, che implementano un piano di investimenti da realizzare sul territorio regionale coerente con gli obiettivi e le finalità della misura.

Per l'azione 2 possono accedere ai benefici previsti le microimprese forestali, secondo la definizione della raccomandazione 2003/361/UE, singole o associate, che operano nel settore dell'utilizzazione e della trasformazione dei prodotti legnosi allo stato grezzo.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Sabino.

Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili

I punteggi saranno attribuiti in funzione delle priorità relative riportate nelle tabelle che seguono.

Azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli Comparto vitivinicolo

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 VT	Ammodernamento o realizzazione di impianti di vinificazione, imbottigliamento e confezionamento ad alta tecnologia per migliorare la qualità dei prodotti prioritariamente ottenuti da vigneti iscritti alle DOC e IGT	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Nel caso della tipologia 1 VT la priorità è attribuita nel caso in cui sia accertato che la cantina lavori complessivamente almeno il 60 % di uve DOC e IGT e che le tipologie di intervento previste nell'operazione siano destinate per almeno il 75% alla lavorazione di uve DOC. e IGT L'attribuzione della priorità 1VT esclude la 2 VT e viceversa	26,6
	2 VT	Attivazione dei sistemi di gestione integrata della qualità e di tracciabilità dei prodotti anche in relazione alla riduzione dell'impatto ambientale qualità dell'ambiente		23,1
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3 VT	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10,5
	4 VT	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 VT	Produzione biologica	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7
	6 VT	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche (5 VT)	4,9

	7 VT	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale		2,8
	8 VT	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla priorità precedente che utilizzano la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle precedenti priorità	1,4
	9 VT	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT. e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	2,8
	10 VT	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	2,1
	11 VT	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	12 VT	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		7
	13 VT	Numero di fornitori di materia prima minore di 20	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 12 VT e la 15 VT	0
	14 VT	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 21 e 50.		1,4
	15 VT	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 51 e 100		2,8
	16 VT	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 100		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	17 VT	Giovane imprenditore		2,1
	18 VT	Imprenditrice donna		1,4
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				70

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani

Azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Comparto olivicolo

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 OL	Ammodernamento o realizzazione di strutture di confezionamento e commercializzazione per accrescere le potenzialità commerciali del prodotto	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1OL e la 4 OL	26,6
	2 OL	Macchine, attrezzature ed impianti ad alto contenuto tecnologico per ridurre i tempi di lavorazione e per il monitoraggio dei parametri di lavorazione, volti al miglioramento della qualità del prodotto		23,1
	3 OL	Incentivi volti al sostegno economico per l'introduzione di sistemi integrati di gestione della qualità a partire dalla tracciabili		19,6
	4 OL	Adeguamento e realizzazione di impianti per lo stoccaggio e il impiego dei residui della lavorazione, anche per la produzione della energia verde		19,6
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	5 OL	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	7
	6 OL	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7 OL	Produzione biologica	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	5,6
	8 OL	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
	9 OL	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale		2,1
	10 OL	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla priorità precedente che utilizzano la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle precedente priorità	1,4

Piano di Sviluppo Locale del GAL Sabino

	11 OL	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT.e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	2,1
	12 OL	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	1,4
	13 OL	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,1
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14 OL	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		7
	15 OL	Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 102/2005		3,5
	16 OL	Numero di fornitori di materia prima minore di 30	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 OL e la 19 OL	0
	17 OL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 31 e 60.		1,4
	18 OL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 61 e 100		2,8
	19 OL	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 100		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	20 OL	Giovane imprenditore		2,1
	21 OL	Imprenditrice donna		1,4
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				70

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani

Azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Comparto cerealicolo

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 CE	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. L'attribuzione della priorità 1CE esclude la 2 CE e viceversa	22,4
	2 CE	Ammodernamento ed adeguamento degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti biologici		32,9
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3 CE	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10,5
	4 CE	Aziende ricadenti nelle Aree C		7
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 CE	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale		3,5
	6 CE	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla priorità precedente che utilizzano la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle precedente priorità	1,4
	7 CE	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	2,8
	8 CE	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	1,4
	9 CE	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8

PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	10 CE	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		7
	11 CE	Numero di fornitori di materia prima minore di 5	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 11 CE e la 14 CE	0
	12 CE	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 25		1,4
	13 CE	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 26 e 50		2,8
	14 CE	numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	15 CE	Giovane imprenditore		2,1
	16 CE	Imprenditrice donna		1,4
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				70

Per i casi di ex-quo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani

Azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Comparto ortofrutticolo

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 OR	Realizzazione di piattaforme logistiche ed interventi per la razionalizzazione ed ottimizzazione della catena del freddo	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1OR e la 4 OR	21
	2 OR	Realizzazione e potenziamento di impianti innovativi ad alto contenuto tecnologico, per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti inseriti in sistemi di tracciabilità		21
	3 OR	Interventi per l'ottenimento di prodotti di IV e V gamma.		17,5
	4 OR	Incentivare l'utilizzo degli scarti e sottoprodotti per la produzione della energia verde e/o di prodotti riutilizzabili nel processo produttivo agricolo		14
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	5 OR	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della	7

	6 OR	Aziende ricadenti nelle Aree C	operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	7
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7 OR	Produzione biologica	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7
	8 OR	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5
	9 OR	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale		2,1
	10 OR	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla priorità precedente che utilizzano la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello della priorità 9 OR	1,4
	11 OR	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT., e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	2,8
	12 OR	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	1,4
	13 OR	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
	PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14 OR	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto	
15 OR		Organizzazione dei Produttori (OP) riconosciute ai sensi del Reg. CE 2200/96 o ai sensi del D lgs 102/2005		7
16 OR		Numero di fornitori di materia prima minore di 5	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 16 OL e la 19 OL	0
17 OR		Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 25		1,4
18 OR		Numero di fornitori di materia prima compreso tra		2,8

		26 e 50		
	19 OR	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	20 OR	Giovane imprenditore		2,1
	21 OR	Imprenditrice donna		1,4
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				70

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani

Azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Comparto florovivaistico

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 FL	Realizzazione di strutture logistiche ad alto contenuto tecnologico	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1 FL e la 2 FL	28
	2 FL	Interventi per il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti attraverso idonei impianti di confezionamento e condizionamento		24,5
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3 FL	Aziende ricadenti nelle Aree A	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10,5
	4 FL	Aziende ricadenti nelle Aree B		10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 FL	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	5,6
	6 FL	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di	4,2

			interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT., e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	
	7 FL	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	1,4
	8 FL	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 6 FL	2,8
	9 FL	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	10 FL	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		7
	11 FL	Numero di fornitori di materia prima minore di 5	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 11 FL e la 14 FL	0
	12 FL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 20		1,4
	13 FL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 21 e 50		2,8
	14 FL	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	15 FL	Giovane imprenditore		2,1
	167 FL	Imprenditrice donna		1,4
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				70

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani

Azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Comparto latte alimentare fresco

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO

Piano di Sviluppo Locale del GAL Sabino

AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 L fr	Ammodernamento ed adeguamento degli impianti di trattamento con tecnologie innovative per il miglioramento delle caratteristiche nutrizionali e per la migliore conservabilità del latte	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1L fr e la 4 Lfr	24,5
	2 L fr	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario		14
	3 L fr	Interventi per l'introduzione di sistemi integrati di gestione della qualità a partire dalla tracciabilità dei prodotti		14
	4 L fr	Investimenti per la realizzazione di sistemi di confezionamento che prediligano materiali riciclabili ed ecocompatibili nel rispetto della sicurezza alimentare		17,5
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	5 L fr	Aziende ricadenti nelle Aree A	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	7
	6 L fr	Aziende ricadenti nelle Aree B		10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7 L fr	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
	8 L fr	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	6,3
	9 L fr	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT.e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	2,1
	10 L fr	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	0,7
	11 L fr	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 8 L fr	1,4

	12 L fr	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
	13 L fr	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14 L fr	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 L fr e la 18 L fr	7
	15 L fr	Numero di fornitori di materia prima minore di 30		0
	16 L fr	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 31 e 60		1,4
	17 L fr	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 61 e 100		2,8
	18 L fr	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 100		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	19 L fr	Giovane imprenditore		2,1
	20 L fr	Imprenditrice donna		1,4
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				70

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani

Azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Comparto latte trasformato

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 L tr	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1L tr e la 3 L tr	17,5
	2 L tr	Ammodernamento ed adeguamento degli impianti di trasformazione con tecnologie innovative per il miglioramento della qualità e delle condizioni di igiene, a partire dalla tracciabilità		24,5
	3 L tr	investimenti per la realizzazione di impianti destinati ad una adeguata gestione e utilizzo di scarti e sottoprodotti della lavorazione		17,5
ITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	4 L tr	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della	7

	5 L tr	Aziende ricadenti nelle Aree C	localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10,5
	6 L tr	Aziende ricadenti nelle Aree D		10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7 L tr	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
	8 L tr	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	5,6
	9 L tr	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT. e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	2,1
	10 L tr	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	0,7
	11 L tr	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 8 L tr	2,1
	12 L tr	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
	13 L tr	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7
	PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14 L tr	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto	
15 L tr		Numero di fornitori di materia prima minore di 30	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 L tr e la 18 L tr	0
16 L tr		Numero di fornitori di materia prima compreso tra 31 e 60		1,4
17 L tr		Numero di fornitori di materia prima compreso tra 61 e 100		2,8
18 L tr		Numero di fornitori di materia prima maggiore di 100		4,2

PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	19 L tr	Giovane imprenditore		2,1
	20 L tr	Imprenditrice donna		1,4
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				70

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani

Azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Comparto carne bovina

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 C bv	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1C bv e la 3 C bv	14
	2 C bv	Interventi per l'introduzione di tecnologie innovative in materia di lavorazione della carne che ne aumentino il valore aggiunto nelle fasi di: sezionamento, porzionamento, confezionamento e frigoconservazione		24,5
	3 C bv	Investimenti per la realizzazione di impianti destinati ad una adeguata gestione e utilizzo degli scarti e sottoprodotti della lavorazione		17,5
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	4 C bv	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	7
	5 C bv	Aziende ricadenti nelle Aree C		7
	6 C bv	Aziende ricadenti nelle Aree D		10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7 C bv	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
	8 C bv	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	4,9
	9 C bv	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	2,1
	10 C bv	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	2,1

	11 C bv	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 8 C bv	1,4
	12 C bv	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
	13 C bv	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14 C bv	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		7
	15 C bv	Numero di fornitori di materia prima minore di 10	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 C bv e la 18 C bv	0
	16 C bv	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 11 e 30		1,4
	17 C bv	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 31 e 50		2,8
	18 C bv	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	19 C bv	Giovane imprenditore		2,1
	20 C bv	Imprenditrice donna		1,4
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				70

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani

Azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Comparto ovicaprino

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 Ovc	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1Ovc e la 4 Ovc	14
	2 Ovc	Introduzione di tecnologie innovative per diversificare le tipologie dei prodotti di trasformati		24,5

	3 Ovc	Promuovere la certificazione di prodotto e di processo, in particolare delle produzioni biologiche, tesa al miglioramento dell'offerta merceologica anche ed alla tutela del consumatore		21
	4 Ovc	investimenti per la realizzazione di impianti destinati ad una adeguata gestione e utilizzo degli scarti e sottoprodotti della lavorazione		17,5
PRIORITY TERRITORIALI DI COMPARTO	5 Ovc	Aziende ricadenti nelle Aree C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10,5
	6 Ovc	Aziende ricadenti nelle Aree D		14
PRIORITY RELATIVE DI COMPARTO	7 Ovc	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5
	8 Ovc	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	3,5
	9 Ovc	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	2,1
	10 Ovc	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 8 Ovc	1,4
	11 Ovc	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
	12 Ovc	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7
	PRIORITY RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	13 Ovc	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto	
14 Ovc		Numero di fornitori di materia prima minore di 5	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 14 Ovc e la 17	1,4

	15 Ovc	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 20	Ovc	2,8
	16 Ovc	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 21 e 50		4,2
	17 Ovc	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		2,1
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	18 Ovc	Giovane imprenditore		1,4
	19 Ovc	Imprenditrice donna		1,4
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				70

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani

**Azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
Altri comparti**

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARI E DI COMPARTO	1 N	Acquisto di macchine e attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico e basso consumo energetico contraddistinti da elevata valenza qualitativa		21
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	2 N	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	7
	3 N	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5
	4 N	Aziende ricadenti nelle Aree D		14
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 N	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	7
	6 N	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	6,3
	7 N	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla	5,6

realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, e nel

			caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	
	8 N	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	3,5
	9 N	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 6 N	2,1
	10 N	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	3,5
	11 N	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	10,5
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	12 N	Giovane imprenditore		2,1
	13 N	Imprenditrice donna		1,4
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				70

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani

Azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 AF	Intervento ricadente in Area D	La priorità è attribuita se l'intervento ricade prevalentemente, in termini di spesa totale, in Area D	3,5
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	2 AF	Interventi eseguiti da imprese in possesso di certificazione di qualità in ambito forestale	Può essere assegnata una sola tra le priorità 2 AF e 3 AF	7
	3 AF	Introduzione di certificazione di prodotto in ambito forestale		3,5
	4 AF	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale dell'operazione. La priorità è cumulabile alla 5 AF	3,5
	5 AF	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale dell'operazione. La priorità è cumulabile alla	7

			4 AF	
	6 AF	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	La priorità è assegnata se almeno il 50 % della spesa totale ammissibile è riferita all'introduzione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, ed è cumulabile con le priorità 4 AF e 5 AF	2,1
	7 AF	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	1,4
	8 AF	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	14
PRIORITY RELATIVE SOGGETTIVE	9 AF	Giovane imprenditore	La priorità è attribuita se l'imprenditore ha un'età compresa tra i 18 e 40 anni. In caso di società, la priorità è assegnata se sono giovani il rappresentante legale e la maggioranza dei soci.	7
	10 AF	Imprenditore donna		7
	11 AF	Numero di addetti	1	0,7
	12 AF		da 2 a 5	3,5
	13 AF		più di 5	7
	14 AF	Impresa boschiva che svolge esclusivamente lavori di utilizzazioni boschive e commercializzazione		10,5
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				70

In caso di ex-aequo, la priorità è attribuita all'imprenditore di età più giovane.

CRITERI DI SELEZIONE AGGIUNTIVI PROPOSTI DAL GAL				
	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITY AGGIUNTIVE PROPOSTE DAL GAL		Spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni di processo e di prodotto e/o attivazione di sistemi di tracciabilità	maggiori del 20% degli investimenti materiali punti 20 maggiori del 10% degli investimenti materiali punti 10	fino a 20 punti
		Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ²	Almeno il 50% dell'investimento punti 10	fino a 10 punti

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Per l'azione 1 sono previsti aiuti in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile o in alternativa in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito. Il contributo massimo concedibile è pari al 40% dell'investimento finanziabile nel caso di microimprese, piccole e medie imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/UE. Il sostegno alla trasformazione in prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" come disciplinate dal Reg. (CE) n. 1998/2006 Nel caso di imprese cui non si applica l'articolo 2,

² In aggiunta a quelli previsti per le priorità relative

paragrafo 1 di detta raccomandazione 2003/361/UE, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, l'importo massimo concedibile è dimezzato, e quindi fino ad un massimo del 20% dell'investimento finanziabile.

Per l'azione 2 sono previsti finanziamenti da erogarsi in conto capitale, calcolati in percentuale sul costo totale ammissibile dell'intervento, Il contributo massimo concedibile per le operazioni previste nella presente azione è pari al 40% dell'investimento finanziabile. L'aiuto è concesso nel rispetto della normativa sul "de minimis", come disciplinata dal reg. (CE) n. 1998/2006.

Massimali:

Per gli interventi finanziati nell'ambito della azione sono fissati i seguenti limiti:

- 5.000.000 di euro quale limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile;
- 100.000 euro quale spesa minima ammissibile a finanziamento.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
Prodotto	n. di imprese beneficiarie	3
	volume totale di investimenti	1.000.000,00
Risultato	n. di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	1
	aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	1.013.447,00
Impatto	crescita economica	223.686,10
	produttività del lavoro	59.234 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo ed in quello alimentare

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

Obiettivo della misura è incentivare la collaborazione tra produttori primari, imprese di trasformazione, operatori commerciali, strutture operanti nell'ambito della ricerca e della sperimentazione, per individuare e sviluppare percorsi innovativi da attuare lungo le filiere produttive e favorire il trasferimento delle conoscenze.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- incrementare il valore aggiunto dei prodotti a agroalimentari e forestali e la competitività del settore
- agricolo-forestale;
- aumentare le produzioni di qualità, tipiche e biologiche;
- migliorare i processi logistici e organizzativi arrivando alla costituzione di forme societarie o alla
- definizione di forme contrattuali che comportino una collaborazione economica tra soggetti diversi della filiera sia nel settore agricolo, alimentare e forestale;
- promuovere la diffusione di nuovi prodotti e nuovi processi di produzione;

Descrizione degli interventi

Sono finanziabili le attività volte a incentivare la nuova costituzione od il rafforzamento delle forme associative tra soggetti diversi operanti nella medesima filiera per favorire lo sviluppo di nuovi prodotti, per la creazione di nuovi sbocchi di mercato, per l'introduzione di processi innovativi e nuove tecnologie, compresa la sperimentazione di nuove macchine ed attrezzature. Il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni preliminari, quali la progettazione, lo sviluppo, anche attraverso la realizzazione di iniziative pilota, ed il collaudo di prodotti, processi e tecnologie, nonché investimenti materiali ed immateriali, connessi alla cooperazione, precedenti all'uso commerciale dei nuovi prodotti, nuovi processi e nuove tecnologie.

Sono finanziabili le seguenti **tipologie di intervento**:

- ◆ studi di fattibilità, studi preparatori e progettazione;
- ◆ investimenti per la realizzazione di progetti pilota e prototipi.

Beneficiari

Associazioni Temporanee di Imprese, Organismi di gestione della filiera o dei distretti costituiti secondo quanto previsto dalle specifiche normative della regione o altre forme giuridico-societario costituite da due o più soggetti che operano nella filiera o nel distretto, da imprenditori agricoli e forestali, singoli o associati, imprese od Organizzazioni dei produttori operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, imprese di servizio e gli operatori commerciali, soggetti pubblici e privati appartenenti al mondo della ricerca e della sperimentazione.

Le iniziative finanziate dovranno coinvolgere almeno due soggetti e tra questi:

- Imprenditori agricoli o impresa di trasformazione e/o commercializzazione, singoli o associati
- Organismo pubblico o privato appartenente al mondo della ricerca e sperimentazione

La partecipazione degli imprenditori agricoli è obbligatoria

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Sabino.

Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100)

I criteri di selezione sono i seguenti:

CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
contenuto in termini di innovazione	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specializzazione e l'innovazione	5
potenziale dimostrato del tasso di accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agroalimentari e forestali;	maggiore del 10% degli investimenti materiali punti 10 minore del 10% degli investimenti materiali punti 5	10
natura e forma giuridica del soggetto associativo promosso	ATS punti 5 Altre forme punti 1	5
modalità e diffusione dei risultati	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto del piano di comunicazione presentato	10
percentuale di cofinanziamento	1 punto per ogni 1% di tasso di cofinanziamento aggiuntivo al minimo previsto (30%)	20
filiera di intervento	Filiera olivicola punti 10 Altre filiere punti 5	10
n. di operatori coinvolti	+ di 10 operatori punti 10 - di 10 operatori punti 5	10
qualità delle produzioni coinvolte (biologiche, DOP, IGP, DOC, carni bovine etichettate, altro).	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni in oggetto nei sistemi di qualità di cui alla misura 4.1.1.133	30

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

L'aiuto è concesso secondo le seguenti tipologie:

- contributo in conto capitale fino al 70% del costo totale ammissibile, per un importo massimo di contributo pari ad Euro 150.000 per progetto;
- contributo in conto interessi su mutui concessi da Istituti di Credito.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
Prodotto	numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	1
Risultato	numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/ o nuove tecnologie	9
	aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	22.843,10
Impatto	crescita economica	€ 12.840,00
	produttività del lavoro	38.154 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
--

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura ha come obiettivo il miglioramento e il potenziamento delle infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole e forestali al fine di rendere competitivi i settori interessati.

Obiettivi operativi:

- Ripristino e miglioramento della viabilità rurale e forestale *esistente*, con particolare attenzione all'accesso ai fondi agricoli e forestali;
- miglioramento e ripristino della rete idrica rurale *idropotabile* esistente a favore delle imprese agricole ed agro-alimentari;
- favorire l'approvvigionamento energetico e l'elettrificazione aziendale

Descrizione degli interventi

La misura prevede il finanziamento di investimenti a favore del miglioramento della viabilità rurale e dell'accesso ai fondi agricoli e forestali; la misura prevede anche interventi volti a migliorare il capitale fondiario e la rete idrica rurale esistente. Sono previsti interventi a sostegno dell'approvvigionamento energetico per aziende agricole e forestali.

Sono finanziabili tre diverse azioni:

1. Miglioramento e ripristino della viabilità rurale;
2. Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali
3. Miglioramento delle dotazioni idriche rurali, delle opere idraulico-forestali e dell'approvvigionamento energetico.

Beneficiari

Possono presentare domanda, in adesione al presente bando, per beneficiare degli aiuti ai sensi della misura 125 per le tre tipologie sopra indicate:

- Provincia di Rieti;
- Comuni, ricadenti nel territorio del Gal Sabino;
- Università Agrarie che gestiscono terreni di uso collettivo

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Sabino.

Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100)

I criteri di selezione per l'azione 1 sono i seguenti:

CRITERI DI SELEZIONE				
	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITY TERRITORIALI	1 VR	Aree D		40
		Aree C		30
PRIORITY RELATIVE	2 VR	Numero di aziende agricole servite dall'infrastruttura di viabilità	Da 5 a 10	10
			oltre 10	15
	3 VR	Percentuale degli investimenti per interventi di ingegneria naturalistica sul totale degli investimenti	Fino al 10%	5
			tra il 10 ed il 30%	15
			oltre al 30%	25
	4 VR	Territori comunali che non hanno beneficiato di analoghi interventi nel precedente periodo di programmazione sullo sviluppo rurale (PSR 2000/2006)		20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITY RELATIVE DELL'AZIONE				100
<i>Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'operazione con priorità per i progetti con una costo totale ammissibile più basso</i>				

I criteri di selezione per l'azione 2 sono i seguenti:

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITY	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERI DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO
Priorità relative territoriali	1 IA	Investimenti in comuni classificati come soggetti a alto rischio d'incendio	Per l'assegnazione della priorità si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in entrambe le aree per l'assegnazione del punteggio si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Può essere pertanto attribuita una sola delle priorità 1 IA e 2 IA	10
	2 IA	Investimenti in comuni classificati come soggetti a medio rischio d'incendio		5
	3 IA	Interventi in aree D		20
	4 IA	Investimenti in aree regionali protette (LR 29/97)		20
	5 IA	Investimenti in boschi situati al di sopra di mt 1.000 s.l.m.		10
	6 IA	Area d'intervento ricadente in più comuni		8

Piano di Sviluppo Locale del GAL Sabino

Priorità relative progettuali	2 VR	Numero di aziende forestali servite dall'infrastruttura di viabilità	2 aziende	5
			fino a 4 aziende	10
			oltre 4 aziende	20
	5 AF	Investimenti in boschi certificati secondo gli standard della gestione sostenibile (certificazione F.S.C. o P.E.F.C.)		10
Priorità soggettive	11 AF	Associazioni/Unioni di Comuni		2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

I criteri di selezione per l'azione 3 sono i seguenti:

CRITERI DI SELEZIONE				
	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 IR	Aree D		40
		Aree C		30
PRIORITA' RELATIVE PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	2 IR	Investimenti per la ristrutturazione delle reti idrica esistente, costruzione di acquedotti idropotabili a fini produttivi	Per l'attribuzione del punteggio si terrà conto della prevalenza finanziaria di una delle quattro tipologie di investimento	25
	3 IR	Investimenti per il ripristino della funzionalità delle opere idraulico-forestali realizzate all'interno delle aree boscate		15
	4 IR	Investimenti per costruzione di piccoli invasi per la raccolta delle acque superficiali da destinare a uso irriguo		35
	5 IR	Investimenti per l'elettrificazione interaziendale		10
ALTRE PRIORITA' RELATIVE	6 IR	Numero di aziende agricole servite dall'infrastruttura	Da 5 a 10	5
			Oltre 10	15
	7 IR	Territori comunali che non hanno beneficiato di analoghi interventi nel precedente periodo di programmazione sullo sviluppo rurale (PSR 2000/2006)		10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE DELL'AZIONE				100
<i>Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'operazione con priorità per i progetti con una costo totale ammissibile più basso</i>				

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

E' concesso per le tre azioni un aiuto in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile.

Azione 1 - Miglioramento e ripristino della viabilità rurale

Azione 2 - Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali

Aiuto in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 80% del costo totale ammissibile. E' fissato un massimale del costo totale dell'investimento ammissibile di Euro 200.000,00 per operazione.

Azione 3 - Miglioramento delle dotazioni idriche rurali, delle opere idraulico-forestali e dell'approvvigionamento energetico

Aiuto in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino all'80% del costo totale ammissibile. E' fissato un massimale del costo totale dell'investimento ammissibile di Euro 100.000,00 per operazione.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
Prodotto	numero di operazioni sovvenzionate	11
	volume totale di investimento	€ 1.197.010,18
Risultato	aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€ 142.949,60
Impatto	crescita economica	€ 75.936,08
	produttività del lavoro	28.868 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

Obiettivo della misura è quello di favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità al fine di ottenere un miglioramento qualitativo delle produzioni agricole ed agroalimentari e dare garanzia al consumatore, attraverso un sostegno economico per la copertura parziale dei costi inerenti la certificazione.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- incentivare la partecipazione dei produttori di derrate alimentari destinate al consumo umano a sistemi, comunitari e nazionali, di produzione di qualità, in particolare biologica;
- accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli e favorire nuovi sbocchi di mercato;
- contribuire alla sicurezza alimentare;
- assicurare il consumatore sulla qualità dei prodotti;
- favorire nuovi schemi di certificazione.

Descrizione degli interventi

La misura intende sviluppare iniziative per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità destinati al consumo umano attraverso il sostegno ad agricoltori che partecipano volontariamente a sistemi di qualità riconosciuti, che garantiscono riguardo la qualificazione delle produzioni e la loro certificazione. Sono ammissibili, oltreché i costi di iscrizione e di contributo annuo per l'adesione al sistema di qualità alimentare, le spese sostenute per l'effettuazione di controlli ed analisi previste nell'ambito del sistema di certificazione. Il sostegno è erogato sulla base dei costi realmente sostenuti dall'operatore deve essere commisurato ai giustificativi di spesa che l'operatore è tenuto a produrre.

Beneficiari

Imprese agricole, singole od associate, che partecipano al sistema di qualità.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Sabino.

Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100)

CRITERI DI SELEZIONE				
	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITY RELATIVE PER SISTEMA DI QUALITA'	1 Sq	Produzioni biologiche	Per l'attribuzione della presente priorità si fa riferimento ai sistemi di qualità come classificati nella scheda di misura del PSR. Può essere attribuita una sola tra le priorità 1 Sq, 2 Sq, 3 Sq,4Sq	45
	2 Sq	Prodotti DOP		35
	3 Sq	Prodotti IGP		30
	4 Sq	Vini DOC		30
ALTRE PRIORITY RELATIVE	5 Sq	Valore globale del prodotto di qualità commercializzato	Inferiore a 35.000 euro	5
	6 Sq	Valore globale del prodotto di qualità commercializzato	Compreso tra 35.000 e 80.000 euro	10

	7 Sq	Valore globale del prodotto di qualità commercializzato	Oltre 80.000 euro	15
PRIORITY RELATIVE SOGGETTIVE	8 Sq	Giovane agricoltore		25
	8 Sq	Imprenditoria femminile		12
	9 Sq	Aziende singole o associate con certificazione ambientale (ISO 14.000 o EMAS)		8
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITY' RELATIVE DELL'AZIONE				100

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani.

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

L'aiuto è un contributo annuo per la copertura dei costi fissi effettivi derivanti dalla partecipazione ai sistemi di qualità e necessari per avere la certificazione del prodotto. L'aiuto annuo è pari al 80% dei costi fissi connessi realmente sostenuti per la partecipazione al sistema di qualità ed è concesso fino ad un massimo di 3.000 Euro/anno per un periodo non superiore 5 anni . L'impresa agricola deve garantire, inoltre, la partecipazione al sistema di qualità per un periodo di almeno cinque anni.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
Prodotto	numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	27
Risultato	valore della produzione agricola soggette a marchi /norme di qualità riconosciuti	€ 3.625.100,00
Impatto	crescita economica	€ 32.425,40
	produttività del lavoro	28.819 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.133 - Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche di prodotti ottenuti attraverso l'adesione a sistemi di qualità riconosciuti. Per raggiungere questa finalità e, quindi, promuovere i prodotti agroalimentari regionali, è necessario sostenere le azioni volte all'informazione ed alla promozione specifiche effettuate da gruppi di produttori. Attraverso la produzione in areali di origine e tipicità si raggiunge una maggiore efficienza produttiva, un rafforzamento delle filiere ed una migliore integrazione tra produzione e territorio.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- favorire un approccio integrato lungo le filiere anche promuovendo sinergie tra le attività agricole e quelle turistiche;
- incentivare gruppi di produttori che partecipano a sistemi di qualità ad informare sulle caratteristiche dei prodotti, sui metodi di produzione con riferimento alla tutela ambientale, alla sicurezza sul lavoro e al benessere degli animali, sul sistema di controllo dei prodotti, in particolare dei sistemi di produzione biologica;
- aumentare l'informazione e la conoscenza dei consumatori sulle caratteristiche dei prodotti regionali provenienti da sistemi di qualità certificata e favorirne il consumo;
- sviluppare strategie di qualità delle produzioni consone alla pressante esigenza di sicurezza alimentare della società contemporanea al fine di assicurare il consumatore sulla qualità dei prodotti;
- promuovere l'educazione alimentare nelle scuole.

Descrizione degli interventi

La misura introduce un sistema di aiuto per forme di produttori associati per la realizzazione di attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità allo scopo di informare i consumatori e gli operatori economici sui livelli di qualità e salubrità delle produzioni, così come degli standard di benessere degli animali, l'etichettatura e la rintracciabilità.

Beneficiari

Associazioni di produttori, ivi compresi i Consorzi di Tutela, ossia organizzazioni di qualsiasi natura giuridica, che raggruppano operatori che partecipano attivamente agli schemi di qualità riconosciuti e sostenuti nella misura 4.1.1.132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare".

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Sabino.

Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100)

CRITERI DI SELEZIONE				
	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
RELATIVE PER SISTEMA DI	1 Sa	Produzioni biologiche di cui ai Reg. CEE 2091/91 e CE 1804/99	Per l'attribuzione della presente priorità si fa riferimento ai sistemi di qualità come classificati nella misura 132 del PSR. Può essere attribuita una sola tra le priorità 1 Sa, 2 Sa, 3	25
	2 Sa	DOP (510/2006/CE)		20

	3 Sa	IGP (510/2006/CE)	Sa, 4 Sa	15
	4 Sa	DOC (1493/99 EEC)		5
PRIORITA' RELATIVE TERRITORIALI	5 Sa	Zona D	La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza della SAU delle aziende che producono il prodotto certificato e commercializzato ricade nell'area indicata.	25
	6 Sa	Zona C		15
	7 Sa	Carattere regionale della produzione	Il punteggio è attribuito quando l'areale della produzione ricade esclusivamente nel territorio regionale	20
PRIORITA' RELATIVE AL PROGETTO	8 Sa	Progetto orientato alla informazione dei consumatori	La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza finanziaria e quindi nel caso le spese ammissibili riconducibili a tali tipologie di intervento siano prevalenti rispetto al costo totale ammissibile. Le due priorità 8 Sa e 9 Sa non sono cumulabili	30
	9 Sa	Progetto orientato a favorire gli sbocchi commerciali nel mercato comunitario		20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE DELL'AZIONE				100

Per i casi di ex-aequo, la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'operazione con priorità per i progetti con il costo totale ammissibile più basso.

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

L'aiuto verrà erogato in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo ammissibile. Il livello di aiuto massimo è pari al 70% del costo ammissibile.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
Prodotto	numero di azioni sovvenzionate	1
Risultato	valore della produzione agricola soggette a marchi /norme di qualità riconosciuti (in combinazione con la misura 4.1.1.132)	€ 3.625.100,00
Impatto	crescita economica (in combinazione con la misura 4,1,1,132)	€ 32.425,40
	produttività del lavoro (in combinazione con la misura 4.1.1.132)	28.819 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.3.311 - Diversificazione in attività non agricole

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura intende perseguire la diversificazione delle attività agricole svolte dalle aziende in modo da permettere un' integrazione del reddito mediante l'attuazione di attività normalmente considerate non agricole, che invece risultano strettamente connesse al settore primario; di conseguenza si favorisce l'aumento occupazionale ed economico tra i membri della famiglia agricola, incentivando altresì lo sviluppo del lavoro autonomo.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- creazione di opportunità di differenziazione del reddito per le imprese agricole ed i territori rurali;
- promuovere iniziative per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- favorire la permanenza sul territorio delle popolazioni rurali, in particolare di quelle giovanili e femminili, e contribuire al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;
- valorizzare la funzione ricreativa, sociale e culturale dell'azienda agricola per lo sviluppo e la qualificazione dei territori;
- qualificare e valorizzare l'offerta agrituristica;
- incrementare la qualità dell'ospitalità, attraverso la scoperta e la riscoperta della cultura enogastronomia regionale, favorendo la conoscenza dei prodotti di qualità per una educazione all'alimentazione corretta ed una maggiore diffusione della cultura agricola.

Descrizione degli interventi

La misura è articolata in quattro azioni e prevede investimenti da realizzare nell'azienda agricola finalizzati alla produzione di beni e servizi non compresi nell'allegato I:

Azione 1) *Sostegno alla plurifunzionalità. L'azione comprende investimenti in aziende agricole per attività di carattere sociale, didattico, di produzione di servizi ambientali e altri servizi.*

Azione 2) *Sostegno alle produzioni tipiche artigianali. L'azione comprende investimenti in aziende agricole per l'implementazione delle produzioni tipiche artigianali non agricole.*

Azione 3) *Sostegno all'offerta agrituristica. L'azione comprende investimenti finalizzati a migliorare l'offerta agrituristica.*

Azione 4) *Sostegno alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER). L'azione comprende investimenti per la produzione di energia da FER.*

Beneficiari

I soggetti beneficiari per le azioni 1) "Sostegno alla plurifunzionalità" e 2) Sostegno alle produzioni tipiche artigianali" sono:

- gli imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, come impresa individuale o società agricola;
- i componenti della famiglia dell'imprenditore agricolo professionale (IAP), di cui al D.Lgs. 99/2004 . Per componente della famiglia si intende il coniuge, i parenti entro il II grado e gli affini entro il I grado.

Per le azioni 3) "Sostegno all'offerta agrituristica" e 4) Sostegno alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) i soggetti beneficiari sono esclusivamente gli imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, come impresa individuale o società agricola.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Sabino.

Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100):

Priorità assolute

- Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)

Priorità relative

Nelle tabelle che seguono sono specificati i criteri di selezione concernenti le **priorità relative** di ciascuna azione

Azione 1

CRITERI DI SELEZIONE				
	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 PL	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Per le aziende ricadenti in aree B il valore dell'UDE è quello risultante dal business plan	31,5
	2 PL	Aziende ricadenti in Area D		36
	3 PL	Aziende ricadenti in Area B con UDE <10		27
	4 PL	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 10 e 20		18
	5 PL	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 20 e 30		9
ALTRE P. T.	6 PL	aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con altre priorità territoriali	4,5
PRIORITA' RELATIVE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	7 PL	Progetto che prevede l'ottenimento di energia e/o la produzione di acqua calda attraverso l'utilizzazione di biomasse o altre fonti energetiche rinnovabili	La priorità 7PL e 8PL sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	2,7
	7 PL BIS	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con la 7 PL	1,8
	8 PL	Progetto che prevede la realizzazione di investimenti per lo sviluppo e/o l'avvio di attività di utilità sociale ("agricoltura sociale")	La priorità è attribuita quando dimostrata con apposita document. prodotta dalla struttura pubblica coinvolta nell'iniziativa	22,5
PRIORITA' RELATIVE PER REQUISITI SOGGETTIVI	9 PL	Giovane agricoltore		9
	10 PL	Imprenditoria femminile		4,5
PRIORITA' RELATIVE DELLA AZIENDA	11 PL	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli operatori biologici o che abbia presentato notifica d'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestazione di conformità da parte dell'Organismo di Controllo (escluse le aziende "miste" che utilizzano metodologie di agricoltura convenzionale)		9
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE DELL'AZIONE				90

Le priorità 7PL e 7PL bis sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento.

CRITERI DI SELEZIONE AGGIUNTIVI PROPOSTI DAL GAL				
	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITY AGGIUNTIVE PROPOSTE DAL GAL		Investimenti per la realizzazione di punti espositivi prodotti di qualità	Almeno il 2% dell'investimento punti 10	10 punti

Criteria di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100):

Azione 2

CRITERI DI SELEZIONE				
	CO DIC E	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITY TERRITORIALI	1 AR	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	31,5
	2 AR	Aziende ricadenti in Area D		36
ALT RE P. T.	3 AR	aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con altre priorità territoriali	4,5
PRIORITY RELATIVE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	4 AR	Progetto che prevede l'ottenimento di energia e/o la produzione di acqua calda attraverso l'utilizzazione di biomasse o altre fonti energetiche rinnovabili	La priorità 4AR e 5AR sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	2,7
	4 AR BIS	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con la 4 AR BIS	1,8
	5 AR	Progetto che prevede lo sviluppo di attività artigianali correlate all'attività agricola e che utilizzino almeno il 50% di prodotti aziendali		13,5
	6 AR	Progetto che prevede la realizzazione di investimenti per lo sviluppo e/o l'avvio di attività di utilità sociale (agricoltura sociale)	La priorità è attribuita quando dimostrata con apposita doc. della struttura pubblica coinvolta nell'iniziativa	9
PRIORITY RELATIVE PER REQUISITI SOGGETTI VI	7 AR	Giovane agricoltore		9
	8 AR	Imprenditoria femminile		4,5
PRIORITY RELATIVE DELL'AZIENDA	9 AR	Aziende in possesso di sistemi di qualità certificata		9
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITY RELATIVE DELL'AZIONE				90

Le priorità 4AR e 4AR bis sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento.

CRITERI DI SELEZIONE AGGIUNTIVI PROPOSTI DAL GAL				
	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' AGGIUNTIVE PROPOSTE DAL GAL		Investimenti per la realizzazione di punti espositivi prodotti di qualità	Almeno il 2% dell'investimento punti 10	10 punti

Criteria di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100):

Azione 3

CRITERI DI SELEZIONE				
	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 AG	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	24,5
	2 AG	Aziende ricadenti in Area D		28
	3 AG	Aziende ricadenti in Area B con UDE <10		17,5
	4 AG	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 10 e 20		10,5
	5 AG	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 20 e 30		7
ALTRE P. T.	6 AG	aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con altre priorità territoriali	3,5
PRIORITA' RELATIVE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	7 AG	Progetto che prevede l'ottenimento di energia e/o la produzione di acqua calda attraverso l'utilizzazione di biomasse o altre fonti energetiche rinnovabili	La priorità 7AG e 8AG sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	3,5
	7 AG BIS	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con la 7 AG	1,4
	8 AG	Progetto che prevede la realizzazione di investimenti per lo sviluppo e/o l'avvio di attività di utilità sociale ("agricoltura sociale")	La priorità è attribuita quando dimostrata con apposita documentazione della struttura pubblica coinvolta nell'iniziativa	5,6
PRIORITA' RELATIVE PER REQUISITI SOGGETTIVI	9 AG	Giovane agricoltore		7
	10 AG	Imprenditoria femminile		3,5
PRIORITA' RELATIVE DELLA AZIENDA	11 AG	Aziende agrituristiche che non hanno mai beneficiato, negli ultimi dieci anni, di finanziamenti pubblici erogati nell'ambito di programmi o iniziative comunitarie (DOCUP ob. 5B, PSR 2000/2006, programmi Leader)		7
	12 AG	Azienda agrituristica che ha attivato la procedura per l'attribuzione della classificazione di cui all'Articolo 26 del regolamento regionale n.9/07		3,5

Piano di Sviluppo Locale del GAL Sabino

	13 AG	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli operatori biologici o che abbia presentato notifica d'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestazione di conformità da parte dell'Organismo di Controllo (escluse le aziende "miste" che utilizzano metodologie di agricoltura convenzionale)		7
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE DELL'AZIONE				70

CRITERI DI SELEZIONE AGGIUNTIVI PROPOSTI DAL GAL				
	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' AGGIUNTIVE PROPOSTE DAL GAL		Rapporto posti tavola/posti letto	< di 2 punti 20 > di 2 e < di 3 punti 10	fino a 20 punti
		Investimenti per la realizzazione di punti espositivi prodotti di qualità	Almeno il 2% dell'investimento punti 10	10 punti

Criteria di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100):

Azione 4

CRITERI DI SELEZIONE				
	COD ICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITY TERRITORIALI	1 FER	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Per le aziende ricadenti in aree B il valore dell'UDE è quello risultante dal business plan	35
	2 FER	Aziende ricadenti in Area D		40
	3 FER	Aziende ricadenti in Area B con UDE <10		25
	4 FER	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 10 e 20		15
	5 FER	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 20 e 30		10
PRIORITY RELATIVE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	6 FER	Progetto che prevede l'utilizzazione e il recupero di almeno il 35% di prodotti e scarti del settore agricolo e agroindustriale		10
	8 FER	Continuità di funzionamento dell'impianto (Utilizzo > del 50%)		25
PRIORITY RELATIVE PER REQUISITI SOGGETTIVI	9 FER	Giovane agricoltore		10
	10 FER	Imprenditoria femminile		5
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITY RELATIVE DELL'AZIONE				90

Per i casi di ex-aequo relativi a ciascuna graduatoria la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani.

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Sono previsti finanziamenti in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile o in alternativa in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito. Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento *de minimis* n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. E' fissato un massimale di 1.000.000,00 euro del costo totale dell'investimento ammissibile per un contributo massimo di 200.000,00 euro.

L'aiuto in conto capitale è concesso secondo i limiti massimi stabiliti nel seguente prospetto:

	Strutture	Altri tipi di Investimento %
<i>Imprenditori in zona svantaggiata</i>	<i>45</i>	<i>40</i>
<i>Imprenditori in altre zone</i>	<i>35</i>	<i>35</i>

In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'investimento

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	19
	Volume totale di investimenti	€ 3.290.000,00
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 89.916,38
	Numero lordo di posti di lavoro creati	15
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	€ 107.741,20
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	11
Indicatore supplementare di Risultato	Numero di turisti in più	1.598

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.3.312 - Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura ha come obiettivo di garantire aumento e mantenimento dei tassi di occupazione della popolazione delle aree rurali, in particolar modo delle categorie femminili e giovanili, favorendo la nascita o il sostegno di microimprese che operano nei vari settori dell'economia locale, attraverso la produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non agricoli, l'artigianato, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la fornitura di servizi utili nelle aree rurali, la tutela delle risorse ambientali e naturali, la promozione e la diffusione di pratiche aziendali socialmente responsabili.

La misura, inoltre, si prefigge di incrementare l'innovazione aziendale favorendo l'utilizzo di tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC) per incrementare la competitività nei mercati di libera concorrenza nazionali ed esteri favorendo la tendenza al lavoro autonomo.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- sviluppare nuove opportunità di lavoro e migliorare la qualità della vita nelle zone rurali;
- consolidare ed ampliare il tessuto imprenditoriale locale operante nei settori extra-agricoli;
- favorire la nascita, lo sviluppo ed il potenziamento di microimprese.

Descrizione degli interventi

La misura si estrinseca attraverso interventi per lo sviluppo e la creazione di microimprese nei territori rurali più svantaggiati nei settori dell'artigianato, del commercio e dei servizi alla persona, e non riguarda la realizzazione di prodotti e servizi compresi dall'allegato I del Trattato.

La misura si articola nelle seguenti 3 azioni:

- Azione a) Sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese operanti nei settori dell'artigianato e del commercio
- Azione b) Sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese operanti nel settore delle energie da fonti rinnovabili
- Azione c) Sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese per la diffusione di servizi per le popolazioni rurali

Beneficiari

Microimprese (singole o associate) esistenti o di nuova formazione ai sensi della Racc. 2003/361/CE (imprese che contano massimo 10 unità lavorative impiegate e un fatturato annuo inferiore ai 2 milioni di euro).

Localizzazione degli interventi

La misura si applica esclusivamente nelle Aree D) "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" del territorio del Gal Sabino.

Gli interventi previsti nella presente misura possono prevedere un allargamento anche a territori classificati come aree C) e B), a condizione che l'effettiva e misurabile ricaduta dell'intero progetto, in termini sia finanziari che territoriali, sia dimostrato essere prevalentemente a favore delle aree D).

Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100)

Priorità assolute

- il 40% della dotazione finanziaria complessiva assegnata alla misura è riservata, in via prioritaria, a giovani imprenditrici donne. In caso di carenza di domande il Gal di riserva di modificare tale percentuale.

CRITERI DI SELEZIONE				
		CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI		interventi realizzati in Area D	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10
PRIORITA' RELATIVE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI		Progetto che preveda l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	25
PRIORITA' RELATIVE PER I REQUISITI SOGGETTIVI		Giovane		15
PRIORITA' RELATIVE DELL'AZIENDA		Aziende che adottino di sistemi di qualità certificata etico- ambientali (SA 8000, ISO 14000)		20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE DELL'AZIONE				70

CRITERI DI SELEZIONE AGGIUNTIVI PROPOSTI DAL GAL				
	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' AGGIUNTIVE E PROPOSTE DAL GAL		Imprenditoria femminile		10 punti
		Domande presentate in forma associata		20 punti

Per i casi di ex-aequo relativi a ciascuna graduatoria la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 50% del costo totale dell'investimento. In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'investimento. Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento *de minimis* n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	5
	Volume totale di investimenti	€ 225.000,00
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 53.103,03
	Numero lordo di posti di lavoro creati	2
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	€ 30.506,00
	Posti di lavoro netti creati	1,5

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.3.313 - Incentivazione delle attività turistiche

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

Di fronte all'incremento della domanda turistica nei territori rurali è necessario costruire un'offerta integrata e di qualità. La misura ha come obiettivo lo sviluppo del turismo nelle aree rurali maggiormente vocate attraverso l'integrazione in un una logica di sistema turistico locale o attraverso la creazione di reti locali delle iniziative realizzate dai singoli operatori, anche attraverso integrazioni con il turismo dell'area metropolitana.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- valorizzare le risorse locali;
- sviluppare il turismo di nicchia;
- realizzare e migliorare le infrastrutture a favore del settore turistico e agriturismo;
- sviluppare il ricorso alle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni a fini turistici;
- realizzare servizi turistici mirati.

Descrizione degli interventi

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

- Azione a) Realizzazione di infrastrutture su piccola scala
- Azione b) Infrastrutture ricreative per l'accesso alle aree naturali con servizi di piccola ricettività

Beneficiari

- Provincia di Rieti;
- Comuni;
- Comunità Montane;
- Agenzie Provinciali per il Turismo (APT);
- Enti Parco;
- Enti gestori siti natura 2000;
- Organismi gestori dei progetti relativi alle "Strade dell'olio e del vino" (L.R. 21/2001)
- Partenariati pubblico e/o privati
- Associazione di imprese agrituristiche
- Piccoli alberghi e pensioni (max 3 stelle) solo per l'intervento 4 dell'azione b)

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Sabino.

Criteria di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100)

Criteria di Selezione				
Priorità	Numero progressivo	Criteria di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1	Interventi realizzati in via prevalente in Aree D		20
		Interventi realizzati in via prevalente in Aree C		15
Priorità relative	2	Interventi realizzati in aree ricadenti all'interno del sistema di delle aree protette regionali	Per l'attribuzione del punteggio la spesa complessiva prevista dovrà essere in prevalenza all'interno di aree protette	10
	3	Interventi con spese generali inferiori al 10% del costo complessivo		10
	4	Investimenti che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie		10
	5	Investimenti che prevedono l'occupazione di giovani		20
priorità' aggiuntive proposte dal gal	6	Beneficiari che adottino di sistemi di certificazione di qualità ISO 9000		15
	7	Beneficiari che adottino di sistemi di certificazione ambientale ISO 14000, EMAS		15
Punteggio massimo attribuibile				100

Per i casi di ex-aequo relativi a ciascuna graduatoria la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto fino ad un massimo del **100%** del costo ammissibile, ridotto al 50% nel caso in cui i beneficiari siano soggetti privati. Nel caso di aiuti concessi in forza della presente misura che costituiscono aiuti alle imprese si applica il regolamento *de minimis* n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato o agli aiuti di importanza minore. In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'investimento. Sono fissati i seguenti massimali di investimento, riferiti al costo totale ammissibile:

- per gli interventi di cui all'azione a) 150.000 euro.
- per gli interventi di cui alla azione b) 300.000 euro.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
Indicatore comune di Prodotto	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	6
	Volume totale di investimenti	€ 607.111,12
Indicatore comune di Risultato	Numero di turisti in più (in combinazione con le Misure 4.1.3.311)	1.598
	Numero lordo di posti di lavoro creati (in combinazione con le Misure 4.1.3.311)	15
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica (in combinazione con le Misure 4.1.3.311)	€ 107.741,20
	Posti di lavoro netti creati (in combinazione con le Misure 311)	11

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.2 – Cooperazione

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

L'obiettivo del progetto di cooperazione è quello di facilitare lo scambio di esperienza tra i diversi territori rurali e di consentire quindi la realizzazione di masse critiche in termini di risorse umane e finanziarie per iniziative di valenza extra-locale. In particolare scopo del Gal Sabino è quello della valorizzazione dei prodotti tipici di qualità in simbiosi con il territorio che li produce.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- ✓ Promuovere sinergie tra le attività agricole e quelle turistiche;
- ✓ Incentivare i produttori che partecipano a sistemi di qualità a divulgare le caratteristiche dei prodotti, i metodi di produzione, con particolare riferimento al biologico;
- ✓ Favorire il consumo dei prodotti dell'area.

Descrizione degli interventi

La misura si articola nelle seguenti azioni:

1. Azioni di informazione
2. Azioni di promozione

Beneficiari

Il Gal Sabino.

Localizzazione degli interventi

Tutti i comuni rurali dell'Unione Europea.

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Le tipologie, l'entità e i massimali d'aiuto sono quelli definiti nelle misure di riferimento del programma.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Percentuale di finanziamento a carico del GAL

La percentuale di finanziamento a carico del Gal Sabino sarà definita a seguito dell'elaborazione del progetto esecutivo e della definizione delle misure di riferimento. Le risorse necessarie saranno reperite attraverso il conferimento dei soci del Gal.

Indicatori comuni

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
Indicatore comune di Prodotto	Numero di progetti di cooperazione	1
	Numero di GAL cooperanti	3
	Numero di beneficiari	3
Indicatore comune di Risultato	posti di lavoro creati	03
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	Valore non significativo

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.3 – Gestione dei gruppi di azione locale, animazione ed acquisizione competenze

Obiettivi della Misura

La misura è funzionale alla realizzazione della strategia di sviluppo locale in termini di competenze, animazione ed strumenti operativi.

Dovrà consentire la gestione operativa del GAL, l'attivazione di iniziative di animazione e la formazione del personale.

Descrizione degli interventi

La misura si articola nelle seguenti tipologie d'intervento:

1. Costituzione del GAL;
2. Funzionamento del GAL;
3. Progettazione del PSL;
4. Sviluppo di attività di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione;
5. Gestione e diffusione delle informazioni sull'attuazione del PSL;
6. Attività formative per il personale del GAL.

Beneficiari

Il Gal Sabino.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal Sabino.

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto. Il contributo massimo concedibile è pari al 100% del costo ammissibile.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
Indicatore comune di Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	6
	Numero di beneficiari	1
Indicatore comune di Risultato	Numero di posti di lavoro creati	3
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	Valore non significativo

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

7. COOPERAZIONE

Il mercato dei prodotti biologici e di qualità sta subendo un importante incremento. I consumatori tentano di scegliere prodotti che siano sinonimo di salubrità e qualità alimentare rispetto alla produzione cosiddetta standard.

E' necessario accrescere nei consumatori la sensibilità e le informazioni relativamente alle caratteristiche di prodotti certificati del territorio, diffondendo la conoscenza dei metodi di produzione (biologico, Dop, Docg) e il livello di sicurezza alimentare che deriva dagli stessi.

Una delle esigenze primarie del territorio dell'area GAL Sabino, emersa nella fase di consultazione pre-candidatura, risulta essere la valorizzazione dei prodotti tipici di qualità che lo stesso esprime, nella convinzione che promuovere l'eccellenza dei prodotti sia sinonimo di promozione del territorio stesso, anche a fini turistici.

Risulta necessario porre in essere delle strategie capaci di attivare nuovi canali commerciali per il collocamento della produzione agroalimentare, ma anche quello di attrarre gli acquirenti in loco, suscitando, attraverso l'offerta dei prodotti di qualità, curiosità ed interesse per un territorio dall'altissima valenza storica, religiosa, architettonica, culturale e ambientale.

Lo scopo primario di questo progetto interterritoriale è quindi la promozione dei prodotti tipici come elemento trainante della promozione del territorio, il miglioramento dell'integrazione tra i due elementi, l'aumento del valore aggiunto derivante dalla commercializzazione dei prodotti, la realizzazione da parte dei produttori di un margine remunerativo maggiore derivante dalla vendita diretta, possibilmente in loco.

Gli obiettivi specifici del presente progetto sono:

- ✓ Promuovere sinergie tra le attività agricole e quelle turistiche;
- ✓ Incentivare i produttori che partecipano a sistemi di qualità a divulgare le caratteristiche dei prodotti, i metodi di produzione, con particolare riferimento al biologico, i sistemi di controllo relativi alla tutela ambientale, alle norme di sicurezza sul lavoro, al benessere degli animali allevati.
- ✓ Favorire il consumo dei prodotti dell'area, attraverso una campagna di comunicazione che esalti i prodotti tipici stessi, le loro caratteristiche, la qualità che deriva dall'applicazione dei protocolli di certificazione, puntando ad aspetti motivazionali che tocchino temi relativi alle esigenze di sicurezza alimentare, di assicurazione dei consumatori, presentando i prodotti certificati, come uno degli elementi socio culturali che possono incidere sulla qualità della vita dei singoli.

Azioni

Nell'ambito del perseguimento degli obiettivi esposti saranno realizzate le seguenti azioni:

1. Informazione
2. Promozione
3. Segnaletica

Interventi

Relativamente all'azione 1 "Informazione" si prevede di realizzare i seguenti interventi:

- ✓ Sarà condotta una campagna di informazione e formazione per studenti ed insegnanti, con particolare riguardo alle scuole elementari. Gli stessi saranno coinvolti in giornate e percorsi dedicati alla conoscenza del territorio, all'educazione alimentare, al consumo di prodotti di qualità;
-

- ✓ Saranno posti in essere una serie di eventi (convegni, seminari, educational tour, workshop) ai quali saranno invitati a partecipare tecnici del settore agroalimentare, nutrizionisti, giornalisti specializzati, esperti di marketing alimentare. Durante lo svolgimento delle iniziative gli operatori saranno condotti presso le aziende produttrici e potranno effettuare la degustazione dei prodotti.

Relativamente all'azione 2 "Promozione" si prevede di realizzare i seguenti interventi:

- ✓ Attivazione di un circuito di vendita dei prodotti "in loco". La promozione di questo sistema e della rete delle imprese che lo costituiranno, sarà promossa attraverso la produzione di una "brochure" cartacea con geoposizionamento della aziende ed elenco dettagliato dei prodotti e dei sistemi di produzione.
La brochure conterrà inoltre una sezione dedicata ad un ricettario delle specialità culinarie locali realizzabili con i prodotti di riconosciuta qualità (dop doc docg igp o bio) ed un calendario delle sagre legate ai prodotti stessi per una degustazione legata ad una diretta fruibilità del territorio.
La brochure sarà progettata e realizzata con un sistema che garantisca la promozione delle degustazioni presso le aziende produttrici ed una serie di incentivi a realizzarle.
I testi della brochure saranno studiati in modo da integrare le informazioni agroalimentari a quelle storiche in modo che l'immagine integrata cibo-storia-territorio risulti immediata.
La brochure verrà distribuita nel corso di manifestazioni fieristiche legate al turismo ed all'agroalimentare, ma soprattutto in occasioni mirate durante manifestazioni tematiche che si svolgano nel territorio regionale o in territori limitrofi;
- ✓ presenza a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi di cui si riconosca l'importanza strategica;
- ✓ allestimento di corner dedicati ai prodotti tipici, in alcuni punti vendita e nella grande distribuzione alimentare;
- ✓ realizzazione spazi espositivi (bacheche) da realizzare con modalità integrate all'ambiente circostante e alla struttura architettonica dei borghi rurali del territorio del Gal Sabino;
- ✓ pubblicazione pagine pubblicitarie e articoli redazionali sulle maggiori riviste del settore agro-turistico-alimentare;
- ✓ produzione di una serie di contenuti che andranno ad integrare, con una apposita sezione, i siti internet di aziende, associazioni di categoria, amministrazioni locali, già presenti sul territorio;
- ✓ costituzione di un ufficio stampa che promuoverà tutte le iniziative intraprese e gli strumenti prodotti, dandone risalto sulle testate specializzate.

Relativamente all'azione 3 "Segnaletica" si prevede di realizzare i seguenti interventi:

- ✓ allestimento di una segnaletica dedicata per indicare le strutture che vorranno essere presenti sul materiale informativo e divulgativo dei prodotti tipici. La segnaletica sarà caratterizzata da elementi specifici e facilmente identificabili.

Il GAL costituirà un gruppo di lavoro coinvolgendo una serie di esperti che possano selezionare i prodotti, coinvolgere le imprese, animare il territorio, redigere i testi dal punto di vista tecnico, sia con un taglio agroalimentare che ai fini turistici.

La percentuale delle azioni comuni sarà determinata dalle azioni sinergiche che verranno esplicitate in sede di progettazione esecutiva comunque già in questa fase sono stati stabiliti rapporti informali, preliminari, con i GAL in Teverina, GAL Etrusco Cimino, GAL della Tuscia Romana al fine di individuare azioni comuni.

Il progetto di cooperazione prevede un investimento di Euro 87.000,00 in termini di spesa pubblica totale.

8. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEL GAL E RELATIVI COSTI

A) Struttura Operativa

Al fine di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili che scaturiranno dall'attuazione del PSL, il GAL Sabino dovrà dotarsi di una adeguata struttura tecnico - organizzativa.

Attraverso il proprio personale il GAL provvederà:

- ✓ alla regolare gestione dei contributi
- ✓ alla predisposizione di un apposito sistema contabile
- ✓ alla compatibilità degli interventi finanziati rispetto alle politiche comunitarie in materia di concorrenza, ambiente e sviluppo sostenibile, pari opportunità, appalti pubblici, PAC;
- ✓ all'organizzazione del supporto tecnico-logistico per l'espletamento dei sopralluoghi

Il personale che sarà impegnato nell'organizzazione e gestione del GAL sarà selezionato tra soggetti in possesso di idonei requisiti professionali, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di accesso ai fondi strutturali, all'ammissibilità delle spese per le quali viene richiesto il contributo pubblico. Dovranno possedere idonee conoscenze relativamente alla normativa sugli appalti pubblici e a quant'altro potrà riguardare le dinamiche amministrative e finanziarie del GAL.

Il personale, selezionato con procedure di evidenza pubblica, dovrà garantire profilo, documentata esperienza e competenza professionale tali da garantire il corretto espletamento di tutte le funzioni proprie del GAL Sabino.

Le funzioni che il GAL, attraverso la propria struttura dovrà svolgere saranno:

- ✓ individuazione, nel rispetto della normativa vigente ed in conformità con le disposizioni di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007/2013 adottate dalla Regione, delle condizioni, delle modalità e dei requisiti per l'accesso ai contributi da parte dei beneficiari finali, delle modalità e dei tempi di raccolta, di valutazione e di selezione dei singoli progetti;
- ✓ istruttoria tecnico-amministrativa e finanziaria dei progetti presentati dai beneficiari; approvazione dei progetti presentati dai beneficiari finali;
- ✓ adozione degli impegni giuridicamente vincolanti a favore dei beneficiari finali;
- ✓ accertamento di regolare esecuzione degli interventi e controlli;
- ✓ trasmissione dati di monitoraggio;
- ✓ rendicontazione della spesa;
- ✓ partecipazione alla Rete;
- ✓ relazione periodica sullo stato di avanzamento fisico e finanziario del PSL e dei progetti finanziati.

La pianta organica del GAL Sabino sarà composta almeno da:

- Un Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF)
 - Un Direttore Tecnico
 - Un addetto alla segreteria
-

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario dovrà:

- ✓ predisporre gli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ emettere i mandati dei pagamenti e gli elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
- ✓ autorizzare le eventuali trasferte del personale del GAL;
- ✓ predisporre gli atti per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci;
- ✓ verbalizzare le sedute del Consiglio di Amministrazione e le sedute ordinarie dell'Assemblea dei soci;
- ✓ rendicontare le spese sostenute;
- ✓ organizzare la struttura operativa e conservare la documentazione;
- ✓ Il RAF sarà inoltre responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture.

Il Direttore Tecnico dovrà:

- ✓ predisporre i bandi relativi alle misure previste dal PSL;
- ✓ definire le procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
- ✓ espletare l'attività di monitoraggio;
- ✓ predisporre le relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PSL;
- ✓ fornire informazione e pubblicità del PSL;
- ✓ l'attività di direttore tecnico è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti.

Valutazione e selezione delle domande di aiuto

Il GAL a tal proposito dovrà:

- ✓ dare adeguata pubblicità dei bandi di gara, conformemente alle procedure vigenti del programma;
- ✓ rispettare le norme in materia di pubblicità, di pari opportunità e di appalti pubblici, nonché le norme ed i principi del Trattato relativi alla trasparenza, alla parità di trattamento e alla non discriminazione;
- ✓ effettuare la valutazione delle domande relative ai progetti presentati conformemente ai criteri e alle procedure vigenti del programma, inclusi il rispetto delle norme relative alla valutazione dell'impatto ambientale e delle norme in materia di pari opportunità e delle politiche connesse;
- ✓ selezionare le domande di finanziamento in modo conforme agli obiettivi ed ai criteri previsti dal Programma e dal Piano formulando motivazioni chiare per l'accettazione o il rifiuto delle domande medesime, garantendo il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nonché il rispetto delle norme in materia di ammissibilità ed inserendo nella decisione di approvazione, le condizioni per il finanziamento;
- ✓ procedere alla selezione di contraenti/fornitori in modo conforme alle norme vigenti in materia di appalti pubblici.

Attività di istruttoria e controllo

Il GAL Sabino, in materia di istruttoria e controllo, farà riferimento a professionisti esterni selezionati per capacità e competenze specifiche, tra quelli iscritti agli albi professionali di riferimento.

Le attività di controllo dovranno espletare gli adempimenti necessari a verificare che:

- ✓ I programmi di investimento siano tempestivamente e regolarmente eseguiti.
 - ✓ Le spese rendicontate dai beneficiari siano ammissibili alla luce della normativa vigente.
-

- ✓ I documenti contabili giustificativi delle spese sostenute siano regolari e conformi alla normativa vigente e i costi relativi siano congrui.
- ✓ Gli interventi e i relativi stati d'avanzamento siano regolari.

Il personale impiegato nel Gal Sabino non potrà assumere altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con il PSL.

Il Gal Sabino stabilirà il compenso del personale in funzione degli obiettivi da raggiungere, delle responsabilità assegnate e dall'impegno temporale complessivamente richiesto dal ruolo durante le fasi attuative del PSL.

B) Acquisto o noleggio di arredi e attrezzature informatiche

Al fine di garantire il regolare espletamento delle sue funzioni il GAL Sabino si doterà, acquistandoli, di Personal Computers, con relativi monitor, dotati di sistema operativo Windows e pacchetto Office, stampanti di rete, fotocopiatrice/Fax, mobili, arredi e quanto occorre per dare alla struttura la piena funzionalità.

C) Spese di gestione

Le spese di gestione comprendono canoni di affitto, riscaldamento, pulizia, energia elettrica, acqua, spese postali, telefoniche, cancelleria, manutenzione ordinaria attrezzature e quant'altro necessario al regolare funzionamento della struttura operativa. La sede legale del GAL è ubicata in Poggio Mirteto Via Riosole 31/33 ed è nell'area del PSL. Il GAL si riserva la possibilità di istituire una Sede Operativa diversa da quella legale.

D) Spese amministrative e finanziarie

Le spese amministrative e finanziarie comprendono le tasse annuali e assimilabili, i costi di fideiussione, le spese bancarie e per i revisori.

I Costi di funzionamento del GAL Sabino sono riepilogati nella sottostante tabella:

Tabella 12 - Spese di funzionamento

A) Struttura operativa	€ 526.060,00
B) Acquisto di arredi e attrezzature informatiche	€ 28.000,00
C) Spese di gestione	€ 109.460,00
D) Spese amministrative e finanziarie	€ 146.080,00
TOTALE	€ 809.600,00

Le spese di funzionamento, così come quelle di gestione, sono state stimate tenendo conto dei maggiori costi dovuti al fatto che il Gal Sabino è di nuova costituzione e quindi necessita di una consistente fase di attivazione della struttura e delle attività.

9. PROGETTI PRELIMINARI PUBBLICI

Il GAL mediante procedura ad evidenza pubblica di cui ai bandi n. 1, 2 e 3 del 27.11.2009 approvati dal CDA con delibera n. 1 del 26.11.2009, nel rispetto di quanto stabilito dai corrispondenti bandi del PSR Lazio 2007/2013, ha raccolto e selezionato i progetti preliminari pubblici inclusi nel PSL di cui si riporta l'elenco per misura / azione di intervento con indicazione del costo totale e della spesa pubblica totale:

BENEFICIARIO	MISURA/ AZIONE	TITOLO PROGETTO	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE
Comune di Forano	4.1.1.125/ 1	Miglioramento e potenziamento della strada vicinale "Colle Riano"	106.660,40	85.328,32
Comune di Selci	4.1.1.125/ 1	Miglioramento della strada vicinale "Fonte Leorga"	87.193,08	69.754,46
Comune di Montebuono	4.1.1.125/ 1	Miglioramento della viabilità rurale – Strade San Biagio e Colle Moricaro	100.000,00	66.800,00
Comune di Roccantica	4.1.1.125/ 1	Miglioramento e ripristino della viabilità rurale – Strada Vicinale "Valle"	56.691,00	38.467,63
Comune di Poggio Mirteto	4.1.1.125/ 1	Miglioramento e ripristino viabilità rurale di via Taragnano e Costa Macellara	200.000,00	160.000,00
Comune di Cantalupo	4.1.1.125/ 1	Miglioramento e ripristino viabilità rurale della strada vicinale "S.Andrea"	63.800,00	43.296,33
Comune di Magliano Sabino	4.1.1.125/ 1	Miglioramento e potenziamento della strade vicinali Campone e Colle Cece.	147.665,70	118.132,56
Comune di Casperia	4.1.1.125/ 2	Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali strada comunale Valle Cerese – Casa Mariano	110.000,00	74.653,69
Comune di Montopoli di Sabina	4.1.1.125/ 3	Realizzazione di un serbatoio di accumulo in località "Monte"	100.000,00	80.000,00
Comune di Salisano	4.1.1.125/ 3	Miglioramento delle dotazioni idriche rurali	100.000,00	71.339,29
Comune di Poggio Mirteto	4.1.1.125/ 3	Sostituzione rete idrica in località San Luigi	100.000,00	80.000,00
Comune di Tarano	4.1.3.313/ b	Realizzazione di un'area attrezzata a pic-nic, punti di sosta, punti di esposizione e area di sosta per campeggio in località Borgonuovo di Tarano	91.249,20	91.249,20
Comune di Mompeo	4.1.3.313/ b	Ristrutturazione di un vecchio frantoio per la creazione di una mostra sulla civiltà contadina e per l'illustrazione degli antichi sistemi di molitura delle olive.	92.000,00	92.000,00
Comune di Forano	4.1.3.313/ b	Miglioramento dell'area di sosta per campeggio	69.260,00	69.260,00
Comune di Stimigliano	4.1.3.313/ b	Realizzazione di un'area attrezzata a pic nic	159.298,00	159.298,00
Comune di Casperia	4.1.3.313/ b	Ristrutturazione rifugi montani "Colle Perini, Fonte Cognolo, Valle Ferrara e Monte Mosca"	110.400,00	110.400,00

Sulla base dei progetti preliminari inclusi nel PSL gli Enti Pubblici presenteranno i progetti esecutivi ed immediatamente cantierabili al GAL che, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, delle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013 e del relativo bando / avviso pubblico regionale, procederà all'istruttoria complessiva ed alla comunicazione di approvazione e concessione del contributo.

10. PIANO FINANZIARIO

Asse Misure Azioni Interventi	Costo Totale €	Spesa Pubblica (€)					Altri fondi €
		Totale pubblico	UE	Contributo nazionale			
			FEASR	Totale	Stato	Regione	
1 = (2+7)	2 = (3+4)	3	4 = (5+6)	5	6	7	
Misura 4.1.1.111	47.500,00	46.000,00	20.240,00	25.760,00	18.032,00	7.728,00	1.500,00
Misura 4.1.1.121	3.437.500,00	1.375.000,00	605.000,00	770.000,00	539.000,00	231.000,00	2.062.500,00
Misura 4.1.1.123	1.000.000,00	400.000,00	176.000,00	224.000,00	156.800,00	67.200,00	600.000,00
Misura 4.1.1.124	70.000,00	49.000,00	21.560,00	27.440,00	19.208,00	8.232,00	21.000,00
Misura 4.1.1.125	1.197.010,18	887.772,28	390.619,80	497.152,48	348.006,73	149.145,74	309.237,90
Misura 4.1.1.132	50.000,00	40.000,00	17.600,00	22.400,00	15.680,00	6.720,00	10.000,00
Misura 4.1.1.133	170.000,00	119.000,00	52.360,00	66.640,00	46.648,00	19.992,00	51.000,00
Misura 4.1.3.311	3.290.000,00	1.316.000,00	579.040,00	736.960,00	515.872,00	221.088,00	1.974.000,00
Misura 4.1.3.312	225.000,00	112.500,00	49.500,00	63.000,00	44.100,00	18.900,00	112.500,00
Misura 4.1.3.313	607.111,12	564.659,16	248.450,03	316.209,13	221.346,39	94.862,74	42.451,96
Misura 4.2 - Cooperazione	120.000,00	87.000,00	38.280,00	48.720,00	34.104,00	14.616,00	38.600,00
Misura 4.3 - Gestione dei Gal	1.002.868,00	1.002.868,00	441.261,92	561.606,08	393.124,26	168.481,82	0,00
Intervento 1 - Costituzione	4.800,00	4.800,00	2.112,00	2.688,00	1.881,60	806,40	0,00
Intervento 2 - Funzionamento	809.600,00	809.600,00	356.224,00	453.376,00	317.363,20	136.012,80	0,00
Intervento 3 - Progettazione	23.868,00	23.868,00	10.501,92	13.366,08	9.356,26	4.009,82	0,00
Intervento 4 - Animazione	113.600,00	113.600,00	49.984,00	63.616,00	44.531,20	19.084,80	0,00
Intervento 5 - Gest- e diff.ne	46.000,00	46.000,00	20.240,00	25.760,00	18.032,00	7.728,00	0,00
Intervento 6 - Attività form.ve	5.000,00	5.000,00	2.200,00	2.800,00	1.960,00	840,00	0,00
Totale	11.216.989,30	5.999.799,44	2.639.911,75	3.359.887,69	2.351.921,38	1.007.966,31	5.217.189,86

	ANNUALITA'				
	2010	2011	2012	2013	TOTALE
SPESA PUBBLICA	€ 1.499.949,86	€ 1.499.949,86	€ 1.499.949,86	€ 1.499.949,86	€ 5.999.799,44

11. COMPLEMENTARIETÀ E COORDINAMENTO CON LE MISURE FINANZIATE DAGLI ALTRI STRUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA NONCHÉ CON ALTRE POLITICHE NAZIONALI E REGIONALI DI INTERESSE PER IL TERRITORIO.

Parallelamente a quanto descritto nei paragrafi 4.4 e 5.3 argomentando le sinergie tra il PSL e le altre politiche locali di sviluppo in corso nell'area del GAL, si descriveranno in questo paragrafo gli strumenti dell'Unione Europea che creano complementarietà e coordinamento con il PSL e che sono:

1. *POR Competitività e occupazione Lazio 2007-13*
2. *Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo Lazio 2007-13*
3. *VII Programma Quadro di R&ST dell'Unione Europea*

1. Il *POR Competitività e occupazione Lazio 2007-13* favorisce interventi relativi alla diffusione e all'introduzione di nuove tecnologie nel settore agroalimentare, incentiva l'uso della produzione agricola e forestale al fine della produzione di energia da biomasse, sostiene progetti di sviluppo nelle aree protette e nei territori rurali, anche incentivando lo sviluppo di reti immateriali nelle zone con problemi di sviluppo.

In particolare, nell'ambito dell'Asse I del POR, potranno essere di supporto complementare alle azioni del PSL, il sostegno ai programmi di ricerca in campo agroalimentare (biotecnologie, bioscienza, agroenergetico).

Nell'Asse II è altresì previsto, seppur in misura decisamente più consistente relativamente alle proporzioni degli investimenti previsti dal PSL, il sostegno al potenziamento strutturale ed infrastrutturale delle aree protette.

Nell'Asse III sono previsti interventi di sostegno alle grandi opere infrastrutturali e a servizio della mobilità, che potranno integrare ed amplificare gli effetti dell'intervento del PSL sulle infrastrutture di piccola scala a servizio delle imprese e del territorio rurale.

Anche l'incentivazione del POR relativa alla costituzione di reti immateriali, può essere complementare alle azioni del PSL finalizzate all'informatizzazione e all'adeguamento tecnologico dell'azienda in virtù degli obiettivi di ammodernamento delle strutture e di introduzione di tecnologie.

2. Il *Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo Lazio 2007-13* è complementare con l'azione del PSL, in quanto contribuisce ad esaltarne gli effetti, sostenendo interventi che incentivano la riqualificazione del sistema produttivo, diffondono ed introducono nuove tecnologie, tendono a migliorare la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro.

3. Il *VII Programma Quadro di R&ST dell'Unione Europea* è complementare con il PSL e ne completa ed esalta gli effetti intervenendo a sostegno di programmi di ricerca che possono avere una importante ricaduta anche in ambito agricolo e agroalimentare.

12. DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PSL

Oltre alle attività di comunicazione ed informazione obbligatorie per legge, il GAL Sabino porrà in essere ulteriori azioni di comunicazioni mirate alla sensibilizzazione sia dei potenziali beneficiari che del pubblico.

Le stesse verranno poste in essere nelle seguenti fasi:

- Fase di redazione del PSL
- Fase di attuazione del PSL
- Conclusione del programma

e saranno rivolte principalmente a:

✓ **Nella fase di redazione del PSL**

- Imprese del territorio
- Associazioni di rappresentanza
- Organizzazioni professionali
- Parti sociali
- Amministrazioni locali
- Organismi preposti al sostegno delle imprese
- Cittadinanza

al fine di sensibilizzare e coinvolgere gli attori del tessuto economico e sociale al fine di suscitare interesse nella partecipazione al programma di investimento, anche al fine di raccogliere spunti relativi alle dinamiche socio economiche del territorio.

✓ **Nella fase di attuazione del programma le azioni saranno rivolte principalmente a**

- Potenziali beneficiari (anche attraverso le associazioni di categoria, le amministrazioni locali, organismi di sostegno e rappresentanza). Ciò al fine di dare ad un numero più alto possibile di beneficiari la possibilità di partecipazione ai bandi che saranno pubblicati, e la possibilità di godere dei benefici degli interventi di cofinanziamento.

✓ **Nella fase di conclusione del programma**

- Stampa
- Amministratori locali
- Cittadinanza

al fine di dare il maggior risalto possibile ai risultati ottenuti.

Gli strumenti di comunicazione che il GAL Sabino porrà in essere sono i seguenti:

✓ **Nella fase di redazione del PSL**

- Organizzazione di incontri pubblici posti in essere nella fase di progettazione al fine di dare massima animazione al territorio e realizzare una attività di consultazione degli attori socio economici.

✓ **Nella fase di attuazione del PSL**

- Incontri pubblici con i potenziali beneficiari
 - Incontri e seminari a favore di tecnici e progettisti
 - Attività di promozione attraverso un adeguato sito internet
 - Affissione in bacheche dedicate, messe a disposizione da tutti i soci del GAL, di un bollettino periodico
 - Pubblicazione sui quotidiani degli estratti dei bandi
-

- Conferenze comunicati stampa

Negli incontri pubblici saranno manifestate le procedure amministrative da porre in essere, le procedure di esame delle istanze presentate, i criteri di valutazione e le condizioni di ammissibilità. I potenziali beneficiari saranno oltremodo informati relativamente ai controlli previsti in funzione degli impegni assunti, nonché relativamente alle sanzioni e alle penalità relative alle inadempienze riscontrate. Saranno comunicati i nomi e i riferimenti telefonici e di posta elettronica, dei soggetti preposti a fornire informazioni e assistenza nella fase di partecipazione ai bandi.

- ✓ **Nella fase di conclusione del programma**
 - Pubblicazione dedicata
 - Conferenze stampa

La pubblicazione conterrà il riepilogo di tutti i programmi d'investimento cofinanziati.

Le conferenze stampa coinvolgeranno le principali testate locali.

Ciò al fine di informare l'opinione pubblica, gli amministratori e le parti sociali sui programmi di investimento realizzati, misurando l'impatto sociale, economico e occupazionale che gli stessi genereranno, e facendo un confronto tra gli obiettivi realizzati e quelli attesi. Allo stesso modo la comunicazione ex-post porrà in evidenza il contributo del FEASR nel cofinanziamento degli investimenti.

Tutto il materiale prodotto e pubblicato sarà redatto secondo gli standard del regolamento 1974/2006 all. VI.

13. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PARTENARIATO SVOLTE PROPEDEUTICAMENTE ALLA PRESENTAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

L'attività di consultazione con le amministrazioni locali e le associazioni di rappresentanza del tessuto imprenditoriale ed economico è iniziata successivamente alla pubblicazione del bando di selezione dei GAL.

Le attività di consultazione sono state coordinate, nella prima fase, dall'assessorato alle politiche agricole dell'Amministrazione Provinciale di Rieti.

Tra i mesi di settembre ed ottobre del 2009 sono stati organizzati una serie di incontri, alcuni ristretti di tipo istituzionale con i rappresentanti delle amministrazioni locali, altri più tecnici e divulgativi nei quali sono stati coinvolti i rappresentanti delle associazioni di rappresentanza delle imprese agricole, artigiane, commerciali e del movimento cooperativo.

Gli esiti degli incontri di consultazione sono stati diffusi attraverso comunicati stampa alle principali testate giornalistiche locali.

Successivamente a questa prima fase si è arrivati a definire la compagine che ha dato vita al GAL.

Precedentemente alla formale costituzione sono stati organizzati ulteriori incontri con il partenariato al fine di avviare una fase di concertazione e di condivisione degli obiettivi da perseguire e delle strategie da porre in essere.

A seguito della costituzione è stata avviata una fase di animazione territoriale (novembre/dicembre 2009) finalizzata a sensibilizzare e a coinvolgere gli amministratori locali e le imprese del territorio, con lo scopo di condividere gli obiettivi e le strategie, di recepire indicazioni dagli amministratori e dagli imprenditori sui fattori di criticità da loro stessi avvertiti. Agli incontri è stata data adeguata pubblicità attraverso l'affissione di locandine presso le bacheche dei Comuni.

Durante gli incontri sono state illustrate le modalità attraverso le quali si è arrivati alla costituzione del GAL, il compito e le funzioni che lo stesso GAL svolgerà nel periodo in cui lo stesso sarà operativo.

Sono state illustrate le misure che si attiveranno conseguentemente alla scelta, da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL Sabino, del tema "Qualità dell'offerta alimentare e territoriale".

Su sollecitazione degli intervenuti, sono stati approfonditi i temi relativi alle azioni finanziabili, alle spese ammissibili e ai soggetti beneficiari. Sono state trattate inoltre le modalità di erogazione dei finanziamenti, le percentuali di fondo perduto previste e le modalità di rendicontazione delle risorse.

Gli incontri di animazione territoriale si sono svolti nei Comuni di Magliano Sabino, Fara Sabina, Poggio Mirteto, Poggio Catino, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Stimigliano, Collevecchio, Forano, Montebuono, Tarano, Salisano.

Gli enti coinvolti nella fase di redazione del PSL sono

- Comune di Cantalupo in Sabina
 - Comune di Casperia
 - Comune di Collevecchio
 - Comune di Fara in Sabina
 - Comune di Forano
 - Comune di Magliano Sabino
 - Comune di Mompeo
 - Comune di Montebuono
 - Comune di Montopoli in Sabina
 - Comune di Poggio Catino
 - Comune di Poggio Mirteto
 - Comune di Poggio Moiano
-

- Comune di Poggio Nativo
- Comune di Roccantica
- Comune di Salivano
- Comune di Stimigliano
- Comune di Tarano Sabino
- Comune di Selci
- Comune di Torri in Sabina
- Comune di Vacone
- Confartigianato
- Col diretti
- Assimpresa
- CIA
- Confagricoltura Viterbo Rieti
- Assoc Italiana Coltivatori
- Confcooperative
- Lega Coop
- AGCI

Gli incontri hanno avuto una buona partecipazione, come risulta dai verbali e dai fogli firma conservati presso il GAL.